

# Guida di riferimento alle proprietà personalizzate

vRealize Automation 7.0



vmware®

È possibile consultare la documentazione tecnica più aggiornata sul sito Web all'indirizzo:

<https://docs.vmware.com/it/>

Inoltrare eventuali commenti sulla documentazione al seguente indirizzo:

[docfeedback@vmware.com](mailto:docfeedback@vmware.com)

**VMware, Inc.**  
3401 Hillview Ave.  
Palo Alto, CA 94304  
[www.vmware.com](http://www.vmware.com)

**VMware, Inc.**  
P.le Biancamano 8  
20121 Milano  
tel: 02-6203.2075  
fax: 02-6203.4000  
[www.vmware.com/it](http://www.vmware.com/it)

Copyright © 2008–2018 VMware Inc. Tutti i diritti sono riservati. [Informazioni sul copyright e sui marchi.](#)

# Contenuti

Riferimento delle proprietà personalizzate 5

Informazioni aggiornate 6

## 1 Uso delle proprietà personalizzate 7

Aggiunta di proprietà personalizzate 8

Uso di proprietà nel provisioning delle macchine 8

La precedenza delle proprietà personalizzate 9

Tipi di proprietà personalizzate 10

## 2 Proprietà personalizzate raggruppate per funzione 12

Proprietà personalizzate per i blueprint dei workflow di base 12

Proprietà personalizzate per i blueprint di cloni 14

Proprietà personalizzate per i blueprint di FlexClone 19

Proprietà personalizzate per i blueprint di cloni collegati 23

Proprietà personalizzate per blueprint Linux Kickstart 26

Proprietà personalizzate per i blueprint di SCCM 28

Proprietà personalizzate per blueprint WIM 29

Proprietà personalizzate per blueprint vCloud Air e vCloud Director 33

Proprietà personalizzate per l'agente guest di vRealize Automation 37

Proprietà personalizzate per la denominazione e l'analisi delle distribuzioni 40

Proprietà personalizzate per il networking 41

Proprietà personalizzate per il provisioning PXE 46

Proprietà personalizzate per l'integrazione con BMC BladeLogic Configuration Manager 50

Proprietà personalizzate per l'integrazione di HP Server Automation 52

## 3 Proprietà personalizzate raggruppate per nome 55

Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con la A 55

Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con B 56

Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con C 57

Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con E 57

Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con H 58

Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con I 59

Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con L 60

Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con M 61

Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con O 61

Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con P 62

Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con R 63

[Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con S](#) 63

[Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con V](#) 66

[Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con X](#) 94

## **4 Utilizzo del dizionario proprietà 95**

[Utilizzo delle definizioni di proprietà](#) 95

[Creazione di una definizione proprietà](#) 96

[Utilizzo di un'azione di script di vRealize Orchestrator per popolare il valore di una proprietà](#) 99

[Utilizzo dei gruppi di proprietà](#) 100

[Creazione di un gruppo di proprietà](#) 101

# Riferimento delle proprietà personalizzate

*Riferimento delle proprietà personalizzate* fornisce le informazioni relative alle proprietà personalizzate disponibili quando si utilizza VMware vRealize™ Automation e ne illustra l'uso.

Questa documentazione è pensata per essere utilizzata insieme alla documentazione del prodotto vRealize Automation disponibile nella pagina Download di VMware vRealize™ Automation all'indirizzo <https://www.vmware.com/support/pubs/vcac-pubs.html>.

---

**Nota:** non tutte le funzionalità di vRealize Automation sono disponibili in tutte le edizioni. Per un confronto delle funzioni presenti in ciascuna edizione, vedere <https://www.vmware.com/products/vrealize-automation/>.

---

## Destinatari

Le informazioni qui incluse sono destinate agli amministratori IaaS, agli amministratori di struttura e ai manager dei gruppi di business di vRealize Automation. I contenuti sono adeguati alla preparazione di amministratori di sistema Windows e Linux esperti, che hanno familiarità con la tecnologia di virtualizzazione e con i concetti di base descritti in *Nozioni fondamentali e concetti*.

## Glossario delle pubblicazioni tecniche di VMware

Il sito delle pubblicazioni tecniche di VMware Technical fornisce un glossario dei termini che potrebbero risultare non familiari. Per le definizioni dei termini utilizzati nella documentazione tecnica di VMware, consultare la pagina <http://www.vmware.com/support/pubs>.

# Informazioni aggiornate

*Riferimento delle proprietà personalizzate* viene aggiornato a ogni release del prodotto oppure quando necessario.

Nella tabella viene riportata la cronologia degli aggiornamenti di *Riferimento delle proprietà personalizzate*.

Revisione	Descrizione
001840-02	Rimosso Amazon.Placement.Tenancy da <a href="#">Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con la A</a> .
001840-01	<ul style="list-style-type: none"><li>■ Aggiornare gli argomenti seguenti per includere un aspetto sulla proprietà VirtualMachine.NetworkN.ProfileName:<ul style="list-style-type: none"><li>■ <a href="#">Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con V</a></li><li>■ <a href="#">Proprietà personalizzate per il networking</a></li><li>■ Aggiornato <a href="#">Creazione di una definizione proprietà</a> per aggiungere più informazioni su <b>Nome</b> ed <b>Etichetta</b>.</li><li>■ Aggiunta di <a href="#">Utilizzo di un'azione di script di vRealize Orchestrator per popolare il valore di una proprietà</a>.</li><li>■ Aggiornamento di <a href="#">Proprietà personalizzate per la denominazione e l'analisi delle distribuzioni</a>.</li></ul></li></ul>
001840-00	Release iniziale.

# Uso delle proprietà personalizzate

# 1

Le proprietà personalizzate permettono di controllare aspetti delle macchine che gli utenti possono fornire in provisioning.

Alcune proprietà sono determinate da impostazioni standard che è necessario specificare per tutte le macchine. Ad esempio, tutti i blueprint richiedono valori di dimensione di memoria e disco. È possibile specificare proprietà aggiuntive singolarmente o in gruppi di proprietà all'interno di blueprint e prenotazioni. Utilizzare le proprietà personalizzate per aggiungere valori o sovrascrivere valori esistenti o predefiniti per le seguenti informazioni.

- Sistema operativo della macchina
- Piattaforma di virtualizzazione
- Impostazioni di creazione, come la dimensione del disco
- Integrazione con un sistema esterno

Quando si aggiunge una proprietà a un blueprint o a un gruppo di proprietà, è possibile contrassegnarla come proprietà obbligatoria. Quando una proprietà viene specificata come obbligatoria, l'utente deve fornire un valore per quella proprietà quando richiede una macchina, come nei seguenti esempi.

- Richiedere informazioni su dischi multipli che condividono lo storage allocato della macchina.
- Richiedere informazioni sugli utenti o gruppi da aggiungere a un gruppo locale della macchina.
- Richiedere il nome host della macchina.

L'agente guest Windows registra i valori delle proprietà della macchina fornita in provisioning nel file `%SystemDrive%\VRMGuestAgent\site\workitem.xml`.

L'agente guest Linux registra i valori delle proprietà della macchina fornita in provisioning nel file `/usr/share/gugent/site/workitem.xml`.

Questo capitolo include i seguenti argomenti:

- [Aggiunta di proprietà personalizzate](#)
- [Uso di proprietà nel provisioning delle macchine](#)
- [La precedenza delle proprietà personalizzate](#)

## Aggiunta di proprietà personalizzate

È possibile utilizzare proprietà personalizzate per controllare il provisioning delle macchine. È possibile aggiungere proprietà e gruppi di proprietà a interi blueprint, ai componenti di un blueprint e alle prenotazioni.

È possibile aggiungere proprietà e gruppi di proprietà quando si crea un blueprint oppure, successivamente, quando il blueprint è nello stato bozza o pubblicato. In alternativa, è possibile aggiungere proprietà personalizzate e gruppi di proprietà a singoli componenti nel blueprint.

Le proprietà personalizzate a livello di blueprint hanno la precedenza rispetto alle proprietà personalizzate configurate al livello di componente. È possibile modificare proprietà a livello di blueprint utilizzando la pagina delle proprietà del blueprint.

Facoltativamente, una proprietà personalizzata può richiedere che l'utente specifichi un valore per la proprietà quando crea la richiesta di una macchina. Per i valori delle proprietà viene fatta distinzione tra maiuscole e minuscole.

È possibile aggiungere le proprietà personalizzate specificate, nonché creare e aggiungere proprietà e gruppi di proprietà personalizzati. Per informazioni sulla creazione di proprietà e gruppi di proprietà, vedere [Capitolo 4 Utilizzo del dizionario proprietà](#).

Per informazioni sulla precedenza delle proprietà personalizzate, vedere [La precedenza delle proprietà personalizzate](#).

## Uso di proprietà nel provisioning delle macchine

Le proprietà personalizzate sono proprietà integrate o fornite da vRealize Automation. È possibile anche creare proprietà proprie. Le proprietà sono coppie nome-valore utilizzate per specificare attributi di una macchina o per sovrascrivere specifiche predefinite.

È possibile utilizzare le proprietà personalizzate per controllare metodi di provisioning, tipi di macchine e opzioni di macchine differenti come nei seguenti esempi:

- Specificare un particolare tipo di sistema operativo guest.
- Abilitare il provisioning WIM, in cui si utilizza l'immagine di una macchina di riferimento in formato file WIM (Windows Imaging) per eseguire il provisioning di nuove macchine.
- Personalizzare il comportamento di Remote Desktop Protocol nella connessione a una macchina.
- Registrare una macchina virtuale con un server XenDesktop Desktop Delivery Controller (DDC).
- Personalizzare le specifiche di sistema di una macchina virtuale, ad esempio aggiungendo più unità disco.
- Personalizzare il sistema operativo guest di una macchina, ad esempio includendo utenti specificati in gruppi locali selezionati.
- Specificare le impostazioni di rete e sicurezza.



Quando si aggiunge una proprietà a un blueprint, una prenotazione o altro modulo, è possibile specificare se la proprietà deve essere codificata e se l'utente deve ricevere la richiesta d'immissione del valore in fase di provisioning. Queste opzioni non possono essere sovrascritte durante il provisioning.

Una proprietà specificata in un blueprint sovrascrive la stessa proprietà specificata in un gruppo di proprietà. Ciò permette a un blueprint di utilizzare la maggior parte delle proprietà appartenenti a un gruppo, garantendo al tempo stesso la possibilità di differenziarsi dal gruppo di proprietà solo in alcune particolarità limitate. Ad esempio, un blueprint che incorpora un gruppo di proprietà di workstation per sviluppatori standard può sovrascrivere le impostazioni di Inglese (Stati Uniti) contenute nel gruppo con impostazioni di Inglese (Regno Unito).

È possibile applicare le proprietà personalizzate in prenotazioni e gruppi di business per molte macchine. Il loro uso generalmente è limitato a finalità correlate alle loro origini, quali la gestione risorse o la contabilità di una linea di business. Di solito, la definizione delle caratteristiche delle macchine da fornire in provisioning viene eseguita aggiungendo proprietà a blueprint e gruppi di proprietà.

## La precedenza delle proprietà personalizzate

Utenti propriamente autorizzati possono specificare proprietà personalizzate per blueprint, endpoint, gruppi di business e prenotazioni. Quando la stessa proprietà è presente in più di una origine, vRealize Automation si attiene a uno specifico ordine di precedenza quando applica le proprietà alle macchine.

Agli elementi elencati di seguito è possibile aggiungere proprietà personalizzate che si applicano alle macchine di cui viene eseguito il provisioning:

- Una prenotazione, per applicare le proprietà personalizzate a tutte le macchine fornite in provisioning in base a questa prenotazione.
- Una gruppo di business, per applicare le proprietà personalizzate a tutte le macchine fornite in provisioning dai membri del gruppo di business.
- Un blueprint, per applicare le proprietà personalizzate a tutte le macchine fornite in provisioning in base a questo blueprint.
- Gruppi di proprietà, che possono essere inclusi in un blueprint, per applicare tutte le proprietà personalizzate del gruppo a tutte le macchine con provisioning eseguito in base a questo blueprint.

Un blueprint può contenere uno o più gruppi di proprietà.

- Una richiesta di macchina per applicare le proprietà personalizzate alla macchina in provisioning.
- Un criterio di approvazione, se è attivato il supporto approvazione avanzato, per richiedere agli approvatori di fornire valori per la macchina in approvazione.

L'elenco seguente mostra l'ordine di precedenza delle proprietà personalizzate. Il valore di proprietà specificato in un'origine che si trova in una posizione successiva dell'elenco sovrascriverà i valori della stessa proprietà specificati in origini che sono nelle posizioni precedenti dell'elenco.

---

**Nota:** in caso di conflitto tra un nome di proprietà personalizzato fornito da vRealize Automation e un nome di proprietà definito da un utente, ha la precedenza quello di vRealize Automation.

---

- 1 Gruppo di proprietà
- 2 Blueprint
- 3 Gruppo di business
- 4 Risorsa di elaborazione
- 5 Prenotazioni
- 6 Endpoint
- 7 Runtime

Di seguito è riportata una definizione più dettagliata dell'ordine:

- 1 Proprietà e gruppi personalizzati al livello di blueprint complessivo
- 2 Proprietà e gruppi personalizzati al livello di componente
- 3 Proprietà personalizzate per il gruppo di business
- 4 Proprietà personalizzate per la risorsa di elaborazione
- 5 Proprietà personalizzate per la prenotazione
- 6 Proprietà personalizzate per l'endpoint
- 7 Proprietà personalizzate al livello di richieste di blueprint nidificati
- 8 Proprietà personalizzate al livello di richieste di componenti

Una proprietà runtime ha la precedenza rispetto ad altre proprietà. Una proprietà runtime soddisfa le seguenti condizioni:

- La proprietà viene contrassegnata come Richiedi conferma, pertanto l'utente dovrà fornire un valore per la proprietà alla richiesta di una macchina. Ciò obbliga il richiedente della macchina a personalizzare le singole caratteristiche di ogni macchina o gli offre la possibilità di farlo quando per la proprietà viene fornito un valore predefinito.
- Un manager di gruppo di business richiede una macchina e la proprietà compare nell'elenco delle proprietà personalizzate nella pagina **Conferma richiesta macchina**.

## Tipi di proprietà personalizzate

È possibile utilizzare tipi di proprietà esterne e aggiornate di vRealize Automation per macchine clonate. Non è possibile utilizzare tipi di proprietà interne e a sola lettura per macchine clonate.

Sono disponibili i seguenti tipi di proprietà personalizzate di vRealize Automation.

- **Interno**

Il valore specificato viene conservato solo nel database. Ad esempio, l'indirizzo email del manager che ha approvato la richiesta di una macchina viene registrato nella proprietà `VirtualMachine.Admin.Approver`, ma la proprietà non ha effetto sulla macchina.

- **Sola lettura**

Il valore specificato è implementato sulla macchina e non può essere cambiato. Ad esempio, `VirtualMachine.Admin.UUID` specifica l'UUID della macchina, che non può essere cambiato.

- **Esterno**

Le proprietà esterne di una macchina vengono determinate quando la piattaforma di virtualizzazione crea la macchina o durante la fase WinPE del processo di build. Per impostare queste proprietà, i loro valori devono essere forniti all'agente proxy, il quale li passa alla piattaforma di virtualizzazione, o all'agente guest, che le implementa nella fase WinPE.

Il valore specificato è implementato sulla macchina ma non viene mai aggiornato. Se ad esempio la proprietà `VirtualMachine.Admin.AddOwnerToAdmins` viene impostata su vero, il proprietario della macchina viene aggiunto al rispettivo gruppo di amministratori locali. Se il proprietario viene successivamente rimosso da questo gruppo, la proprietà non viene aggiornata su falso.

- **Aggiornato**

Il valore specificato è implementato sulla macchina e viene aggiornato attraverso la raccolta dati. Ad esempio, se la risorsa di elaborazione di una macchina viene cambiata, un agente proxy aggiorna il valore della proprietà `VirtualMachine.Admin.Hostname` della macchina.

I tipi di proprietà interne e a sola lettura impostano attributi determinati dal modello.

È possibile utilizzare il menu della macchina vRealize Automation per cambiare tutte le proprietà personalizzate riservate, eccetto le proprietà a sola lettura `VirtualMachine.Admin.AgentID`, `VirtualMachine.Admin.UUID` e `VirtualMachine.Admin.Name`.

# Proprietà personalizzate raggruppate per funzione

## 2

È possibile utilizzare proprietà personalizzate per fornire controlli di vRealize Automation aggiuntivi.

Le proprietà personalizzate sono state qui raggruppate per funzione. Per esplorare le proprietà personalizzate raggruppate per nome, vedere [Capitolo 3 Proprietà personalizzate raggruppate per nome](#).

Questo capitolo include i seguenti argomenti:

- [Proprietà personalizzate per i blueprint dei workflow di base](#)
- [Proprietà personalizzate per i blueprint di cloni](#)
- [Proprietà personalizzate per i blueprint di FlexClone](#)
- [Proprietà personalizzate per i blueprint di cloni collegati](#)
- [Proprietà personalizzate per blueprint Linux Kickstart](#)
- [Proprietà personalizzate per i blueprint di SCCM](#)
- [Proprietà personalizzate per blueprint WIM](#)
- [Proprietà personalizzate per blueprint vCloud Air e vCloud Director](#)
- [Proprietà personalizzate per l'agente guest di vRealize Automation](#)
- [Proprietà personalizzate per la denominazione e l'analisi delle distribuzioni](#)
- [Proprietà personalizzate per il networking](#)
- [Proprietà personalizzate per il provisioning PXE](#)
- [Proprietà personalizzate per l'integrazione con BMC BladeLogic Configuration Manager](#)
- [Proprietà personalizzate per l'integrazione di HP Server Automation](#)

## Proprietà personalizzate per i blueprint dei workflow di base

vRealize Automation dispone di proprietà personalizzate che possono essere utilizzate per fornire controlli aggiuntivi per i blueprint dei workflow di base.

**Tavola 2-1. Proprietà personalizzate per i blueprint dei workflow di base**

Proprietà personalizzata	Descrizione
<code>VirtualMachine.CDROM.Attach</code>	Impostare su False per eseguire il provisioning della macchina senza un'unità CD-ROM. L'impostazione predefinita è True.
<code>VirtualMachine.Admin.ThinProvision</code>	Determina se utilizzare il thin provisioning su risorse di elaborazione ESX utilizzando storage local o iSCSI. Impostare su True per utilizzare il thin provisioning. Impostare su False per utilizzare il provisioning standard. Questa proprietà è valida per il provisioning virtuale.
<code>VirtualMachine.DiskN.StorageReservationPolicy</code>	Specifica il criterio di prenotazione di storage da utilizzare per trovare lo storage per il disco <i>N</i> . Inoltre assegna il criterio di prenotazione di storage denominato a un volume. Per utilizzare questa proprietà, sostituire il numero del volume per <i>N</i> nel nome della proprietà e specificare il nome del criterio di prenotazione di storage come valore. La proprietà equivale al nome del criterio di prenotazione di storage specificato sul blueprint. La numerazione dei dischi deve essere sequenziale. La proprietà è valida per tutte le prenotazioni virtuali e vCloud. La proprietà non è valida per le prenotazioni Fisico, Amazon o OpenStack.
<code>VirtualMachine.Storage.AllocationType</code>	Archivia i gruppi raccolti in un singolo datastore. Un ambiente distribuito archivia i dischi in modalità round-robin.
<code>VirtualMachine.Storage.Name</code>	Identifica il percorso di storage su cui risiede la macchina. L'impostazione predefinita è il valore specificato nella prenotazione utilizzata per eseguire il provisioning della macchina.
<code>VirtualMachine.Storage.ReserveMemory</code>	<p>Impostare su True per gestire l'allocazione di storage vSwap per garantire la disponibilità e impostare l'allocazione nella prenotazione. L'allocazione di vSwap è presa in esame quando si crea o si riconfigura una macchina virtuale. Il controllo allocazione di vSwap è disponibile solo per gli endpoint vSphere.</p> <p><b>Nota:</b> Se non si specifica la proprietà personalizzata <code>VirtualMachine.Storage.ReserveMemory</code> quando si crea o si esegue il provisioning della macchina da vRealize Automation, la disponibilità dello spazio per lo swap non è assicurata. Se si aggiunge la proprietà per una macchina già fornita in provisioning, e la prenotazione allocata è piena, lo storage allocato nella prenotazione potrebbe superare lo storage allocato effettivo.</p>
<code>VMware.Hardware.Version</code>	Specifica la versione hardware della VM da utilizzare per le impostazioni di vSphere. Attualmente i valori supportati sono vmx-04, vmx-07, vmx-08, vmx-09 e vmx-10. Questa proprietà è applicabile per i workflow VM Create e VM Update ed è disponibile solo per i blueprint dei workflow di base.

## **Proprietà personalizzate per i blueprint di cloni**

vRealize Automation dispone di proprietà personalizzate che possono essere utilizzate per fornire controlli aggiuntivi per i blueprint dei cloni.

**Tavola 2-2. Proprietà personalizzate per i blueprint di cloni**

Proprietà personalizzata	Descrizione
<code>VirtualMachine.DiskN.StorageReservationPolicy</code>	<p>Specifica il criterio di prenotazione di storage da utilizzare per trovare lo storage per il disco <i>N</i>. Inoltre assegna il criterio di prenotazione di storage denominato a un volume. Per utilizzare questa proprietà, sostituire il numero del volume per <i>N</i> nel nome della proprietà e specificare il nome del criterio di prenotazione di storage come valore. La proprietà equivale al nome del criterio di prenotazione di storage specificato sul blueprint. La numerazione dei dischi deve essere sequenziale. La proprietà è valida per tutte le prenotazioni virtuali e vCloud. La proprietà non è valida per le prenotazioni Fisico, Amazon o OpenStack.</p>
<code>VirtualMachine.NetworkN.ProfileName</code>	<p>Specifica il nome di un profilo di rete da cui assegnare un indirizzo IP statico al dispositivo di rete <i>N</i> o da cui ottenere l'intervallo degli indirizzi IP statici che possono essere assegnati a un dispositivo di rete <i>N</i> di una macchina clonata, dove <i>N</i>=0 per il primo dispositivo, 1 per il secondo e così via.</p> <p>Se viene specificato un profilo di rete nel percorso di rete nella prenotazione su cui è stato eseguito il provisioning della macchina, da quel profilo di rete viene assegnato un indirizzo IP statico. È possibile assicurarsi che un indirizzo IP statico venga assegnato da un profilo specifico impostando il valore di questa proprietà sul nome di un profilo di rete.</p> <p>Si noti che cambiando il valore di questa proprietà dopo l'assegnazione della rete, i valori degli indirizzi IP previsti per le macchine designate non saranno influenzati.</p> <p>Con il provisioning basato su WIM per macchine virtuali, è possibile utilizzare questa proprietà per specificare un profilo di rete e un'interfaccia di rete oppure è possibile utilizzare la sezione Rete della pagina Prenotazione virtuale. È possibile anche assegnare l'interfaccia di rete a una rete virtuale utilizzando la proprietà personalizzata <code>VirtualMachine.NetworkN.Name</code>.</p> <p>Sono disponibili i seguenti attributi del profilo di rete per abilitare l'assegnazione di IP statici in un blueprint di clonazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ <code>VirtualMachine.NetworkN.SubnetMask</code></li> <li>■ <code>VirtualMachine.NetworkN.Gateway</code></li> <li>■ <code>VirtualMachine.NetworkN.PrimaryDns</code></li> <li>■ <code>VirtualMachine.NetworkN.SecondaryDns</code></li> <li>■ <code>VirtualMachine.NetworkN.PrimaryWins</code></li> <li>■ <code>VirtualMachine.NetworkN.SecondaryWins</code></li> <li>■ <code>VirtualMachine.NetworkN.DnsSuffix</code></li> <li>■ <code>VirtualMachine.NetworkN.DnsSearchSuffixes</code></li> </ul>

**Tavola 2-2. Proprietà personalizzate per i blueprint di cloni (Continua)**

Proprietà personalizzata	Descrizione
	<p>L'uso delle proprietà personalizzate</p> <p><code>VirtualMachine.NetworkN</code> è specifico per blueprint singoli e macchine singole. Quando viene richiesta una macchina, l'allocazione di rete e indirizzo IP viene eseguita prima che la macchina venga assegnata a una prenotazione. Poiché l'allocazione dei blueprint in una prenotazione specifica non è garantita, non utilizzare questa proprietà su una prenotazione.</p>
<code>Linux.ExternalScript.Name</code>	<p>Specifica il nome di uno script di personalizzazione opzionale, ad esempio <code>config.sh</code>, che l'agente guest di Linux esegue dopo l'installazione del sistema operativo. Questa proprietà è disponibile per macchine Linux clonate da modelli su cui è installato l'agente Linux.</p> <p>Se si specifica uno script esterno, è necessario inoltre definire la sua posizione utilizzando le proprietà <code>Linux.ExternalScript.LocationType</code> e <code>Linux.ExternalScript.Path</code>.</p>
<code>Linux.ExternalScript.LocationType</code>	<p>Specifica il tipo di posizione dello script di personalizzazione denominato nella proprietà <code>Linux.ExternalScript.Name</code>. Questo può essere <code>local</code> oppure <code>nfs</code>.</p> <p>È necessario anche specificare la posizione dello script utilizzando la proprietà <code>Linux.ExternalScript.Path</code>. Se il tipo di posizione è <code>nfs</code>, utilizzare anche la proprietà <code>Linux.ExternalScript.Server</code>.</p>
<code>Linux.ExternalScript.Server</code>	<p>Specifica il nome del server NFS, ad esempio <code>lab-ad.lab.local</code>, in cui collocare lo script di personalizzazione esterno di Linux denominato in <code>Linux.ExternalScript.Name</code>.</p>
<code>Linux.ExternalScript.Path</code>	<p>Specifica il percorso locale dello script di personalizzazione Linux o il percorso di esportazione nella personalizzazione di Linux sul server NFS. Il valore deve iniziare con una barra e non includere il nome del file, ad esempio <code>/scripts/linux/config.sh</code>.</p>

Se gli amministratori hanno installato l'agente guest per eseguire script che accettano proprietà personalizzate e personalizzare le macchine fornite in provisioning, è possibile utilizzare le proprietà personalizzate per personalizzare ulteriormente le macchine clonate che utilizzano l'agente guest.

**Tavola 2-3. Proprietà personalizzate per personalizzare macchine clonate con un agente guest**

Proprietà personalizzata	Descrizione
<code>VirtualMachine.Admin.AddOwnerToAdmins</code>	<p>Impostare su <code>True</code> (predefinito) per aggiungere il proprietario della macchina, specificato dalla proprietà <code>VirtualMachine.Admin.Owner</code>, al gruppo di amministratori locale della macchina.</p>
<code>VirtualMachine.Admin.AllowLogin</code>	<p>Impostare su <code>True</code> (predefinito) per aggiungere il proprietario della macchina al gruppo di utenti desktop remoti locale, come specificato dalla proprietà <code>VirtualMachine.Admin.Owner</code>.</p>



**Tavola 2-3. Proprietà personalizzate per personalizzare macchine clonate con un agente guest (Continua)**

Proprietà personalizzata	Descrizione
<code>VirtualMachine.Admin.UseGuestAgent</code>	Se l'agente guest è installato come servizio su un modello per la clonazione, impostare su <code>True</code> sul blueprint della macchina per abilitare il servizio dell'agente guest sulle macchine clonate da quel modello. Quando la macchina viene avviata, viene avviato anche il servizio dell'agente guest. Impostare su <code>False</code> per disabilitare l'agente guest. Se impostato su <code>False</code> , il workflow di clonazione avanzato non utilizzerà l'agente guest per le attività del sistema operativo guest, riducendo la sua funzionalità a <code>VMwareCloneWorkflow</code> . Se non specificata o se impostata su un valore diverso da <code>False</code> , il workflow di clonazione avanzato non invierà elementi di lavoro all'agente guest.
<code>VirtualMachine.DiskN.Active</code>	Impostare su <code>True</code> (predefinito) per specificare che il disco <i>N</i> della macchina è attivo. Impostare su <code>False</code> per specificare che il disco <i>N</i> della macchina non è attivo.
<code>VirtualMachine.DiskN.Size</code>	Definisce la dimensione in GB del disco <i>N</i> . Ad esempio, per assegnare una dimensione pari a 150 GB a un disco <i>G</i> , definire la proprietà personalizzata <code>VirtualMachine.Disk0.Size</code> e immettere il valore 150. La numerazione dei dischi deve essere sequenziale. Per impostazione predefinita, una macchina ha un solo disco a cui si fa riferimento mediante <code>VirtualMachine.Disk0.Size</code> , dove la dimensione è specificata dal valore dello storage sul blueprint da cui è stato eseguito il provisioning della macchina. Il valore dello storage dell'interfaccia utente del blueprint sovrascrive il valore nella proprietà <code>VirtualMachine.Disk0.Size</code> . La proprietà <code>VirtualMachine.Disk0.Size</code> non è disponibile come proprietà personalizzata per via della sua relazione con l'opzione di storage sul blueprint. È possibile aggiungere altri dischi specificando <code>VirtualMachine.Disk1.Size</code> , <code>VirtualMachine.Disk2.Size</code> e così via. <code>VirtualMachine.Admin.TotalDiskUsage</code> rappresenta sempre il totale delle proprietà <code>.DiskN.Size</code> più l'allocazione della dimensione di <code>VMware.Memory.Reservation</code> .
<code>VirtualMachine.DiskN.Label</code>	Specifica l'etichetta del disco <i>N</i> di una macchina. L'etichetta del disco può contenere al massimo 32 caratteri. La numerazione dei dischi deve essere sequenziale. Quando utilizzato in associazione a un agente guest, specifica l'etichetta del disco <i>N</i> di una macchina all'interno del sistema operativo guest.

**Tavola 2-3. Proprietà personalizzate per personalizzare macchine clonate con un agente guest (Continua)**

Proprietà personalizzata	Descrizione
<code>VirtualMachine.DiskN.Letter</code>	<p>Specifica la lettera di unità o il punto di montaggio del disco <i>N</i> di una macchina. L'impostazione predefinita è C. Ad esempio, per specificare la lettera D per Disk 1, definire la proprietà personalizzata nel modo seguente</p> <p><code>VirtualMachine.Disk1.Letter</code> e immettere il valore D. La numerazione dei dischi deve essere sequenziale. Quando utilizzato in associazione a un agente guest, questo valore specifica la lettera di unità o il punto di montaggio sotto cui viene montato un disco aggiuntivo <i>N</i> dall'agente guest nel sistema operativo guest.</p>
<code>VirtualMachine.Admin.CustomizeGuestOSDelay</code>	<p>Specifica il tempo di attesa che deve trascorrere dopo il completamento della personalizzazione e prima che inizi la personalizzazione del sistema operativo guest. Il valore deve essere nel formato HH:MM:SS. Se il valore non è impostato, il valore predefinito è un minuto (00:01:00). Se si sceglie di non includere questa proprietà personalizzata, il provisioning terminerà con esito negativo se la macchina virtuale si riavvierà prima che gli elementi di lavoro dell'agente guest siano stati completati.</p>
<code>VirtualMachine.Customize.WaitComplete</code>	<p>Impostare su True per evitare che il workflow di provisioning invii gli elementi di lavoro all'agente guest prima che siano state completate tutte le personalizzazioni.</p>
<code>VirtualMachine.SoftwareN.Name</code>	<p>Specifica il nome descrittivo di un'applicazione software <i>N</i> o script per l'installazione o l'esecuzione durante il provisioning. Questa è una proprietà facoltativa e a solo scopo informativo. Non ha una funzione reale per il workflow di clonazione avanzato o per l'agente guest, ma è utile per una selezione personalizzata del software in un'interfaccia utente o per la creazione di report sull'uso del software.</p>
<code>VirtualMachine.SoftwareN.ScriptPath</code>	<p>Specifica il percorso completo dello script d'installazione di un'applicazione. Il percorso deve essere un percorso assoluto valido, così come visto dal sistema operativo guest, e deve includere il nome del file dello script.</p> <p>È possibile passare i valori delle proprietà personalizzate come parametri allo script inserendo <code>{CustomPropertyName}</code> nella stringa del percorso. Se ad esempio si ha una proprietà personalizzata chiamata <code>ActivationKey</code> il cui valore è 1234, il percorso dello script è <code>D:\InstallApp.bat -key {ActivationKey}</code>. L'agente guest esegue il comando <code>D:\InstallApp.bat -key 1234</code>. Il file dello script può quindi essere programmato per accettare e utilizzare questo valore.</p>

**Tavola 2-3. Proprietà personalizzate per personalizzare macchine clonate con un agente guest (Continua)**

Proprietà personalizzata	Descrizione
VirtualMachine.SoftwareN.ISOName	Specifica il percorso e il nome del file ISO relativo alla radice del datastore. Il formato è <i>/folder_name/subfolder_name/file_name.iso</i> . Se il valore non viene specificato, l'immagine ISO non viene montata.
VirtualMachine.SoftwareN.ISOLocation	Specifica il percorso di storage che contiene il file dell'immagine ISO che deve essere utilizzato dall'applicazione o dallo script. Formattare il percorso così come appare sulla prenotazione dell'host, ad esempio <i>netapp-1:it_nfs_1</i> . Se il valore non viene specificato, l'immagine ISO non viene montata.

## Proprietà personalizzate per i blueprint di FlexClone

vRealize Automation dispone di proprietà personalizzate che possono essere utilizzate per fornire controlli aggiuntivi per i blueprint di FlexClone.

**Tavola 2-4. Proprietà personalizzate per i blueprint di FlexClone**

Proprietà personalizzata	Descrizione
<code>VirtualMachine.NetworkN.ProfileName</code>	<p>Specifica il nome di un profilo di rete da cui assegnare un indirizzo IP statico al dispositivo di rete <i>N</i> o da cui ottenere l'intervallo degli indirizzi IP statici che possono essere assegnati a un dispositivo di rete <i>N</i> di una macchina clonata, dove <i>N</i>=0 per il primo dispositivo, 1 per il secondo e così via.</p> <p>Se viene specificato un profilo di rete nel percorso di rete nella prenotazione su cui è stato eseguito il provisioning della macchina, da quel profilo di rete viene assegnato un indirizzo IP statico. È possibile assicurarsi che un indirizzo IP statico venga assegnato da un profilo specifico impostando il valore di questa proprietà sul nome di un profilo di rete.</p> <p>Si noti che cambiando il valore di questa proprietà dopo l'assegnazione della rete, i valori degli indirizzi IP previsti per le macchine designate non saranno influenzati.</p> <p>Con il provisioning basato su WIM per macchine virtuali, è possibile utilizzare questa proprietà per specificare un profilo di rete e un'interfaccia di rete oppure è possibile utilizzare la sezione Rete della pagina Prenotazione virtuale. È possibile anche assegnare l'interfaccia di rete a una rete virtuale utilizzando la proprietà personalizzata <code>VirtualMachine.NetworkN.Name</code>.</p> <p>Sono disponibili i seguenti attributi del profilo di rete per abilitare l'assegnazione di IP statici in un blueprint di clonazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ <code>VirtualMachine.NetworkN.SubnetMask</code></li> <li>■ <code>VirtualMachine.NetworkN.Gateway</code></li> <li>■ <code>VirtualMachine.NetworkN.PrimaryDns</code></li> <li>■ <code>VirtualMachine.NetworkN.SecondaryDns</code></li> <li>■ <code>VirtualMachine.NetworkN.PrimaryWins</code></li> <li>■ <code>VirtualMachine.NetworkN.SecondaryWins</code></li> <li>■ <code>VirtualMachine.NetworkN.DnsSuffix</code></li> <li>■ <code>VirtualMachine.NetworkN.DnsSearchSuffixes</code></li> </ul> <p>L'uso delle proprietà personalizzate <code>VirtualMachine.NetworkN</code> è specifico per blueprint singoli e macchine singole. Quando viene richiesta una macchina, l'allocazione di rete e indirizzo IP viene eseguita prima che la macchina venga assegnata a una prenotazione. Poiché l'allocazione dei blueprint in una prenotazione specifica non è garantita, non utilizzare questa proprietà su una prenotazione.</p>
<code>Linux.ExternalScript.Name</code>	<p>Specifica il nome di uno script di personalizzazione opzionale, ad esempio <code>config.sh</code>, che l'agente guest di Linux esegue dopo l'installazione del sistema operativo. Questa proprietà è disponibile per macchine Linux clonate da modelli su cui è installato l'agente Linux.</p> <p>Se si specifica uno script esterno, è necessario inoltre definire la sua posizione utilizzando le proprietà <code>Linux.ExternalScript.LocationType</code> e <code>Linux.ExternalScript.Path</code>.</p>

**Tavola 2-4. Proprietà personalizzate per i blueprint di FlexClone (Continua)**

Proprietà personalizzata	Descrizione
<code>Linux.ExternalScript.LocationType</code>	<p>Specifica il tipo di posizione dello script di personalizzazione denominato nella proprietà <code>Linux.ExternalScript.Name</code>. Questo può essere <code>local</code> oppure <code>nfs</code>.</p> <p>È necessario anche specificare la posizione dello script utilizzando la proprietà <code>Linux.ExternalScript.Path</code>. Se il tipo di posizione è <code>nfs</code>, utilizzare anche la proprietà <code>Linux.ExternalScript.Server</code>.</p>
<code>Linux.ExternalScript.Server</code>	<p>Specifica il nome del server NFS, ad esempio <code>lab-ad.lab.local</code>, in cui collocare lo script di personalizzazione esterno di Linux denominato in <code>Linux.ExternalScript.Name</code>.</p>
<code>Linux.ExternalScript.Path</code>	<p>Specifica il percorso locale dello script di personalizzazione Linux o il percorso di esportazione nella personalizzazione di Linux sul server NFS. Il valore deve iniziare con una barra e non includere il nome del file, ad esempio <code>/scripts/linux/config.sh</code>.</p>

Se è stato installato l'agente guest per personalizzare macchine clonate, fare riferimento alla tabella Proprietà personalizzate per personalizzare macchine FlexClone con un agente guest per la descrizione delle proprietà personalizzate utilizzate più frequentemente in base al contesto.

**Tavola 2-5. Proprietà personalizzate per personalizzare macchine FlexClone con un agente guest**

Proprietà personalizzata	Descrizione
<code>VirtualMachine.Admin.UseGuestAgent</code>	Se l'agente guest è installato come servizio su un modello per la clonazione, impostare su <code>True</code> sul blueprint della macchina per abilitare il servizio dell'agente guest sulle macchine clonate da quel modello. Quando la macchina viene avviata, viene avviato anche il servizio dell'agente guest. Impostare su <code>False</code> per disabilitare l'agente guest. Se impostato su <code>False</code> , il workflow di clonazione avanzato non utilizzerà l'agente guest per le attività del sistema operativo guest, riducendo la sua funzionalità a <code>VMwareCloneWorkflow</code> . Se non specificata o se impostata su un valore diverso da <code>False</code> , il workflow di clonazione avanzato non invierà elementi di lavoro all'agente guest.
<code>VirtualMachine.DiskN.Size</code>	Definisce la dimensione in GB del disco <i>N</i> . Ad esempio, per assegnare una dimensione pari a 150 GB a un disco <i>G</i> , definire la proprietà personalizzata <code>VirtualMachine.Disk0.Size</code> e immettere il valore 150. La numerazione dei dischi deve essere sequenziale. Per impostazione predefinita, una macchina ha un solo disco a cui si fa riferimento mediante <code>VirtualMachine.Disk0.Size</code> , dove la dimensione è specificata dal valore dello storage sul blueprint da cui è stato eseguito il provisioning della macchina. Il valore dello storage dell'interfaccia utente del blueprint sovrascrive il valore nella proprietà <code>VirtualMachine.Disk0.Size</code> . La proprietà <code>VirtualMachine.Disk0.Size</code> non è disponibile come proprietà personalizzata per via della sua relazione con l'opzione di storage sul blueprint. È possibile aggiungere altri dischi specificando <code>VirtualMachine.Disk1.Size</code> , <code>VirtualMachine.Disk2.Size</code> e così via. <code>VirtualMachine.Admin.TotalDiskUsage</code> rappresenta sempre il totale delle proprietà <code>.DiskN.Size</code> più l'allocazione della dimensione di <code>VMware.Memory.Reservation</code> .
<code>VirtualMachine.DiskN.Label</code>	Specifica l'etichetta del disco <i>N</i> di una macchina. L'etichetta del disco può contenere al massimo 32 caratteri. La numerazione dei dischi deve essere sequenziale. Quando utilizzato in associazione a un agente guest, specifica l'etichetta del disco <i>N</i> di una macchina all'interno del sistema operativo guest.
<code>VirtualMachine.DiskN.Letter</code>	Specifica la lettera di unità o il punto di montaggio del disco <i>N</i> di una macchina. L'impostazione predefinita è <code>C</code> . Ad esempio, per specificare la lettera <code>D</code> per Disk 1, definire la proprietà personalizzata nel modo seguente <code>VirtualMachine.Disk1.Letter</code> e immettere il valore <code>D</code> . La numerazione dei dischi deve essere sequenziale. Quando utilizzato in associazione a un agente guest, questo valore specifica la lettera di unità o il punto di montaggio sotto cui viene montato un disco aggiuntivo <i>N</i> dall'agente guest nel sistema operativo guest.

**Tavola 2-5. Proprietà personalizzate per personalizzare macchine FlexClone con un agente guest (Continua)**

Proprietà personalizzata	Descrizione
<code>VirtualMachine.Admin.CustomizeGuestOSDelay</code>	Specifica il tempo di attesa che deve trascorrere dopo il completamento della personalizzazione e prima che inizi la personalizzazione del sistema operativo guest. Il valore deve essere nel formato HH:MM:SS. Se il valore non è impostato, il valore predefinito è un minuto (00:01:00). Se si sceglie di non includere questa proprietà personalizzata, il provisioning terminerà con esito negativo se la macchina virtuale si riavvierà prima che gli elementi di lavoro dell'agente guest siano stati completati.
<code>VirtualMachine.Customize.WaitComplete</code>	Impostare su True per evitare che il workflow di provisioning invii gli elementi di lavoro all'agente guest prima che siano state completate tutte le personalizzazioni.
<code>VirtualMachine.SoftwareN.ScriptPath</code>	<p>Specifica il percorso completo dello script d'installazione di un'applicazione. Il percorso deve essere un percorso assoluto valido, così come visto dal sistema operativo guest, e deve includere il nome del file dello script.</p> <p>È possibile passare i valori delle proprietà personalizzate come parametri allo script inserendo <code>{CustomPropertyName}</code> nella stringa del percorso. Se ad esempio si ha una proprietà personalizzata chiamata <code>ActivationKey</code> il cui valore è 1234, il percorso dello script è <code>D:\InstallApp.bat -key {ActivationKey}</code>. L'agente guest esegue il comando <code>D:\InstallApp.bat -key 1234</code>. Il file dello script può quindi essere programmato per accettare e utilizzare questo valore.</p>

## Proprietà personalizzate per i blueprint di cloni collegati

vRealize Automation dispone di proprietà personalizzate che possono essere utilizzate per fornire controlli aggiuntivi per i blueprint dei cloni collegati.

Determinate proprietà personalizzate di vRealize Automation sono necessarie per l'utilizzo con blueprint di cloni collegati.

**Tavola 2-6. Proprietà personalizzate per i blueprint di cloni collegati**

Proprietà personalizzata	Descrizione
<code>VirtualMachine.DiskN.Storage</code>	Specifica il datastore su cui collocare il disco <i>N</i> della macchina, ad esempio DATASTORE01. Questa proprietà è utilizzata anche per aggiungere un singolo datastore a un blueprint di cloni collegati. <i>N</i> è l'indice (che inizia da 0) del volume da assegnare. Immettere il nome del datastore da assegnare al volume. Questo è il nome del datastore come visualizzato in Percorso di storage nella pagina Modifica risorsa di elaborazione. La numerazione dei dischi deve essere sequenziale.
<code>VirtualMachine.DiskN.StorageReservationPolicy</code>	Specifica il criterio di prenotazione di storage da utilizzare per trovare lo storage per il disco <i>N</i> . Inoltre assegna il criterio di prenotazione di storage denominato a un volume. Per utilizzare questa proprietà, sostituire il numero del volume per <i>N</i> nel nome della proprietà e specificare il nome del criterio di prenotazione di storage come valore. La proprietà equivale al nome del criterio di prenotazione di storage specificato sul blueprint. La numerazione dei dischi deve essere sequenziale. La proprietà è valida per tutte le prenotazioni virtuali e vCloud. La proprietà non è valida per le prenotazioni Fisico, Amazon o OpenStack.
<code>VirtualMachine.DiskN.Size</code>	<p>Definisce la dimensione in GB del disco <i>N</i>. Ad esempio, per assegnare una dimensione pari a 150 GB a un disco <i>G</i>, definire la proprietà personalizzata <code>VirtualMachine.Disk0.Size</code> e immettere il valore 150. La numerazione dei dischi deve essere sequenziale. Per impostazione predefinita, una macchina ha un solo disco a cui si fa riferimento mediante <code>VirtualMachine.Disk0.Size</code>, dove la dimensione è specificata dal valore dello storage sul blueprint da cui è stato eseguito il provisioning della macchina. Il valore dello storage dell'interfaccia utente del blueprint sovrascrive il valore nella proprietà <code>VirtualMachine.Disk0.Size</code>. La proprietà <code>VirtualMachine.Disk0.Size</code> non è disponibile come proprietà personalizzata per via della sua relazione con l'opzione di storage sul blueprint. È possibile aggiungere altri dischi specificando <code>VirtualMachine.Disk1.Size</code>, <code>VirtualMachine.Disk2.Size</code> e così via.</p> <p><code>VirtualMachine.Admin.TotalDiskUsage</code> rappresenta sempre il totale delle proprietà <code>.DiskN.Size</code> più l'allocazione della dimensione di <code>VMware.Memory.Reservation</code>.</p>
<code>VirtualMachine.DiskN.Label</code>	Specifica l'etichetta del disco <i>N</i> di una macchina. L'etichetta del disco può contenere al massimo 32 caratteri. La numerazione dei dischi deve essere sequenziale. Quando utilizzato in associazione a un agente guest, specifica l'etichetta del disco <i>N</i> di una macchina all'interno del sistema operativo guest.



**Tavola 2-6. Proprietà personalizzate per i blueprint di cloni collegati (Continua)**

Proprietà personalizzata	Descrizione
<code>VirtualMachine.DiskN.Letter</code>	<p>Specifica la lettera di unità o il punto di montaggio del disco <i>N</i> di una macchina. L'impostazione predefinita è <i>C</i>. Ad esempio, per specificare la lettera <i>D</i> per Disk 1, definire la proprietà personalizzata nel modo seguente</p> <p><code>VirtualMachine.Disk1.Letter</code> e immettere il valore <i>D</i>. La numerazione dei dischi deve essere sequenziale. Quando utilizzato in associazione a un agente guest, questo valore specifica la lettera di unità o il punto di montaggio sotto cui viene montato un disco aggiuntivo <i>N</i> dall'agente guest nel sistema operativo guest.</p>
<code>MaximumProvisionedMachines</code>	<p>Specifica il numero massimo di cloni collegati per uno snapshot di macchina. L'impostazione predefinita è illimitata.</p>
<code>Linux.ExternalScript.Name</code>	<p>Specifica il nome di uno script di personalizzazione opzionale, ad esempio <code>config.sh</code>, che l'agente guest di Linux esegue dopo l'installazione del sistema operativo. Questa proprietà è disponibile per macchine Linux clonate da modelli su cui è installato l'agente Linux.</p> <p>Se si specifica uno script esterno, è necessario inoltre definire la sua posizione utilizzando le proprietà <code>Linux.ExternalScript.LocationType</code> e <code>Linux.ExternalScript.Path</code>.</p>
<code>Linux.ExternalScript.LocationType</code>	<p>Specifica il tipo di posizione dello script di personalizzazione denominato nella proprietà <code>Linux.ExternalScript.Name</code>. Questo può essere <code>local</code> oppure <code>nfs</code>.</p> <p>È necessario anche specificare la posizione dello script utilizzando la proprietà <code>Linux.ExternalScript.Path</code>. Se il tipo di posizione è <code>nfs</code>, utilizzare anche la proprietà <code>Linux.ExternalScript.Server</code>.</p>
<code>Linux.ExternalScript.Server</code>	<p>Specifica il nome del server NFS, ad esempio <code>lab-ad.lab.local</code>, in cui collocare lo script di personalizzazione esterno di Linux denominato in <code>Linux.ExternalScript.Name</code>.</p>
<code>Linux.ExternalScript.Path</code>	<p>Specifica il percorso locale dello script di personalizzazione Linux o il percorso di esportazione nella personalizzazione di Linux sul server NFS. Il valore deve iniziare con una barra e non includere il nome del file, ad esempio <code>/scripts/linux/config.sh</code>.</p>

Se è stato installato l'agente guest per personalizzare macchine clonate, si utilizzeranno proprietà personalizzate più frequentemente rispetto ad altre.

**Tavola 2-7. Proprietà personalizzate per personalizzare macchine clonate con un agente guest**

Proprietà personalizzata	Descrizione
<code>VirtualMachine.Admin.UseGuestAgent</code>	Se l'agente guest è installato come servizio su un modello per la clonazione, impostare su <code>True</code> sul blueprint della macchina per abilitare il servizio dell'agente guest sulle macchine clonate da quel modello. Quando la macchina viene avviata, viene avviato anche il servizio dell'agente guest. Impostare su <code>False</code> per disabilitare l'agente guest. Se impostato su <code>False</code> , il workflow di clonazione avanzato non utilizzerà l'agente guest per le attività del sistema operativo guest, riducendo la sua funzionalità a <code>VMwareCloneWorkflow</code> . Se non specificata o se impostata su un valore diverso da <code>False</code> , il workflow di clonazione avanzato non invierà elementi di lavoro all'agente guest.
<code>VirtualMachine.Admin.CustomizeGuestOSDelay</code>	Specifica il tempo di attesa che deve trascorrere dopo il completamento della personalizzazione e prima che inizi la personalizzazione del sistema operativo guest. Il valore deve essere nel formato <code>HH:MM:SS</code> . Se il valore non è impostato, il valore predefinito è un minuto ( <code>00:01:00</code> ). Se si sceglie di non includere questa proprietà personalizzata, il provisioning terminerà con esito negativo se la macchina virtuale si riavvierà prima che gli elementi di lavoro dell'agente guest siano stati completati.
<code>VirtualMachine.Customize.WaitComplete</code>	Impostare su <code>True</code> per evitare che il workflow di provisioning invii gli elementi di lavoro all'agente guest prima che siano state completate tutte le personalizzazioni.
<code>VirtualMachine.SoftwareN.ScriptPath</code>	<p>Specifica il percorso completo dello script d'installazione di un'applicazione. Il percorso deve essere un percorso assoluto valido, così come visto dal sistema operativo guest, e deve includere il nome del file dello script.</p> <p>È possibile passare i valori delle proprietà personalizzate come parametri allo script inserendo <code>{CustomPropertyName}</code> nella stringa del percorso. Se ad esempio si ha una proprietà personalizzata chiamata <code>ActivationKey</code> il cui valore è <code>1234</code>, il percorso dello script è <code>D:\InstallApp.bat -key {ActivationKey}</code>. L'agente guest esegue il comando <code>D:\InstallApp.bat -key 1234</code>. Il file dello script può quindi essere programmato per accettare e utilizzare questo valore.</p>

## Proprietà personalizzate per blueprint Linux Kickstart

vRealize Automation dispone di proprietà personalizzate che possono essere utilizzate per fornire controlli aggiuntivi per i blueprint Linux Kickstart.

Determinate proprietà personalizzate di vRealize Automation sono necessarie per l'utilizzo con blueprint Linux Kickstart.

**Tavola 2-8. Proprietà personalizzate obbligatorie per blueprint Linux Kickstart**

Proprietà personalizzata	Descrizione
<code>VMware.VirtualCenter.OperatingSystem</code>	<p>Specifica la versione del sistema operativo guest di vCenter Server (<code>VirtualMachineGuestOsIdentifier</code>) con cui vCenter Server crea la macchina. Questa versione del sistema operativo deve corrispondere alla versione del sistema operativo da installare sulla macchina fornita in provisioning. Gli amministratori possono creare gruppi di proprietà utilizzando uno di diversi set di proprietà, ad esempio <code>VMware[OS_Version]Properties</code>, che sono predefiniti per includere i valori di <code>VMware.VirtualCenter.OperatingSystem</code> corretti. Questa proprietà è valida per il provisioning virtuale.</p> <p>Per informazioni correlate, vedere il tipo di enumerazione <code>VirtualMachineGuestOsIdentifier</code> nella documentazione di API/SDK di vSphere. Per l'elenco dei valori correntemente accettati, vedere la documentazione di vCenter Server.</p>
<code>Image.ISO.Location</code>	<p>Per i valori di questa proprietà viene fatta distinzione tra maiuscole e minuscole. Specifica la posizione dell'immagine ISO da cui eseguire l'avvio, ad esempio <code>http://192.168.2.100/site2/winpe.iso</code>. Il formato di questo valore dipende dalla piattaforma. Per informazioni dettagliate, vedere la documentazione fornita a corredo con la piattaforma. Questa proprietà è richiesta per il provisioning basato su WIM, il provisioning Linux Kickstart e autoYaST e per il provisioning basato su SCCM.</p>
<code>Image.ISO.Name</code>	<p>Per i valori di questa proprietà viene fatta distinzione tra maiuscole e minuscole. Specifica il nome dell'immagine ISO da cui eseguire l'avvio, ad esempio <code>/ISO/Microsoft/WinPE.iso</code>. Il formato di questo valore dipende dalla piattaforma. Per informazioni dettagliate, vedere la documentazione fornita a corredo con la piattaforma. Questa proprietà è richiesta per il provisioning basato su WIM, il provisioning Linux Kickstart e autoYaST e per il provisioning basato su SCCM.</p>
<code>Image.ISO.UserName</code>	<p>Specifica il nome utente per accedere alla condivisione CIFS nel formato <code>username@domain</code>. Per le integrazioni di Dell iDRAC dove l'immagine è localizzata su una condivisione CIFS che richiede autenticazione per accedere.</p>
<code>Image.ISO.Password</code>	<p>Specifica la password associata alla proprietà <code>Image.ISO.UserName</code>. Per le integrazioni di Dell iDRAC dove l'immagine è localizzata su una condivisione CIFS che richiede autenticazione per accedere.</p>

Sono disponibili proprietà personalizzate facoltative.

**Tavola 2-9. Proprietà personalizzate facoltative per blueprint Linux Kickstart**

Proprietà personalizzata	Descrizione
VirtualMachine.Admin.ThinProvision	Determina se utilizzare il thin provisioning su risorse di elaborazione ESX utilizzando storage local o iSCSI. Impostare su True per utilizzare il thin provisioning. Impostare su False per utilizzare il provisioning standard. Questa proprietà è valida per il provisioning virtuale.
Machine.SSH	Impostare su True per abilitare l'opzione <b>Connessione con SSH</b> , nella pagina Elementi di vRealize Automation, per macchine Linux di cui è stato eseguito il provisioning da questo blueprint. Se impostata su True e nel blueprint viene abilitata l'operazione macchina <b>Connessione con RDP o SSH</b> , tutte le macchine Linux di cui viene eseguito il provisioning dal blueprint visualizzeranno l'opzione <b>Connessione con SSH</b> agli utenti autorizzati.

## Proprietà personalizzate per i blueprint di SCCM

vRealize Automation dispone di proprietà personalizzate che possono essere utilizzate per fornire controlli aggiuntivi per i blueprint di SCCM.

Determinate proprietà personalizzate sono necessarie per l'utilizzo con blueprint SCCM.

**Tavola 2-10. Proprietà personalizzate obbligatorio per i blueprint SCCM**

Proprietà personalizzata	Descrizione
Image.ISO.Location	Per i valori di questa proprietà viene fatta distinzione tra maiuscole e minuscole. Specifica la posizione dell'immagine ISO da cui eseguire l'avvio, ad esempio <a href="http://192.168.2.100/site2/winpe.iso">http://192.168.2.100/site2/winpe.iso</a> . Il formato di questo valore dipende dalla piattaforma. Per informazioni dettagliate, vedere la documentazione fornita a corredo con la piattaforma. Questa proprietà è richiesta per il provisioning basato su WIM, il provisioning Linux Kickstart e autoYaST e per il provisioning basato su SCCM.
Image.ISO.Name	Per i valori di questa proprietà viene fatta distinzione tra maiuscole e minuscole. Specifica il nome dell'immagine ISO da cui eseguire l'avvio, ad esempio /ISO/Microsoft/WinPE.iso. Il formato di questo valore dipende dalla piattaforma. Per informazioni dettagliate, vedere la documentazione fornita a corredo con la piattaforma. Questa proprietà è richiesta per il provisioning basato su WIM, il provisioning Linux Kickstart e autoYaST e per il provisioning basato su SCCM.
Image.ISO.UserName	Specifica il nome utente per accedere alla condivisione CIFS nel formato <i>username@domain</i> . Per le integrazioni di Dell iDRAC dove l'immagine è localizzata su una condivisione CIFS che richiede autenticazione per accedere.
Image.ISO.Password	Specifica la password associata alla proprietà Image.ISO.UserName. Per le integrazioni di Dell iDRAC dove l'immagine è localizzata su una condivisione CIFS che richiede autenticazione per accedere.

**Tavola 2-10. Proprietà personalizzate obbligatorio per i blueprint SCCM (Continua)**

Proprietà personalizzata	Descrizione
SCCM.Collection.Name	Specifica il nome della raccolta di SCCM che contiene la sequenza di attività di distribuzione del sistema operativo.
SCCM.Server.Name	Specifica il nome di dominio completo del server SCCM su cui risiede la raccolta, ad esempio lab-sccm.lab.local.
SCCM.Server.SiteCode	Specifica il codice del sito del server SCCM.
SCCM.Server.UserName	Specifica un nome utente con accesso di livello amministrativo al server SCCM.
SCCM.Server.Password	Specifica la password associata alla proprietà SCCM.Server.UserName.

Determinate proprietà personalizzate sono utilizzate più frequentemente con blueprint SCCM.

**Tavola 2-11. Proprietà personalizzate comuni per blueprint SCCM**

Proprietà personalizzata	Descrizione
SCCM.CustomVariable.Name	Specifica il valore di una variabile personalizzata, dove <i>Name</i> è il nome di una qualsiasi variabile personalizzata da rendere disponibile nella sequenza di attività di SCCM dopo aver registrato la macchina fornita in provisioning nella raccolta SCCM. Il valore è determinato dalla scelta della variabile personalizzata. Se l'integrazione lo richiede, è possibile utilizzare SCCM.RemoveCustomVariablePrefix per rimuovere il prefisso SCCM.CustomVariable. dalla variabile personalizzata.
SCCM.RemoveCustomVariablePrefix	Impostare su <i>true</i> per rimuovere il prefisso SCCM.CustomVariable. dalle variabili personalizzate SCCM create utilizzando la proprietà personalizzata SCCM.CustomVariable.Name.

## Proprietà personalizzate per blueprint WIM

vRealize Automation dispone di proprietà personalizzate che forniscono controlli aggiuntivi per i blueprint WIM.

Determinate proprietà personalizzate di vRealize Automation sono necessarie per i blueprint WIM.

**Tavola 2-12. Proprietà personalizzate obbligatorie per blueprint WIM**

Proprietà personalizzata	Descrizione
<code>Image.ISO.Location</code>	Per i valori di questa proprietà viene fatta distinzione tra maiuscole e minuscole. Specifica la posizione dell'immagine ISO da cui eseguire l'avvio, ad esempio <code>http://192.168.2.100/site2/winpe.iso</code> . Il formato di questo valore dipende dalla piattaforma. Per informazioni dettagliate, vedere la documentazione fornita a corredo con la piattaforma. Questa proprietà è richiesta per il provisioning basato su WIM, il provisioning Linux Kickstart e autoYaST e per il provisioning basato su SCCM.
<code>Image.ISO.Name</code>	Per i valori di questa proprietà viene fatta distinzione tra maiuscole e minuscole. Specifica il nome dell'immagine ISO da cui eseguire l'avvio, ad esempio <code>/ISO/Microsoft/WinPE.iso</code> . Il formato di questo valore dipende dalla piattaforma. Per informazioni dettagliate, vedere la documentazione fornita a corredo con la piattaforma. Questa proprietà è richiesta per il provisioning basato su WIM, il provisioning Linux Kickstart e autoYaST e per il provisioning basato su SCCM.
<code>Image.ISO.UserName</code>	Specifica il nome utente per accedere alla condivisione CIFS nel formato <code>username@domain</code> . Per le integrazioni di Dell iDRAC dove l'immagine è localizzata su una condivisione CIFS che richiede autenticazione per accedere.
<code>Image.ISO.Password</code>	Specifica la password associata alla proprietà <code>Image.ISO.UserName</code> . Per le integrazioni di Dell iDRAC dove l'immagine è localizzata su una condivisione CIFS che richiede autenticazione per accedere.
<code>Image.Network.Letter</code>	Specifica la lettera di unità a cui è mappato il percorso dell'immagine WIM sulla macchina fornita in provisioning. Il valore predefinito è K.
<code>Image.WIM.Path</code>	Specifica il percorso UNC del file WIM da cui viene estratta un'immagine durante il provisioning basato su WIM. Il formato del percorso è <code>\\server\share\$</code> , ad esempio <code>\\lab-ad\dfs\$</code> .
<code>Image.WIM.Name</code>	Specifica il nome del file WIM, ad esempio <code>win2k8.wim</code> , come collocato dalla proprietà <code>Image.WIM.Path</code> .
<code>Image.WIM.Index</code>	Specifica l'indice utilizzato per estrarre l'immagine corretta dal file WIM.
<code>Image.Network.User</code>	Specifica il nome utente con cui mappare il percorso dell'immagine WIM ( <code>Image.WIM.Path</code> ) a un'unità di rete sulla macchina fornita in provisioning. Generalmente questo è un account di dominio con accesso alla condivisione di rete.
<code>Image.Network.Password</code>	Specifica la password associata alla proprietà <code>Image.Network.User</code> .

**Tavola 2-12. Proprietà personalizzate obbligatorie per blueprint WIM (Continua)**

Proprietà personalizzata	Descrizione
<code>VirtualMachine.Admin.Owner</code>	Specifica il nome utente del proprietario della macchina.
<code>VMware.VirtualCenter.OperatingSystem</code>	<p>Specifica la versione del sistema operativo guest di vCenter Server (<code>VirtualMachineGuestOsIdentifier</code>) con cui vCenter Server crea la macchina. Questa versione del sistema operativo deve corrispondere alla versione del sistema operativo da installare sulla macchina fornita in provisioning. Gli amministratori possono creare gruppi di proprietà utilizzando uno di diversi set di proprietà, ad esempio <code>VMware[OS_Version]Properties</code>, che sono predefiniti per includere i valori di <code>VMware.VirtualCenter.OperatingSystem</code> corretti. Questa proprietà è valida per il provisioning virtuale.</p> <p>Per informazioni correlate, vedere il tipo di enumerazione <code>VirtualMachineGuestOsIdentifier</code> nella documentazione di API/SDK di vSphere. Per l'elenco dei valori correntemente accettati, vedere la documentazione di vCenter Server.</p>

Sono disponibili anche proprietà personalizzate facoltative per i blueprint WIM.

**Tavola 2-13. Proprietà personalizzate facoltative per blueprint WIM**

Proprietà personalizzata	Descrizione
<p><code>SysPrep.Section.Key</code></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ <code>SysPrep.GuiUnattended.AdminPassword</code></li> <li>■ <code>SysPrep.GuiUnattended.EncryptedAdminPassword</code></li> <li>■ <code>SysPrep.GuiUnattended.TimeZone</code></li> </ul>	<p>Specifica le informazioni da aggiungere al file di risposte SysPrep sulle macchine durante lo stadio WinPE del provisioning. Le informazioni già presenti nel file di risposte SysPrep vengono sovrascritte da queste proprietà personalizzate. <i>Section</i> rappresenta il nome della sezione del file di risposte SysPrep, ad esempio <code>GuiUnattended</code> o <code>UserData</code>. <i>Key</i> rappresenta un nome di chiave nella sezione. Ad esempio, per impostare il fuso orario di una macchina di cui è stato eseguito il provisioning in Ora solare Pacifico occidentale, definire la proprietà personalizzata <code>GuiUnattended.UserData.TimeZone</code> e impostare il valore su 275.</p> <p>Per l'elenco completo di sezioni, chiavi e valori accettati, vedere la documentazione dell'Utilità di preparazione del sistema per Windows.</p> <p>Per il provisioning basato su WIM è possibile specificare le seguenti combinazioni <i>Section.Key</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ <code>GuiUnattended</code> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ <code>AdminPassword</code></li> <li>■ <code>EncryptedAdminPassword</code></li> <li>■ <code>TimeZone</code></li> </ul> </li> <li>■ <code>UserData</code> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ <code>ProductKey</code></li> <li>■ <code>FullName</code></li> <li>■ <code>ComputerName</code></li> <li>■ <code>OrgName</code></li> </ul> </li> <li>■ <code>Identification</code> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ <code>DomainAdmin</code></li> <li>■ <code>DomainAdminPassword</code></li> <li>■ <code>JoinDomain</code></li> <li>■ <code>JoinWorkgroup</code></li> </ul> </li> </ul>
<code>Sysprep.Identification.DomainAdmin</code>	Specifica un nome utente con accesso di livello amministrativo al dominio di destinazione in Active Directory. Non includere il dominio dell'utente nelle credenziali inviate a vCloud Director o vCloud Air.
<code>Sysprep.Identification.DomainAdminPassword</code>	Specifica la password da associare alla proprietà <code>Sysprep.Identification.DomainAdmin</code> .
<code>Sysprep.Identification.JoinDomain</code>	Specifica il nome del dominio a cui unirsi in Active Directory.
<code>Sysprep.Identification.JoinWorkgroup</code>	Specifica il nome del gruppo di lavoro a cui unirsi se non si utilizza un dominio.
<code>SysPrep.UserData.ComputerName</code>	Specifica il nome di una macchina, ad esempio <code>lab-client005</code> .
<code>SysPrep.UserData.FullName</code>	Specifica il nome completo di un utente.
<code>SysPrep.UserData.OrgName</code>	Specifica il nome dell'organizzazione dell'utente.



**Tavola 2-13. Proprietà personalizzate facoltative per blueprint WIM (Continua)**

Proprietà personalizzata	Descrizione
<code>SysPrep.UserData.ProductKey</code>	Specifica la chiave di prodotto di Windows.
<code>VirtualMachine.Admin.ThinProvision</code>	Determina se utilizzare il thin provisioning su risorse di elaborazione ESX utilizzando storage local o iSCSI. Impostare su True per utilizzare il thin provisioning. Impostare su False per utilizzare il provisioning standard. Questa proprietà è valida per il provisioning virtuale.

## Proprietà personalizzate per blueprint vCloud Air e vCloud Director

È possibile aggiungere determinate proprietà personalizzate a una definizione di componenti macchina vCloud Air o vCloud Director in un blueprint.

Per i componenti macchina senza la scheda **Rete** o **Sicurezza**, è possibile aggiungere proprietà personalizzate di rete e sicurezza, quali ad esempio `VirtualMachine.Network0.Name`, alla relativa scheda **Proprietà** nella tela del blueprint. Tuttavia, le proprietà del bilanciamento del carico di NSX sono applicabili solo alle macchine vSphere.

**Tavola 2-14. Proprietà personalizzate per componenti macchina vCloud Air e vCloud Director nella tela del blueprint**

Proprietà personalizzata	Descrizione
<code>Sysprep.Identification.DomainAdmin</code>	Specifica un nome utente con accesso di livello amministrativo al dominio di destinazione in Active Directory. Non includere il dominio dell'utente nelle credenziali inviate a vCloud Director o vCloud Air.
<code>Sysprep.Identification.DomainAdminPassword</code>	Specifica la password da associare alla proprietà <code>Sysprep.Identification.DomainAdmin</code> .
<code>Sysprep.Identification.JoinDomain</code>	Specifica il nome del dominio a cui unirsi in Active Directory.
<code>VirtualMachine.DiskN.IsFixed</code>	<p>Disabilita la modifica di un disco specifico quando si riconfigura una macchina. Impostare su True per disabilitare la visualizzazione dell'opzione di modifica capacità relativa a un volume specifico. Per il valore True viene fatta distinzione tra maiuscole e minuscole. Il valore <i>N</i> è l'indice in base 0 del disco.</p> <p>In alternativa, è possibile impostare la proprietà personalizzata <code>VirtualMachine.DiskN.IsFixed</code> su True nella tabella <code>VirtualMachineProperties</code> nel database o utilizzare l'interfaccia API Repository per specificare un valore URI come ad esempio <code>./Repository/Data/ManagementModelEntities.svc/VirtualMachines(guid'60D93A8A-F541-4CE0-A6C6-78973AC0F1D2')/VirtualMachineProperties</code>.</p>

**Tavola 2-14. Proprietà personalizzate per componenti macchina vCloud Air e vCloud Director nella tela del blueprint (Continua)**

Proprietà personalizzata	Descrizione
<code>VirtualMachine.DiskN.StorageReservationPolicy</code>	<p>Specifica il criterio di prenotazione di storage da utilizzare per trovare lo storage per il disco <i>N</i>. Inoltre assegna il criterio di prenotazione di storage denominato a un volume. Per utilizzare questa proprietà, sostituire il numero del volume per <i>N</i> nel nome della proprietà e specificare il nome del criterio di prenotazione di storage come valore. La proprietà equivale al nome del criterio di prenotazione di storage specificato sul blueprint. La numerazione dei dischi deve essere sequenziale. La proprietà è valida per tutte le prenotazioni virtuali e vCloud. La proprietà non è valida per le prenotazioni Fisico, Amazon o OpenStack.</p>
<code>VirtualMachine.EULA.AcceptAll</code>	<p>Impostare su True per specificare che tutti gli EULA dei modelli di VM degli endpoint vCloud Air o vCloud Director sono accettati durante il provisioning.</p>
<code>VirtualMachine.NetworkN.Name</code>	<p>Specifica il nome della rete a cui connettersi, ad esempio il dispositivo di rete <i>N</i> a cui la macchina è collegata. Equivale a una scheda di rete (NIC).</p> <p>Per impostazione predefinita, viene assegnata una rete dai percorsi di rete disponibili sulla prenotazione su cui viene eseguito il provisioning della macchina. Vedere anche <code>VirtualMachine.NetworkN.AddressType</code>.</p> <p>È possibile assicurarsi che un dispositivo di rete sia collegato a una rete specifica impostando il valore di questa proprietà sul nome di una rete su una prenotazione disponibile. Ad esempio, se si forniscono proprietà per <i>N</i>= 0 e 1, si ottengono due schede di rete e il rispettivo valore assegnato, purché la rete sia selezionata nella prenotazione associata.</p> <p>L'uso delle proprietà personalizzate</p> <p><code>VirtualMachine.NetworkN</code> è specifico per blueprint e macchine. Quando viene richiesta una macchina, l'allocazione di rete e indirizzo IP viene eseguita prima che la macchina venga assegnata a una prenotazione. Poiché l'allocazione dei blueprint in una prenotazione specifica non è garantita, non utilizzare questa proprietà su una prenotazione.</p> <p>È possibile aggiungere questa proprietà a un componente macchina vCloud Air o vCloud Director in un blueprint.</p> <p>Per informazioni correlate, vedere <a href="#">Proprietà personalizzate per il networking</a>.</p>

**Tavola 2-14. Proprietà personalizzate per componenti macchina vCloud Air e vCloud Director nella tela del blueprint (Continua)**

Proprietà personalizzata	Descrizione
<code>VirtualMachine.NetworkN.AddressType</code>	<p>Specifica come viene fornita l'allocazione dell'indirizzo IP al provider della rete, dove <i>NetworkN</i> è il numero della rete, a iniziare da 0. Sono disponibili i seguenti valori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ DHCP</li> <li>■ Static</li> <li>■ MANUAL (disponibile solo per vCloud Air e vCloud Director).</li> </ul> <p>Questa proprietà è disponibile per la configurazione di componenti macchina vCloud Air, vCloud Director e vSphere nel blueprint. Vedere anche <code>VirtualMachine.NetworkN.Name</code>.</p>
<code>VirtualMachine.Reconfigure.DisableHotCpu</code>	<p>Impostare su True per impostare l'azione di riconfigurazione macchina in modo che riavvii la macchina specificata. Per impostazione predefinita, l'azione di riconfigurazione macchina non riavvia la macchina.</p> <p>L'aggiunta a caldo di CPU, memoria o storage causa l'esito negativo dell'azione di riconfigurazione macchina e di conseguenza la macchina non viene riavviata, a meno che non sia abilitata l'impostazione Hot Add in vSphere per la macchina o il modello. È possibile aggiungere <code>VirtualMachine.Reconfigure.DisableHotCpu=true</code> a un componente macchina in un blueprint vRealize Automation per disabilitare l'impostazione Hot Add e forzare il riavvio della macchina indipendentemente dall'impostazione vSphere Hot Add. La proprietà personalizzata è disponibile solo per i tipi di macchina che supportano la riconfigurazione hardware, che sono vSphere, vCloud Air e vCloud Director.</p>
<code>VCloud.Lease.Sync.TimeBufferMins</code>	<p>Specifica un valore intero di soglia per una risorsa di elaborazione in modo che la sincronizzazione del lease tra vCloud Director e vRealize Automation si verifichi solo per macchine fornite in provisioning da vCloud Director o vCloud Air che sono impostate per scadere in vCloud Director o vCloud Air in quel periodo di tempo. Se viene riscontrato un conflitto, il valore del lease viene sincronizzato per corrispondere alla durata del lease definita in vRealize Automation. Il valore di <code>VCloud.Lease.Sync.TimeBufferMins</code> predefinito è 720 minuti, ovvero 12 ore. Se <code>VCloud.Lease.Sync.TimeBufferMins</code> non è presente, viene utilizzato il valore predefinito. Ad esempio, se sono utilizzati i valori predefiniti, vRealize Automation esegue il workflow di controllo della sincronizzazione lease ogni 45 minuti, il periodo predefinito del workflow, e solo i lease di macchine impostate per scadere entro 12 ore vengono cambiati per corrispondere alla durata del lease definita in vRealize Automation.</p>

**Tavola 2-14. Proprietà personalizzate per componenti macchina vCloud Air e vCloud Director nella tela del blueprint (Continua)**

Proprietà personalizzata	Descrizione
VCloud.Owner.UseEndpointAccount	Impostare su True per assegnare l'account dell'endpoint come proprietario della macchina di vCloud Air o vCloud Director per il provisioning e le operazioni di importazione. Per le operazioni di cambio proprietario, il proprietario non viene cambiato sull'endpoint. Se non specificata o se impostata su False, il proprietario di vRealize Automation è il proprietario della macchina.
VCloud.Template.MakeIdenticalCopy	<p>Impostare su True per clonare una copia identica del modello di vCloud Air o vCloud Director per il provisioning della macchina. La macchina viene fornita in provisioning come copia identica del modello. Le impostazioni specificate nel modello, incluso il percorso di storage, sovrascrivono le impostazioni specificate nel blueprint. Gli unici cambiamenti rispetto al modello sono i nomi delle macchine clonate, che vengono generate a partire dal prefisso della macchina specificato nel blueprint.</p> <p>Le macchine di vCloud Air o vCloud Director di cui è stato eseguito il provisioning come copie identiche possono utilizzare reti e i profili storage che non sono disponibili nella prenotazione di vRealize Automation. Per evitare che si verifichino allocazioni di prenotazioni non contabilizzate, accertarsi che il profilo di storage o la rete specificati nel modello siano disponibili nella prenotazione.</p>

**Tavola 2-14. Proprietà personalizzate per componenti macchina vCloud Air e vCloud Director nella tela del blueprint (Continua)**

Proprietà personalizzata	Descrizione
VMware.SCSI.Sharing	<p>Specifica la modalità di condivisione del bus SCSI VMware della macchina. I valori possibili sono basati sul valore ENUM VirtualSCSISharing e includono noSharing, physicalSharing e virtualSharing.</p> <p>La proprietà VMware.SCSI.Sharing non è disponibile per l'uso con il workflow di provisioning CloneWorkflow. Se si specifica il workflow di provisioning CloneWorkflow quando si configura il componente macchina nella tela di progettazione del blueprint, non è possibile utilizzare la proprietà VMware.SCSI.Sharing.</p>
VMware.SCSI.Type	<p>Per i componenti macchina vCloud Air, vCloud Director o vSphere nei blueprint, specifica il tipo di macchina SCSI utilizzando uno dei seguenti valori con distinzione tra maiuscole/minuscole:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ buslogic <p>Usa l'emulazione BusLogic per il disco virtuale.</p> </li> <li>■ lsilogic <p>Usa l'emulazione LSILogic per il disco virtuale (predefinito).</p> </li> <li>■ lsilogicsas <p>Usa l'emulazione LSILogic SAS 1068 per il disco virtuale.</p> </li> <li>■ pvscsi <p>Usa l'emulazione di para-virtualizzazione per il disco virtuale.</p> </li> <li>■ none <p>Utilizzare se per la macchina non esiste un controller SCSI.</p> </li> </ul> <p>La proprietà VMware.SCSI.Type non è disponibile per l'uso con il workflow di provisioning CloneWorkflow. Se si specifica il workflow di provisioning CloneWorkflow quando si configura il componente macchina nella tela di progettazione del blueprint, non è possibile utilizzare la proprietà VMware.SCSI.Type.</p>

## Proprietà personalizzate per l'agente guest di vRealize Automation

Se è stato installato l'agente guest di vRealize Automation nei modelli per la clonazione o in WinPE, è possibile utilizzare proprietà personalizzate per eseguire script personalizzati all'interno del sistema operativo guest di una macchina fornita in provisioning dopo aver distribuito completamente la macchina.

**Tavola 2-15. Proprietà personalizzate per personalizzare macchine fornite in provisioning con un agente guest**

Proprietà personalizzata	Descrizione
<code>VirtualMachine.Admin.AddOwnerToAdmins</code>	Impostare su True (predefinito) per aggiungere il proprietario della macchina, specificato dalla proprietà <code>VirtualMachine.Admin.Owner</code> , al gruppo di amministratori locale della macchina.
<code>VirtualMachine.Admin.AllowLogin</code>	Impostare su True (predefinito) per aggiungere il proprietario della macchina al gruppo di utenti desktop remoti locale, come specificato dalla proprietà <code>VirtualMachine.Admin.Owner</code> .
<code>VirtualMachine.Admin.UseGuestAgent</code>	Se l'agente guest è installato come servizio su un modello per la clonazione, impostare su True sul blueprint della macchina per abilitare il servizio dell'agente guest sulle macchine clonate da quel modello. Quando la macchina viene avviata, viene avviato anche il servizio dell'agente guest. Impostare su False per disabilitare l'agente guest. Se impostato su False, il workflow di clonazione avanzato non utilizzerà l'agente guest per le attività del sistema operativo guest, riducendo la sua funzionalità a <code>VMwareCloneWorkflow</code> . Se non specificata o se impostata su un valore diverso da False, il workflow di clonazione avanzato non invierà elementi di lavoro all'agente guest.
<code>VirtualMachine.DiskN.Active</code>	Impostare su True (predefinito) per specificare che il disco <i>N</i> della macchina è attivo. Impostare su False per specificare che il disco <i>N</i> della macchina non è attivo.
<code>VirtualMachine.DiskN.Size</code>	Definisce la dimensione in GB del disco <i>N</i> . Ad esempio, per assegnare una dimensione pari a 150 GB a un disco <i>G</i> , definire la proprietà personalizzata <code>VirtualMachine.Disk0.Size</code> e immettere il valore 150. La numerazione dei dischi deve essere sequenziale. Per impostazione predefinita, una macchina ha un solo disco a cui si fa riferimento mediante <code>VirtualMachine.Disk0.Size</code> , dove la dimensione è specificata dal valore dello storage sul blueprint da cui è stato eseguito il provisioning della macchina. Il valore dello storage dell'interfaccia utente del blueprint sovrascrive il valore nella proprietà <code>VirtualMachine.Disk0.Size</code> . La proprietà <code>VirtualMachine.Disk0.Size</code> non è disponibile come proprietà personalizzata per via della sua relazione con l'opzione di storage sul blueprint. È possibile aggiungere altri dischi specificando <code>VirtualMachine.Disk1.Size</code> , <code>VirtualMachine.Disk2.Size</code> e così via. <code>VirtualMachine.Admin.TotalDiskUsage</code> rappresenta sempre il totale delle proprietà <code>.DiskN.Size</code> più l'allocazione della dimensione di <code>VMware.Memory.Reservation</code> .
<code>VirtualMachine.DiskN.Label</code>	Specifica l'etichetta del disco <i>N</i> di una macchina. L'etichetta del disco può contenere al massimo 32 caratteri. La numerazione dei dischi deve essere sequenziale. Quando utilizzato in associazione a un agente guest, specifica l'etichetta del disco <i>N</i> di una macchina all'interno del sistema operativo guest.

**Tavola 2-15. Proprietà personalizzate per personalizzare macchine fornite in provisioning con un agente guest (Continua)**

Proprietà personalizzata	Descrizione
<code>VirtualMachine.DiskN.Letter</code>	<p>Specifica la lettera di unità o il punto di montaggio del disco <i>N</i> di una macchina. L'impostazione predefinita è <i>C</i>. Ad esempio, per specificare la lettera <i>D</i> per Disk 1, definire la proprietà personalizzata nel modo seguente</p> <p><code>VirtualMachine.Disk1.Letter</code> e immettere il valore <i>D</i>. La numerazione dei dischi deve essere sequenziale. Quando utilizzato in associazione a un agente guest, questo valore specifica la lettera di unità o il punto di montaggio sotto cui viene montato un disco aggiuntivo <i>N</i> dall'agente guest nel sistema operativo guest.</p>
<code>VirtualMachine.Admin.CustomizeGuestOSDelay</code>	<p>Specifica il tempo di attesa che deve trascorrere dopo il completamento della personalizzazione e prima che inizi la personalizzazione del sistema operativo guest. Il valore deve essere nel formato <i>HH:MM:SS</i>. Se il valore non è impostato, il valore predefinito è un minuto (00:01:00). Se si sceglie di non includere questa proprietà personalizzata, il provisioning terminerà con esito negativo se la macchina virtuale si riavvierà prima che gli elementi di lavoro dell'agente guest siano stati completati.</p>
<code>VirtualMachine.Customize.WaitComplete</code>	<p>Impostare su <i>True</i> per evitare che il workflow di provisioning invii gli elementi di lavoro all'agente guest prima che siano state completate tutte le personalizzazioni.</p>
<code>VirtualMachine.SoftwareN.Name</code>	<p>Specifica il nome descrittivo di un'applicazione software <i>N</i> o script per l'installazione o l'esecuzione durante il provisioning. Questa è una proprietà facoltativa e a solo scopo informativo. Non ha una funzione reale per il workflow di clonazione avanzato o per l'agente guest, ma è utile per una selezione personalizzata del software in un'interfaccia utente o per la creazione di report sull'uso del software.</p>
<code>VirtualMachine.SoftwareN.ScriptPath</code>	<p>Specifica il percorso completo dello script d'installazione di un'applicazione. Il percorso deve essere un percorso assoluto valido, così come visto dal sistema operativo guest, e deve includere il nome del file dello script.</p> <p>È possibile passare i valori delle proprietà personalizzate come parametri allo script inserendo <code>{CustomPropertyName}</code> nella stringa del percorso. Se ad esempio si ha una proprietà personalizzata chiamata <code>ActivationKey</code> il cui valore è <code>1234</code>, il percorso dello script è <code>D:\InstallApp.bat -key {ActivationKey}</code>. L'agente guest esegue il comando <code>D:\InstallApp.bat -key 1234</code>. Il file dello script può quindi essere programmato per accettare e utilizzare questo valore.</p>

**Tavola 2-15. Proprietà personalizzate per personalizzare macchine fornite in provisioning con un agente guest (Continua)**

Proprietà personalizzata	Descrizione
VirtualMachine.SoftwareN.ISOName	Specifica il percorso e il nome del file ISO relativo alla radice del datastore. Il formato è <i>/folder_name/subfolder_name/file_name.iso</i> . Se il valore non viene specificato, l'immagine ISO non viene montata.
VirtualMachine.SoftwareN.ISOLocation	Specifica il percorso di storage che contiene il file dell'immagine ISO che deve essere utilizzato dall'applicazione o dallo script. Formattare il percorso così come appare sulla prenotazione dell'host, ad esempio <i>netapp-1:it_nfs_1</i> . Se il valore non viene specificato, l'immagine ISO non viene montata.

## Proprietà personalizzate per la denominazione e l'analisi delle distribuzioni

Se il provisioning non riesce, vRealize Automation esegue il rollback di tutte le risorse incluse nell'elenco del catalogo. Nelle distribuzioni che contengono più componenti, è possibile utilizzare una proprietà personalizzata per sovrascrivere quella predefinita e ricevere informazioni utili a eseguire il debug del problema. Queste proprietà sono ideali se applicate all'intero blueprint.



**Tavola 2-16. Proprietà personalizzate per l'analisi delle distribuzioni**

Proprietà personalizzata	Descrizione
<code>_debug_deployment</code>	<p>Per impostazione predefinita, se un provisioning non riesce viene seguito il rollback di tutte le risorse create durante il processo di provisioning. È possibile scegliere un comportamento diverso da quello predefinito impostando il valore della proprietà personalizzata <code>_debug_deployment</code> su <b>true</b>. Se il provisioning non riesce, la proprietà personalizzata di debug interrompe il rollback delle risorse per far sì che sia possibile identificare quale componente non ha consentito la riuscita del provisioning. Nessuno dei componenti nell'elemento del catalogo non riuscito è accessibile all'utente, il che rende questa proprietà personalizzata utile principalmente durante lo sviluppo e il testing dei blueprint di nuove applicazioni.</p> <p>Per applicare la proprietà personalizzata a un blueprint di applicazione, aggiungere <code>_debug_deployment</code> alla pagina <b>Proprietà blueprint</b> utilizzando la scheda <b>Proprietà</b> quando si crea o si modifica un blueprint di applicazione.</p> <p>Questa proprietà è dedicata ai blueprint che contengono più componenti, quali ad esempio i blueprint compositi, ed viene ignorata se applicata a blueprint autonomi.</p>
<code>_deploymentName</code>	<p>Visualizza o nasconde il campo nome della distribuzione da un blueprint composito pubblicato nel modulo dei dettagli della richiesta di provisioning. Per applicare la proprietà personalizzata e visualizzare il nome della distribuzione nel modulo dei dettagli della richiesta, aggiungere <code>_deploymentName=true</code> alla pagina <b>Proprietà blueprint</b> utilizzando la scheda <b>Proprietà</b> quando si crea o si modifica un blueprint. Per impostazione predefinita, la proprietà è impostata sul valore <code>false</code>, che elimina il nome della distribuzione.</p>

## Proprietà personalizzate per il networking

Le proprietà personalizzate di vRealize Automation per il networking definiscono la configurazione di uno specifico dispositivo di rete su una macchina.

Le assegnazioni della rete vengono eseguite durante l'allocazione della macchina. vRealize Automation recupera le informazioni della rete dal blueprint. Se si desidera assegnare più di una rete, utilizzare la proprietà personalizzata `VirtualMachine.NetworkN.Name` sul blueprint della macchina. Se non si forniscono proprietà personalizzate, l'allocazione assegna solo una rete, selezionata utilizzando un metodo round robin in correlazione alla prenotazione selezionata.

Per i componenti macchina senza la scheda **Rete** o **Sicurezza**, è possibile aggiungere proprietà personalizzate di rete e sicurezza, quali ad esempio `VirtualMachine.Network0.Name`, alla relativa scheda **Proprietà** nella tela del blueprint. Tuttavia, le proprietà del bilanciamento del carico di NSX sono applicabili solo alle macchine vSphere.

**Nota:** Queste informazioni non riguardano i Amazon Web Services.

Per impostazione predefinita, una macchina dispone di un dispositivo di rete configurato con la proprietà `VirtualMachine.Network0.Name`. È possibile configurare dispositivi di rete aggiuntivi utilizzando la proprietà personalizzata `VirtualMachine.NetworkN.Name`, dove *N* è il numero della rete.

La numerazione delle proprietà di rete deve essere sequenziale, a partire da 0. Ad esempio, se si definiscono proprietà personalizzate solo per `VirtualMachine.Network0` e `VirtualMachine.Network2`, le proprietà per `VirtualMachine.Network2` vengono ignorate, perché la rete precedente, `VirtualMachine.Network1`, non è stata specificata.

**Tavola 2-17. Proprietà personalizzate per la configurazione del networking**

Proprietà personalizzata	Descrizione
<code>VirtualMachine.NetworkN.Address</code>	<p>Specifica l'indirizzo IP del dispositivo di rete <i>N</i> in una macchina fornita in provisioning con un indirizzo IP statico.</p> <p>Per Amazon, vedere <code>Amazon.elasticIpAddress.ipAddress</code>.</p>
<code>VirtualMachine.NetworkN.MacAddressType</code>	<p>Indica se l'indirizzo MAC del dispositivo di rete <i>N</i> è generato o definito dall'utente (statico). La proprietà è disponibile per la clonazione.</p> <p>Il valore predefinito è <code>generated</code>. Se il valore è <code>static</code>, è necessario utilizzare anche <code>VirtualMachine.NetworkN.MacAddress</code> per specificare l'indirizzo MAC.</p> <p>L'uso delle proprietà personalizzate</p> <p><code>VirtualMachine.NetworkN</code> è specifico per blueprint singoli e macchine singole. Quando viene richiesta una macchina, l'allocazione di rete e indirizzo IP viene eseguita prima che la macchina venga assegnata a una prenotazione. Poiché l'allocazione dei blueprint in una prenotazione specifica non è garantita, non utilizzare questa proprietà su una prenotazione.</p>
<code>VirtualMachine.NetworkN.MacAddress</code>	<p>Specifica l'indirizzo MAC di un dispositivo di rete <i>N</i>. La proprietà è disponibile per la clonazione.</p> <p>Se il valore di <code>VirtualMachine.NetworkN.MacAddressType</code> è <code>generated</code>, la proprietà contiene l'indirizzo generato.</p> <p>Se il valore di <code>VirtualMachine.NetworkN.MacAddressType</code> è <code>static</code>, la proprietà specifica l'indirizzo MAC. Per le macchine virtuali fornite in provisioning sugli host del server ESX, l'indirizzo deve essere incluso nell'intervallo specificato da VMware. Per informazioni dettagliate, consultare la documentazione di vSphere.</p> <p>L'uso delle proprietà personalizzate</p> <p><code>VirtualMachine.NetworkN</code> è specifico per blueprint singoli e macchine singole. Quando viene richiesta una macchina, l'allocazione di rete e indirizzo IP viene eseguita prima che la macchina venga assegnata a una prenotazione. Poiché l'allocazione dei blueprint in una prenotazione specifica non è garantita, non utilizzare questa proprietà su una prenotazione.</p>

**Tavola 2-17. Proprietà personalizzate per la configurazione del networking (Continua)**

Proprietà personalizzata	Descrizione
VirtualMachine.NetworkN.Name	<p>Specifica il nome della rete a cui connettersi, ad esempio il dispositivo di rete <i>N</i> a cui la macchina è collegata. Equivale a una scheda di rete (NIC).</p> <p>Per impostazione predefinita, viene assegnata una rete dai percorsi di rete disponibili sulla prenotazione su cui viene eseguito il provisioning della macchina. Vedere anche <code>VirtualMachine.NetworkN.AddressType</code>.</p> <p>È possibile assicurarsi che un dispositivo di rete sia collegato a una rete specifica impostando il valore di questa proprietà sul nome di una rete su una prenotazione disponibile. Ad esempio, se si forniscono proprietà per <math>N=0</math> e <math>1</math>, si ottengono due schede di rete e il rispettivo valore assegnato, purché la rete sia selezionata nella prenotazione associata.</p> <p>L'uso delle proprietà personalizzate</p> <p><code>VirtualMachine.NetworkN</code> è specifico per blueprint e macchine. Quando viene richiesta una macchina, l'allocazione di rete e indirizzo IP viene eseguita prima che la macchina venga assegnata a una prenotazione. Poiché l'allocazione dei blueprint in una prenotazione specifica non è garantita, non utilizzare questa proprietà su una prenotazione.</p> <p>È possibile aggiungere questa proprietà a un componente macchina vCloud Air o vCloud Director in un blueprint.</p>
VirtualMachine.NetworkN.PortID	<p>Specifica l'ID della porta da utilizzare per il dispositivo di rete <i>N</i> quando si utilizza un gruppo dvPort con un vSphere Distributed Switch.</p> <p>L'uso delle proprietà personalizzate</p> <p><code>VirtualMachine.NetworkN</code> è specifico per blueprint singoli e macchine singole. Quando viene richiesta una macchina, l'allocazione di rete e indirizzo IP viene eseguita prima che la macchina venga assegnata a una prenotazione. Poiché l'allocazione dei blueprint in una prenotazione specifica non è garantita, non utilizzare questa proprietà su una prenotazione.</p>

**Tavola 2-17. Proprietà personalizzate per la configurazione del networking (Continua)**

Proprietà personalizzata	Descrizione
<code>VirtualMachine.NetworkN.ProfileName</code>	<p>Specifica il nome di un profilo di rete da cui assegnare un indirizzo IP statico al dispositivo di rete <i>N</i> o da cui ottenere l'intervallo degli indirizzi IP statici che possono essere assegnati a un dispositivo di rete <i>N</i> di una macchina clonata, dove <i>N</i>=0 per il primo dispositivo, 1 per il secondo e così via.</p> <p>Se viene specificato un profilo di rete nel percorso di rete nella prenotazione su cui è stato eseguito il provisioning della macchina, da quel profilo di rete viene assegnato un indirizzo IP statico. È possibile assicurarsi che un indirizzo IP statico venga assegnato da un profilo specifico impostando il valore di questa proprietà sul nome di un profilo di rete.</p> <p>Si noti che cambiando il valore di questa proprietà dopo l'assegnazione della rete, i valori degli indirizzi IP previsti per le macchine designate non saranno influenzati.</p> <p>Con il provisioning basato su WIM per macchine virtuali, è possibile utilizzare questa proprietà per specificare un profilo di rete e un'interfaccia di rete oppure è possibile utilizzare la sezione Rete della pagina Prenotazione virtuale. È possibile anche assegnare l'interfaccia di rete a una rete virtuale utilizzando la proprietà personalizzata <code>VirtualMachine.NetworkN.Name</code>.</p> <p>Sono disponibili i seguenti attributi del profilo di rete per abilitare l'assegnazione di IP statici in un blueprint di clonazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ <code>VirtualMachine.NetworkN.SubnetMask</code></li> <li>■ <code>VirtualMachine.NetworkN.Gateway</code></li> <li>■ <code>VirtualMachine.NetworkN.PrimaryDns</code></li> <li>■ <code>VirtualMachine.NetworkN.SecondaryDns</code></li> <li>■ <code>VirtualMachine.NetworkN.PrimaryWins</code></li> <li>■ <code>VirtualMachine.NetworkN.SecondaryWins</code></li> <li>■ <code>VirtualMachine.NetworkN.DnsSuffix</code></li> <li>■ <code>VirtualMachine.NetworkN.DnsSearchSuffixes</code></li> </ul> <p>L'uso delle proprietà personalizzate</p> <p><code>VirtualMachine.NetworkN</code> è specifico per blueprint singoli e macchine singole. Quando viene richiesta una macchina, l'allocazione di rete e indirizzo IP viene eseguita prima che la macchina venga assegnata a una prenotazione. Poiché l'allocazione dei blueprint in una prenotazione specifica non è garantita, non utilizzare questa proprietà su una prenotazione.</p> <p>Non è possibile utilizzare questa proprietà personalizzata per definire un NAT su richiesta o un nome di profilo di rete instradata su richiesta. Dato che i nomi dei profili di rete su richiesta vengono generati al momento dell'allocazione (durante il provisioning), i loro nomi sono sconosciuti quando si crea o si modifica il blueprint. Per specificare le informazioni sulla rete su richiesta di NSX, utilizzare il componente rete applicabile nella tela di progettazione del blueprint per i componenti macchina vSphere.</p>

**Tavola 2-17. Proprietà personalizzate per la configurazione del networking (Continua)**

Proprietà personalizzata	Descrizione
<ul style="list-style-type: none"> <li>VirtualMachine.NetworkN.SubnetMask</li> <li>VirtualMachine.NetworkN.Gateway</li> <li>VirtualMachine.NetworkN.PrimaryDns</li> <li>VirtualMachine.NetworkN.SecondaryDns</li> <li>VirtualMachine.NetworkN.PrimaryWins</li> <li>VirtualMachine.NetworkN.SecondaryWins</li> <li>VirtualMachine.NetworkN.DnsSuffix</li> <li>VirtualMachine.NetworkN.DnsSearchSuffixes</li> </ul>	<p>Configura gli attributi del profilo di rete specificato in VirtualMachine.NetworkN.ProfileName.</p> <p>L'uso delle proprietà personalizzate VirtualMachine.NetworkN è specifico per blueprint singoli e macchine singole. Quando viene richiesta una macchina, l'allocazione di rete e indirizzo IP viene eseguita prima che la macchina venga assegnata a una prenotazione. Poiché l'allocazione dei blueprint in una prenotazione specifica non è garantita, non utilizzare questa proprietà su una prenotazione.</p>
VCNS.LoadBalancerEdgePool.Names. <i>name</i>	<p>Specifica i pool di bilanciamento del carico di vCloud Networking and Security a cui la macchina virtuale viene assegnata durante il provisioning. La macchina virtuale viene assegnata a tutte le porte dei servizi di tutti i pool specificati. Il valore è un nome <i>edge/pool</i> o un elenco di nomi <i>edge/pool</i> separati da virgole. Per i nomi viene fatta distinzione tra maiuscole e minuscole.</p> <hr/> <p><b>Nota:</b> È possibile aggiungere l'indirizzo IP di una macchina a un bilanciamento del carico esistente utilizzando la proprietà personalizzata VCNS.LoadBalancerEdgePool.Names. vRealize Automation e NSX utilizzano il primo membro del pool di bilanciamenti del carico edge specificato per determinare le impostazioni della porta del nuovo membro e della porta di monitoraggio. Tuttavia, NSX 6.2 non richiede di specificare le impostazioni della porta del membro. Per evitare errori di provisioning quando si utilizza VCNS.LoadBalancerEdgePool.Names con NSX 6.2 per aggiungere una macchina a un pool esistente, è necessario specificare un valore di porta per il primo membro del pool di bilanciamenti del carico in NSX.</p> <hr/> <p>L'apposizione di un nome consente di creare più versioni di una proprietà personalizzata. Ad esempio, le proprietà seguenti potrebbero elencare pool di bilanciamento del carico configurati per l'uso generale e macchine con requisiti di prestazioni alti, moderati e bassi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>VCNS.LoadBalancerEdgePool.Names</li> <li>VCNS.LoadBalancerEdgePool.Names.moderate</li> <li>VCNS.LoadBalancerEdgePool.Names.high</li> <li>VCNS.LoadBalancerEdgePool.Names.low</li> </ul>

**Tavola 2-17. Proprietà personalizzate per la configurazione del networking (Continua)**

Proprietà personalizzata	Descrizione
<code>VCNS.SecurityGroup.Names.name</code>	<p>Specifica il gruppo o i gruppi di sicurezza di vCloud Networking and Security a cui viene assegnata la macchina virtuale durante il provisioning. Il valore è il nome di un gruppo di sicurezza o un elenco di nomi separati da virgole. Per i nomi viene fatta distinzione tra maiuscole e minuscole.</p> <p>L'apposizione di un nome consente di creare più versioni della proprietà, che possono essere utilizzate separatamente o in combinazione. Ad esempio, le proprietà seguenti possono elencare gruppi di sicurezza pensati per l'uso generale, per la forza vendite e per il supporto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ <code>VCNS.SecurityGroup.Names</code></li> <li>■ <code>VCNS.SecurityGroup.Names.sales</code></li> <li>■ <code>VCNS.SecurityGroup.Names.support</code></li> </ul>
<code>VCNS.SecurityTag.Names.name</code>	<p>Specifica il tag o i tag di sicurezza di vCloud Networking and Security a cui viene associata la macchina virtuale durante il provisioning. Il valore è il nome di un tag di sicurezza o un elenco di nomi separati da virgole. Per i nomi viene fatta distinzione tra maiuscole e minuscole.</p> <p>L'apposizione di un nome consente di creare più versioni della proprietà, che possono essere utilizzate separatamente o in combinazione. Ad esempio, le proprietà seguenti possono elencare tag di sicurezza pensati per l'uso generale, per la forza vendite e per il supporto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ <code>VCNS.SecurityTag.Names</code></li> <li>■ <code>VCNS.SecurityTag.Names.sales</code></li> <li>■ <code>VCNS.SecurityTag.Names.support</code></li> </ul>

## Proprietà personalizzate per il provisioning PXE

PXE è l'unico metodo di provisioning supportato per Cisco UCS Manager. È possibile utilizzare il programma di avvio automatico di rete con le proprietà personalizzate di vRealize Automation per avviare il provisioning WIM, SCCM o Linux Kickstart. È possibile utilizzare proprietà personalizzate anche per effettuare chiamate a script PowerShell propri. Il provisioning Linux Kickstart non richiede proprietà personalizzate.

## Proprietà personalizzate per il provisioning con script PowerShell

È possibile utilizzare queste proprietà per effettuare chiamate a script PowerShell.

**Tavola 2-18. Proprietà personalizzate per script PowerShell**

Proprietà personalizzata	Descrizione
Pxe.Setup.ScriptName	Specifica uno script EPI PowerShell personalizzato da eseguire sulla macchina prima che venga avviata, utilizzando il programma di avvio di rete PXE. Il valore è il nome assegnato allo script quando viene caricato su Model Manager, ad esempio <code>setup.ps1</code> .
Pxe.Clean.ScriptName	Specifica il nome di uno script EPI PowerShell installato in vRealize Automation Model Manager, da eseguire sulla macchina dopo che è stata fornita in provisioning. Il valore è il nome assegnato allo script quando viene caricato su Model Manager, ad esempio <code>clean.ps1</code> .

## Proprietà personalizzate per provisioning PXE e SCCM

È possibile utilizzare queste proprietà per provisioning PXE e SCCM.

**Tavola 2-19. Proprietà personalizzate per provisioning PXE e SCCM**

Proprietà personalizzata	Descrizione
SCCM.Collection.Name	Specifica il nome della raccolta di SCCM che contiene la sequenza di attività di distribuzione del sistema operativo.
SCCM.Server.Name	Specifica il nome di dominio completo del server SCCM su cui risiede la raccolta, ad esempio <code>lab-sccm.lab.local</code> .
SCCM.Server.SiteCode	Specifica il codice del sito del server SCCM.
SCCM.Server.UserName	Specifica un nome utente con accesso di livello amministrativo al server SCCM.
SCCM.Server.Password	Specifica la password associata alla proprietà <code>SCCM.Server.UserName</code> .
SCCM.CustomVariable.	Specifica il valore di una variabile personalizzata, dove <i>Name</i> è il nome di una qualsiasi variabile personalizzata da rendere disponibile nella sequenza di attività di SCCM dopo aver registrato la macchina fornita in provisioning nella raccolta SCCM. Il valore è determinato dalla scelta della variabile personalizzata. Se l'integrazione lo richiede, è possibile utilizzare <code>SCCM.RemoveCustomVariablePrefix</code> per rimuovere il prefisso <code>SCCM.CustomVariable.</code> dalla variabile personalizzata.

## Proprietà personalizzate per provisioning PXE e WIM

È possibile utilizzare queste proprietà per provisioning PXE e WIM.

**Tavola 2-20. Proprietà personalizzate per provisioning PXE e WIM**

Proprietà personalizzata	Descrizione
<code>Image.Network.Letter</code>	Specifica la lettera di unità a cui è mappato il percorso dell'immagine WIM sulla macchina fornita in provisioning. Il valore predefinito è K.
<code>Image.WIM.Path</code>	Specifica il percorso UNC del file WIM da cui viene estratta un'immagine durante il provisioning basato su WIM. Il formato del percorso è <code>\\server\share\$</code> , ad esempio <code>\\lab-ad\dfs\$</code> .
<code>Image.WIM.Name</code>	Specifica il nome del file WIM, ad esempio <code>win2k8.wim</code> , come collocato dalla proprietà <code>Image.WIM.Path</code> .
<code>Image.WIM.Index</code>	Specifica l'indice utilizzato per estrarre l'immagine corretta dal file WIM.
<code>Image.Network.User</code>	Specifica il nome utente con cui mappare il percorso dell'immagine WIM ( <code>Image.WIM.Path</code> ) a un'unità di rete sulla macchina fornita in provisioning. Generalmente questo è un account di dominio con accesso alla condivisione di rete.
<code>Image.Network.Password</code>	Specifica la password associata alla proprietà <code>Image.Network.User</code> .



**Tavola 2-20. Proprietà personalizzate per provisioning PXE e WIM (Continua)**

Proprietà personalizzata	Descrizione
<p><code>SysPrep.Section.Key</code></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ <code>SysPrep.GuiUnattended.AdminPassword</code></li> <li>■ <code>SysPrep.GuiUnattended.EncryptedAdminPassword</code></li> <li>■ <code>SysPrep.GuiUnattended.TimeZone</code></li> </ul>	<p>Specifica le informazioni da aggiungere al file di risposte SysPrep sulle macchine durante lo stadio WinPE del provisioning. Le informazioni già presenti nel file di risposte SysPrep vengono sovrascritte da queste proprietà personalizzate. <i>Section</i> rappresenta il nome della sezione del file di risposte SysPrep, ad esempio <code>GuiUnattended</code> o <code>UserData</code>. <i>Key</i> rappresenta un nome di chiave nella sezione. Ad esempio, per impostare il fuso orario di una macchina di cui è stato eseguito il provisioning in Ora solare Pacifico occidentale, definire la proprietà personalizzata <code>GuiUnattended.UserData.TimeZone</code> e impostare il valore su 275.</p> <p>Per l'elenco completo di sezioni, chiavi e valori accettati, vedere la documentazione dell'Utilità di preparazione del sistema per Windows.</p> <p>Per il provisioning basato su WIM è possibile specificare le seguenti combinazioni <i>Section.Key</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ <code>GuiUnattended</code> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ <code>AdminPassword</code></li> <li>■ <code>EncryptedAdminPassword</code></li> <li>■ <code>TimeZone</code></li> </ul> </li> <li>■ <code>UserData</code> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ <code>ProductKey</code></li> <li>■ <code>FullName</code></li> <li>■ <code>ComputerName</code></li> <li>■ <code>OrgName</code></li> </ul> </li> <li>■ <code>Identification</code> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ <code>DomainAdmin</code></li> <li>■ <code>DomainAdminPassword</code></li> <li>■ <code>JoinDomain</code></li> <li>■ <code>JoinWorkgroup</code></li> </ul> </li> </ul>
<code>Sysprep.Identification.DomainAdmin</code>	Specifica un nome utente con accesso di livello amministrativo al dominio di destinazione in Active Directory. Non includere il dominio dell'utente nelle credenziali inviate a vCloud Director o vCloud Air.
<code>Sysprep.Identification.DomainAdminPassword</code>	Specifica la password da associare alla proprietà <code>Sysprep.Identification.DomainAdmin</code> .
<code>Sysprep.Identification.JoinDomain</code>	Specifica il nome del dominio a cui unirsi in Active Directory.
<code>Sysprep.Identification.JoinWorkgroup</code>	Specifica il nome del gruppo di lavoro a cui unirsi se non si utilizza un dominio.
<code>SysPrep.UserData.ComputerName</code>	Specifica il nome di una macchina, ad esempio <code>lab-client005</code> .
<code>SysPrep.UserData.FullName</code>	Specifica il nome completo di un utente.
<code>SysPrep.UserData.OrgName</code>	Specifica il nome dell'organizzazione dell'utente.
<code>SysPrep.UserData.ProductKey</code>	Specifica la chiave di prodotto di Windows.

## Proprietà personalizzate per l'integrazione con BMC BladeLogic Configuration Manager

vRealize Automation dispone di proprietà personalizzate che possono essere utilizzate per fornire controlli aggiuntivi per l'integrazione di BMC BladeLogic Configuration Manager.

**Tavola 2-21. Proprietà personalizzate obbligatorie per le integrazioni con BMC BladeLogic Configuration Manager**

Proprietà personalizzata	Descrizione
VirtualMachine.EPI.Type	Specifica il tipo di infrastruttura di provisioning esterna.
VirtualMachine.Admin.Owner	Specifica il nome utente del proprietario della macchina.
BMC.Software.Install	Impostare su True per abilitare l'integrazione di BMC BladeLogic Configuration Manager.
EPI.Server.Name	<p>Specifica il nome del server di infrastruttura di provisioning esterno, ad esempio, il nome del server che ospita BMC BladeLogic. Se almeno un agente BMC EPI generale è stato installato senza specificare un host BMC BladeLogic Configuration Manager, questo valore indirizza la richiesta al server desiderato.</p> <p>Se sono stati installati solo agenti EPI BMC dedicati per host BMC BladeLogic Configuration Manager, questo valore deve coincidere esattamente con il nome del server configurato per uno di questi agenti.</p>
BMC.Service.Profile	Specifica il nome del profilo di autenticazione predefinito del server di BMC BladeLogic.
BMC.Software.BatchLocation	Specifica la posizione nella configurazione BMC BladeLogic in cui sono distribuiti i processi software. Questo valore deve corrispondere al valore appropriato di Vrm.Software.IdNNNN. Un valore valido potrebbe essere ad esempio /Application Deployment.
VMware.VirtualCenter.OperatingSystem	<p>Specifica la versione del sistema operativo guest di vCenter Server (VirtualMachineGuestOsIdentifier) con cui vCenter Server crea la macchina. Questa versione del sistema operativo deve corrispondere alla versione del sistema operativo da installare sulla macchina fornita in provisioning. Gli amministratori possono creare gruppi di proprietà utilizzando uno di diversi set di proprietà, ad esempio VMware[OS_Version]Properties, che sono predefiniti per includere i valori di VMware.VirtualCenter.OperatingSystem corretti. Questa proprietà è valida per il provisioning virtuale.</p> <p>Per informazioni correlate, vedere il tipo di enumerazione VirtualMachineGuestOsIdentifier nella documentazione di API/SDK di vSphere. Per l'elenco dei valori correntemente accettati, vedere la documentazione di vCenter Server.</p>

## Proprietà personalizzate per rendere disponibili i processi del software BMC BladeLogic Configuration Manager

Configurare i processi di BMC BladeLogic Configuration Manager per le integrazioni di vRealize Automation. Rendere tutti i processi software disponibili per la selezione da parte dei richiedenti delle macchine, o specificare un processo software da applicare a tutte le macchine fornite in provisioning in base al blueprint.

**Tavola 2-22. Proprietà personalizzate per rendere disponibili i processi software**

Proprietà personalizzata	Descrizione
LoadSoftware	Impostare su True per abilitare le opzioni di installazione software.
Vrm.Software.IdNNNN	<p>Specifica un lavoro software o un criterio da applicare a tutte le macchine fornite in provisioning in base a quel blueprint. Impostare il valore su <code>job_type=job_path</code>, dove <code>job_type</code> è il numero che rappresenta il tipo di lavoro BMC BladeLogic e <code>job_path</code> è la posizione del lavoro in BMC BladeLogic, ad esempio <code>4=/Utility/putty</code>. <code>NNNN</code> è un numero compreso tra 1000 e 1999. La prima proprietà deve iniziare con 1000 e aumentare in ordine numerico per ogni proprietà aggiuntiva.</p> <div> 1 – AuditJob  2 – BatchJob  3 – ComplianceJob  4 – DeployJob  5 – FileDeployJob  6 – NSHScriptJob  7 – PatchAnalysisJob  8 – SnapshotJob </div>

## Proprietà personalizzate facoltative per le integrazioni con BMC BladeLogic Configuration Manager

È possibile utilizzare anche proprietà personalizzate facoltative normalmente utilizzate con i blueprint di BMC BladeLogic Configuration Manager.

**Tavola 2-23. Proprietà personalizzate facoltative per le integrazioni con BMC BladeLogic Configuration Manager**

Proprietà	Definizione
BMC.AddServer.Delay	Specifica il numero di secondi da attendere prima di aggiungere la macchina a BMC BladeLogic Configuration Manager. Il valore predefinito è 30.
BMC.AddServer.Retry	Specifica il numero di secondi da attendere prima di ripetere se il primo tentativo di aggiungere la macchina a BMC BladeLogic Configuration Manager non è riuscito. Il valore predefinito è 100.

## Proprietà personalizzate per l'integrazione di HP Server Automation

vRealize Automation dispone di proprietà personalizzate che possono essere utilizzate per fornire controlli aggiuntivi per l'integrazione di HP Server Automation. Alcune proprietà personalizzate sono obbligatorie per integrare HP Server Automation. Altre proprietà personalizzate sono facoltative.

### Proprietà personalizzate obbligatorie per l'integrazione di HP Server Automation

Determinate proprietà personalizzate sono necessarie per consentire a un blueprint di lavorare con HP Server Automation.

**Tavola 2-24. Proprietà personalizzate obbligatorie per l'integrazione di HP Server Automation**

Proprietà	Definizione
<code>VMware.VirtualCenter.OperatingSystem</code>	Specifica la versione del sistema operativo guest di vCenter Server ( <code>VirtualMachineGuestOsIdentifier</code> ) con cui vCenter Server crea la macchina. Questa versione del sistema operativo deve corrispondere alla versione del sistema operativo da installare sulla macchina fornita in provisioning. Gli amministratori possono creare gruppi di proprietà utilizzando uno di diversi set di proprietà, ad esempio <code>VMware[OS_Version]Properties</code> , che sono predefiniti per includere i valori di <code>VMware.VirtualCenter.OperatingSystem</code> corretti. Questa proprietà è valida per il provisioning virtuale.
<code>VirtualMachine.EPI.Type</code>	Specifica il tipo di infrastruttura di provisioning esterna.
<code>EPI.Server.Name</code>	Specifica il nome del server di infrastruttura di provisioning esterno, ad esempio, il nome del server che ospita BMC BladeLogic. Se almeno un agente BMC EPI generale è stato installato senza specificare un host BMC BladeLogic Configuration Manager, questo valore indirizza la richiesta al server desiderato.
<code>Opware.Software.Install</code>	Impostare su True per consentire a HP Server Automation di installare software.
<code>Opware.Server.Name</code>	Specifica il nome di dominio completo del server HP Server Automation.
<code>Opware.Server.Username</code>	Specifica il nome dell'utente fornito quando è stato creato il file di password nella directory dell'agente, ad esempio <code>opwareadmin</code> . Questo nome utente richiede accesso amministrativo all'istanza di HP Server Automation.
<code>Opware.BootImage.Name</code>	Specifica il valore dell'immagine di avvio come definito in HP Server Automation per l'immagine WinPE a 32 bit, ad esempio <code>winpe32</code> . La proprietà non è obbligatoria quando si esegue il provisioning mediante clonazione.

**Tavola 2-24. Proprietà personalizzate obbligatorie per l'integrazione di HP Server Automation (Continua)**

Proprietà	Definizione
Opware.Customer.Name	Specifica il valore del nome di un cliente come definito in HP Server Automation, ad esempio MyCompanyName.
Opware.Facility.Name	Specifica il valore del nome di una struttura come definito in HP Server Automation, ad esempio Cambridge.
Opware.Machine.Password	Specifica la password di amministratore locale predefinito per un'immagine WIM di sequenza del sistema operativo, quale Opware.OSSequence.Name come definito in HP Server Automation, ad esempio P@ssword1.
Opware.OSSequence.Name	Specifica il valore del nome della sequenza del sistema operativo come definito in HP Server Automation, ad esempio Windows 2008 WIM.
Opware.Realm.Name	Specifica il valore del nome dell'area di autenticazione come definito in HP Server Automation, ad esempio Production.
Opware.Register.Timeout	Specifica il tempo, in secondi, da attendere per la creazione di un lavoro di provisioning da completare.
VirtualMachine.CDRom.Attach	Impostare su False per eseguire il provisioning della macchina senza un'unità CD-ROM. L'impostazione predefinita è True.
Linux.ExternalScript.Name	Specifica il nome di uno script di personalizzazione opzionale, ad esempio config.sh, che l'agente guest di Linux esegue dopo l'installazione del sistema operativo. Questa proprietà è disponibile per macchine Linux clonate da modelli su cui è installato l'agente Linux.
Linux.ExternalScript.LocationType	Specifica il tipo di posizione dello script di personalizzazione denominato nella proprietà Linux.ExternalScript.Name. Questo può essere local oppure nfs.
Linux.ExternalScript.Path	Specifica il percorso locale dello script di personalizzazione Linux o il percorso di esportazione nella personalizzazione di Linux sul server NFS. Il valore deve iniziare con una barra e non includere il nome del file, ad esempio /scripts/linux/config.sh.

## Proprietà personalizzate facoltative per l'integrazione di HP Server Automation

Determinate proprietà personalizzate sono facoltative nell'operatività di un blueprint con HP Server Automation.

**Tavola 2-25. Proprietà personalizzate facoltative per l'integrazione di HP Server Automation**

Proprietà	Definizione
Opware.ProvFail.Notify	(Facoltativo) Specifica l'indirizzo email di notifica per HP Server Automation da utilizzare in caso di errore nel provisioning, ad esempio provisionfail@lab.local.
Opware.ProvFail.Notify	(Facoltativo) Specifica l'utente di HP Server Automation a cui viene assegnata la proprietà se il provisioning non riesce.
Opware.ProvSuccess.Notify	(Facoltativo) Specifica l'indirizzo email di notifica per HP Server Automation da utilizzare se il provisioning ha esito positivo.
Opware.ProvSuccess.Owner	(Facoltativo) Specifica l'utente di HP Server Automation a cui viene assegnata la proprietà se il provisioning ha esito positivo.

## Proprietà personalizzate che rendono disponibili i processi del software HP Server Automation

In base a come l'amministratore di struttura configura i processi di HP Server Automation per l'integrazione di vRealize Automation, si può scegliere se rendere tutti i processi software disponibili per la selezione da parte dei richiedenti delle macchine o specificare quali processi applicare a tutte le macchine fornite in provisioning in base al blueprint.

**Tavola 2-26. Proprietà personalizzate per rendere disponibili i processi software**

Proprietà	Definizione
LoadSoftware	Impostare su True per abilitare le opzioni di installazione software.
Vrm.Software.Id	(Facoltativo) Specifica un criterio di HP Server Automation da applicare a tutte le macchine fornite in provisioning in base a quel blueprint. <i>NNNN</i> è un numero compreso tra 1000 e 1999. La prima proprietà deve iniziare con 1000 e aumentare in ordine numerico per ogni proprietà aggiuntiva.

# Proprietà personalizzate raggruppate per nome

## 3

È possibile utilizzare proprietà personalizzate per fornire controlli di vRealize Automation aggiuntivi.

Le proprietà personalizzate sono state qui raggruppate per nome. Per esplorare le proprietà personalizzate raggruppate per funzione, vedere [Capitolo 2 Proprietà personalizzate raggruppate per funzione](#).

Questo capitolo include i seguenti argomenti:

- [Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con la A](#)
- [Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con B](#)
- [Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con C](#)
- [Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con E](#)
- [Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con H](#)
- [Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con I](#)
- [Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con L](#)
- [Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con M](#)
- [Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con O](#)
- [Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con P](#)
- [Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con R](#)
- [Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con S](#)
- [Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con V](#)
- [Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con X](#)

## Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con la A

In questa sezione sono elencate le proprietà personalizzate di vRealize Automation che iniziano con la lettera A.

**Tavola 3-1. Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con la A**

Proprietà	Descrizione
<code>AD.Lookup.Department</code>	Specifica il valore del centro di costo incluso in una email di notifica inviata agli approvatori. Il valore della proprietà deve essere specificato nel blueprint.
<code>amazon.AmazonEC2Config.ServiceURL</code>	Specifica l'URL del servizio di configurazione di Amazon per Amazon GovCloud, ad esempio <code>amazon.AmazonEC2Config.ServiceURL=https://ec2.us-gov-west-1.amazonaws.com</code> .
<code>amazon.ElasticLoadBalancingConfig.ServiceURL</code>	Specifica l'URL del servizio di configurazione del bilanciamento del carico di Amazon per Amazon GovCloud, ad esempio <code>amazon.ElasticLoadBalancingConfig.ServiceURL=https://elasticloadbalancing.us-gov-west-1.amazonaws.com</code> .
<code>Amazon.ElasticLoadBalancer.Names</code>	Assegna macchine che sono state fornite in provisioning da un blueprint a bilanciamenti del carico flessibili che corrispondono ai valori specificati. La proprietà è valida per configurazioni vSphere, Amazon e Hyper-V.
<code>Amazon.Instance.Id</code>	Specifica l'ID dell'istanza di Amazon di una macchina fornita in provisioning su un endpoint Amazon EC2. La proprietà è valida per configurazioni vSphere e Amazon.
<code>Amazon.elasticIpAddress.ipAddress</code>	Specifica l'indirizzo IP di Amazon, dove <i>ipAddress</i> è l'indirizzo IP specifico da assegnare all'istanza.

## Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con B

In questa sezione sono elencate le proprietà personalizzate di vRealize Automation che iniziano con la lettera B.

**Tavola 3-2. Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con B**

Proprietà	Definizione
<code>BMC.AddServer.Delay</code>	Specifica il numero di secondi da attendere prima di aggiungere la macchina a BMC BladeLogic Configuration Manager. Il valore predefinito è 30.
<code>BMC.AddServer.Retry</code>	Specifica il numero di secondi da attendere prima di ripetere se il primo tentativo di aggiungere la macchina a BMC BladeLogic Configuration Manager non è riuscito. Il valore predefinito è 100.
<code>BMC.Service.Profile</code>	Specifica il nome del profilo di autenticazione predefinito del server di BMC BladeLogic.
<code>BMC.Software.BatchLocation</code>	Specifica la posizione nella configurazione BMC BladeLogic in cui sono distribuiti i processi software. Questo valore deve corrispondere al valore appropriato di <code>Vrm.Software.IdNNNN</code> . Un valore valido potrebbe essere ad esempio <code>/Application Deployment</code> .
<code>BMC.Software.Install</code>	Impostare su True per abilitare l'integrazione di BMC BladeLogic Configuration Manager.



## Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con C

In questa sezione sono elencate le proprietà personalizzate di vRealize Automation che iniziano con la lettera C.

**Tavola 3-3. Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con C**

Proprietà	Definizione
<code>Cisco.Organization.Dn</code>	Specifica il nome distinto dell'organizzazione di Cisco UCS Manager in cui sono collocate le macchine Cisco UCS di cui è stato eseguito il provisioning da parte del gruppo di business, ad esempio <code>org-root/org-Engineering</code> . Se l'organizzazione specificata non esiste nell'istanza di Cisco UCS Manager che gestisce la macchina, il provisioning non riesce. Questa proprietà è disponibile solo per i gruppi di business.
<code>CloneFrom</code>	Specifica il nome di una macchina esistente o l'oggetto piattaforma di virtualizzazione da cui clonare, ad esempio un modello in vCenter Server come <code>Win2k8tmpl</code> .
<code>CloneSpec</code>	Definisce il nome di una specifica di personalizzazione su una macchina clonata, ad esempio un oggetto SysPrep predefinito in vCenter Server come <code>Win2k Customization Spec</code> . Il valore predefinito è specificato nel blueprint.
<code>Command.DiskPart.Options</code>	Quando si utilizza il provisioning virtuale basato su WIM su host server ESX, impostare su <code>Align=64</code> per utilizzare i parametri di allineamento raccomandati quando si formatta e si partiziona il disco della macchina. Questa proprietà non è disponibile per il provisioning fisico.
<code>Command.FormatDisk.Options</code>	Quando si utilizza il provisioning virtuale basato su WIM su host server ESX, impostare su <code>/A:32K</code> per utilizzare i parametri di allineamento raccomandati quando si formatta e si partiziona il disco della macchina. Questa proprietà non è disponibile per il provisioning fisico.

## Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con E

In questa sezione sono elencate le proprietà personalizzate di vRealize Automation che iniziano con la lettera E.

**Tavola 3-4. Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con E**

Proprietà	Definizione
EPI.Server.Collection	Specifica il nome della raccolta di provisioning di Citrix in cui la macchina deve essere registrata.
EPI.Server.Name	<p>Specifica il nome del server di infrastruttura di provisioning esterno, ad esempio, il nome del server che ospita BMC BladeLogic. Se almeno un agente BMC EPI generale è stato installato senza specificare un host BMC BladeLogic Configuration Manager, questo valore indirizza la richiesta al server desiderato.</p> <p>Se sono stati installati solo agenti EPI BMC dedicati per host BMC BladeLogic Configuration Manager, questo valore deve coincidere esattamente con il nome del server configurato per uno di questi agenti.</p> <p>Specifica il nome del server che ospita HP Server Automation. Se almeno un agente EPI Opware generale è stato installato senza specificare un server di automazione server, questo valore indirizza la richiesta al server desiderato.</p> <p>Se sono stati installati solo agenti EPI dedicati per server HP Server Automation, questo valore deve coincidere esattamente con il nome del server configurato per uno di questi agenti.</p> <p>Se è stato installato almeno un agente EPI generale del tipo appropriato (VirtualMachine.EPI.Type), senza specificare un server, questo valore indirizza la richiesta al server desiderato. Se sono stati installati solo agenti EPI dedicati per server specifici del tipo appropriato, questo valore deve coincidere esattamente con il nome del server configurato per uno di questi agenti.</p>
EPI.Server.Port	Specifica la porta su cui contattare il server di provisioning. Se si utilizza un server di provisioning Citrix, omettere di specificare il valore della porta predefinita 54321.
EPI.Server.Site	Specifica il nome del sito di provisioning di Citrix che contiene la raccolta e l'archivio identificati dalle proprietà EPI.Server.Collection e EPI.Server.Store, ad esempio site1.
EPI.Server.Store	Specifica il nome dell'archivio di provisioning di Citrix che contiene il vDisk identificato dalla proprietà EPI.Server.VDiskName, ad esempio store1.
EPI.Server.VDiskName	Specifica il nome del vDisk di provisioning Citrix da cui eseguire il provisioning, ad esempio disk1.

## Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con H

In questa sezione sono elencate le proprietà personalizzate di vRealize Automation che iniziano con la lettera H.

**Tavola 3-5. Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con H**

Proprietà	Definizione
Hostname	Specifica il nome della macchina host, sovrascrivendo il nome della macchina generata contenuta nella proprietà VirtualMachine.Admin.Name. Se Hostname non è utilizzato, come nome della macchina viene utilizzato il valore di VirtualMachine.Admin.Name.
Hyperv.Network.Type	Specifica il tipo di scheda di rete della macchina virtuale. La proprietà è valida per l'uso solo con Hyper-V. Il valore predefinito è Synthetic. Il valore Legacy non è compatibile con i sistemi operativi guest WinXP o Server 2003 x64.

## Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con I

In questa sezione sono elencate le proprietà personalizzate di vRealize Automation che iniziano con la lettera I.

**Tavola 3-6. Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con I**

Proprietà	Definizione
Image.ISO.Location	<p>Per i valori di questa proprietà viene fatta distinzione tra maiuscole e minuscole. Specifica la posizione dell'immagine ISO da cui eseguire l'avvio, ad esempio <i>http://192.168.2.100/site2/winpe.iso</i>. Il formato di questo valore dipende dalla piattaforma. Per informazioni dettagliate, vedere la documentazione fornita a corredo con la piattaforma. Questa proprietà è richiesta per il provisioning basato su WIM, il provisioning Linux Kickstart e autoYaST e per il provisioning basato su SCCM.</p> <p>Per il provisioning virtuale con vCenter Server, specifica il nome di un datastore nell'istanza che sarà accessibile alla risorsa di elaborazione di provisioning. Per il provisioning virtuale con XenServer, specifica il nome di un repository di storage.</p> <p>Per il provisioning fisico, specifica l'URL HTTP della posizione accessibile via Web dell'immagine.</p>
Image.ISO.Name	<p>Per i valori di questa proprietà viene fatta distinzione tra maiuscole e minuscole. Specifica il nome dell'immagine ISO da cui eseguire l'avvio, ad esempio <i>/ISO/Microsoft/WinPE.iso</i>. Il formato di questo valore dipende dalla piattaforma. Per informazioni dettagliate, vedere la documentazione fornita a corredo con la piattaforma. Questa proprietà è richiesta per il provisioning basato su WIM, il provisioning Linux Kickstart e autoYaST e per il provisioning basato su SCCM.</p> <p>Per il provisioning virtuale con vCenter Server, questo valore specifica il percorso dell'immagine nel datastore specificato da Image.ISO.Location, ad esempio <i>/MyISOs/Microsoft/MSDN/win2003.iso</i>. Il valore deve utilizzare barre e iniziare con una barra. Per il provisioning virtuale con XenServer, questo valore specifica il nome dell'immagine nel repository di storage specificato da Image.ISO.Location. Nel provisioning virtuale con Hyper-V, questo valore specifica il percorso locale completo dell'immagine.</p> <p>Per il provisioning fisico, il valore specifica il nome del file dell'immagine.</p>
Image.ISO.UserName	<p>Specifica il nome utente per accedere alla condivisione CIFS nel formato <i>username@domain</i>. Per le integrazioni di Dell iDRAC dove l'immagine è localizzata su una condivisione CIFS che richiede autenticazione per accedere.</p>
Image.ISO.Password	<p>Specifica la password associata alla proprietà Image.ISO.UserName. Per le integrazioni di Dell iDRAC dove l'immagine è localizzata su una condivisione CIFS che richiede autenticazione per accedere.</p>
Image.WIM.Path	<p>Specifica il percorso UNC del file WIM da cui viene estratta un'immagine durante il provisioning basato su WIM. Il formato del percorso è <i>\\server\share\$</i>, ad esempio <i>\\lab-ad\dfs\$</i>.</p>
Image.WIM.Name	<p>Specifica il nome del file WIM, ad esempio <i>win2k8.wim</i>, come collocato dalla proprietà Image.WIM.Path.</p>
Image.WIM.Index	<p>Specifica l'indice utilizzato per estrarre l'immagine corretta dal file WIM.</p>
Image.Network.User	<p>Specifica il nome utente con cui mappare il percorso dell'immagine WIM (Image.WIM.Path) a un'unità di rete sulla macchina fornita in provisioning. Generalmente questo è un account di dominio con accesso alla condivisione di rete.</p>

**Tavola 3-6. Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con I (Continua)**

Proprietà	Definizione
Image.Network.Password	Specifica la password associata alla proprietà Image.Network.User.
Image.Network.Letter	Specifica la lettera di unità a cui è mappato il percorso dell'immagine WIM sulla macchina fornita in provisioning. Il valore predefinito è K.
Infrastructure.Admin.MachineObjectOU	Specifica l'unità organizzativa (OU) della macchina. Quando le macchine vengono collocate nella unità organizzativa richiesta dall'impostazione OU del gruppo di business, questa proprietà non è richiesta.
Infrastructure.Admin.ADUser	Specifica l'ID utente dell'amministratore di dominio. Questo identificatore è utilizzato per interrogare gli utenti e i gruppi di Active Directory quando non è possibile utilizzare un binding anonimo.
Infrastructure.Admin.ADPassword	Specifica la password associata all'ID utente dell'amministratore di dominio Infrastructure.Admin.ADUser.
Infrastructure.Admin.DefaultDomain	Specifica il dominio predefinito della macchina.
Infrastructure.ResourcePool.Name	Specifica il pool di risorse a cui appartiene la macchina, se esistente. L'impostazione predefinita è il valore specificato nella prenotazione da cui è stato eseguito il provisioning della macchina.

## Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con L

In questa sezione sono elencate le proprietà personalizzate di vRealize Automation che iniziano con la lettera L.

**Tavola 3-7. Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con L**

Proprietà	Descrizione
Linux.ExternalScript.LocationType	<p>Specifica il tipo di posizione dello script di personalizzazione denominato nella proprietà Linux.ExternalScript.Name. Questo può essere local oppure nfs.</p> <p>È necessario anche specificare la posizione dello script utilizzando la proprietà Linux.ExternalScript.Path. Se il tipo di posizione è nfs, utilizzare anche la proprietà Linux.ExternalScript.Server.</p>
Linux.ExternalScript.Name	<p>Specifica il nome di uno script di personalizzazione opzionale, ad esempio config.sh, che l'agente guest di Linux esegue dopo l'installazione del sistema operativo. Questa proprietà è disponibile per macchine Linux clonate da modelli su cui è installato l'agente Linux.</p> <p>Se si specifica uno script esterno, è necessario inoltre definire la sua posizione utilizzando le proprietà Linux.ExternalScript.LocationType e Linux.ExternalScript.Path.</p>
Linux.ExternalScript.Path	Specifica il percorso locale dello script di personalizzazione Linux o il percorso di esportazione nella personalizzazione di Linux sul server NFS. Il valore deve iniziare con una barra e non includere il nome del file, ad esempio /scripts/linux/config.sh.

**Tavola 3-7. Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con L (Continua)**

Proprietà	Descrizione
Linux.ExternalScript.Server	Specifica il nome del server NFS, ad esempio lab-ad.lab.local, in cui collocare lo script di personalizzazione esterno di Linux denominato in Linux.ExternalScript.Name.
LoadSoftware	Impostare su True per abilitare le opzioni di installazione software.

## Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con M

In questa sezione sono elencate le proprietà personalizzate di vRealize Automation che iniziano con la lettera M.

**Tavola 3-8. Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con M**

Proprietà	Descrizione
MaximumProvisionedMachines	Specifica il numero massimo di cloni collegati per uno snapshot di macchina. L'impostazione predefinita è illimitata.
Machine.SSH	Impostare su True per abilitare l'opzione <b>Connessione con SSH</b> , nella pagina Elementi di vRealize Automation, per macchine Linux di cui è stato eseguito il provisioning da questo blueprint. Se impostata su True e nel blueprint viene abilitata l'operazione macchina <b>Connessione con RDP o SSH</b> , tutte le macchine Linux di cui viene eseguito il provisioning dal blueprint visualizzeranno l'opzione <b>Connessione con SSH</b> agli utenti autorizzati.

## Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con O

In questa sezione sono elencate le proprietà personalizzate di vRealize Automation che iniziano con la lettera O.

**Tavola 3-9. Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con O**

Proprietà	Descrizione
Opware.BootImage.Name	Specifica il valore dell'immagine di avvio come definito in HP Server Automation per l'immagine WinPE a 32 bit, ad esempio winpe32. La proprietà non è obbligatoria quando si esegue il provisioning mediante clonazione.
Opware.Customer.Name	Specifica il valore del nome di un cliente come definito in HP Server Automation, ad esempio MyCompanyName.
Opware.Facility.Name	Specifica il valore del nome di una struttura come definito in HP Server Automation, ad esempio Cambridge.
Opware.Machine.Password	Specifica la password di amministratore locale predefinito per un'immagine WIM di sequenza del sistema operativo, quale Opware.OSSequence.Name come definito in HP Server Automation, ad esempio P@ssword1.
Opware.OSSequence.Name	Specifica il valore del nome della sequenza del sistema operativo come definito in HP Server Automation, ad esempio Windows 2008 WIM.

**Tavola 3-9. Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con O (Continua)**

Proprietà	Descrizione
Opware.ProvFail.Notify	(Facoltativo) Specifica l'indirizzo email di notifica per HP Server Automation da utilizzare in caso di errore nel provisioning, ad esempio provisionfail@lab.local.
Opware.ProvFail.Owner	(Facoltativo) Specifica l'utente di HP Server Automation a cui viene assegnata la proprietà se il provisioning non riesce.
Opware.ProvSuccess.Notify	(Facoltativo) Specifica l'indirizzo email di notifica per HP Server Automation da utilizzare se il provisioning ha esito positivo.
Opware.ProvSuccess.Owner	(Facoltativo) Specifica l'utente di HP Server Automation a cui viene assegnata la proprietà se il provisioning ha esito positivo.
Opware.Realm.Name	Specifica il valore del nome dell'area di autenticazione come definito in HP Server Automation, ad esempio Production.
Opware.Register.Timeout	Specifica il tempo, in secondi, da attendere per la creazione di un lavoro di provisioning da completare.
Opware.Server.Name	Specifica il nome di dominio completo del server HP Server Automation.
Opware.Server.Username	Specifica il nome dell'utente fornito quando è stato creato il file di password nella directory dell'agente, ad esempio opswreadmin. Questo nome utente richiede accesso amministrativo all'istanza di HP Server Automation.
Opware.Software.Install	Impostare su True per consentire a HP Server Automation di installare software.

## Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con P

In questa sezione sono elencate le proprietà personalizzate di vRealize Automation che iniziano con la lettera P.

**Tavola 3-10. Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con P**

Proprietà	Descrizione
Plugin.AdMachineCleanup.Delete	Impostare su True per eliminare gli account delle macchine eliminate invece di disabilitarli.
Plugin.AdMachineCleanup.Execute	Impostare su True per abilitare il plug-in di pulizia di Active Directory. Per impostazione predefinita, tutti gli account della macchina vengono disabilitati quando questa viene eliminata.
Plugin.AdMachineCleanup.MoveToOu	Sposta l'account delle macchine eliminate in una nuova unità organizzativa di Active Directory. Il valore è l'unità organizzativa in cui si sta spostando l'account. Questo valore deve avere il formato <i>ou=OU, dc=dc</i> , ad esempio <i>ou=trash,cn=computers,dc=lab,dc=local</i> .
Plugin.AdMachineCleanup.UserName	Specifica il nome utente di un account di Active Directory con privilegi sufficienti a eseguire azioni di Active Directory, come eliminare, disabilitare, rinominare o spostare account di Active Directory. Il valore deve avere il formato <i>domain\username</i> , ad esempio <i>lab\administrator</i> . Questa proprietà è obbligatoria se il servizio di gestione di vRealize Automation non possiede questi diritti in un dominio, il che può verificarsi quando si esegue il provisioning di macchine in più di un dominio.

**Tavola 3-10. Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con P (Continua)**

Proprietà	Descrizione
Plugin.AdMachineCleanup.Password	Specifica la password associata alla proprietà Plugin.AdMachineCleanup.UserName.
Plugin.AdMachineCleanup.Domain	Specifica il nome del dominio di Active Directory che contiene l'account della macchina da eliminare.
Plugin.AdMachineCleanup.RenamePrefix	Rinomina gli account delle macchine eliminate aggiungendo un prefisso. Il valore è la stringa del prefisso da apporre, ad esempio destroyed_.
Pxe.Clean.ScriptName	Specifica il nome di uno script EPI PowerShell installato in vRealize Automation Model Manager, da eseguire sulla macchina dopo che è stata fornita in provisioning. Il valore è il nome assegnato allo script quando viene caricato su Model Manager, ad esempio clean.ps1.
Pxe.Setup.ScriptName	Specifica uno script EPI PowerShell personalizzato da eseguire sulla macchina prima che venga avviata, utilizzando il programma di avvio di rete PXE. Il valore è il nome assegnato allo script quando viene caricato su Model Manager, ad esempio setup.ps1.

## Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con R

In questa sezione sono elencate le proprietà personalizzate di vRealize Automation che iniziano con la lettera R.

**Tavola 3-11. Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con R**

Proprietà	Descrizione
RDP.File.Name	Specifica un file RDP da cui ottenere le impostazioni, ad esempio My_RDP_Settings.rdp. Il file deve risiedere nella sottodirectory Website\Rdp della directory d'installazione di vRealize Automation.

## Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con S

In questa sezione sono elencate le proprietà personalizzate di vRealize Automation che iniziano con la lettera S.

**Tavola 3-12. Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con S**

Proprietà	Descrizione
<p><code>SysPrep.Section.Key</code></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ <code>SysPrep.GuiUnattended.AdminPassword</code></li> <li>■ <code>SysPrep.GuiUnattended.EncryptedAdminPassword</code></li> <li>■ <code>SysPrep.GuiUnattended.TimeZone</code></li> </ul>	<p>Specifica le informazioni da aggiungere al file di risposte SysPrep sulle macchine durante lo stadio WinPE del provisioning. Le informazioni già presenti nel file di risposte SysPrep vengono sovrascritte da queste proprietà personalizzate. <i>Section</i> rappresenta il nome della sezione del file di risposte SysPrep, ad esempio <code>GuiUnattended</code> o <code>UserData</code>. <i>Key</i> rappresenta un nome di chiave nella sezione. Ad esempio, per impostare il fuso orario di una macchina di cui è stato eseguito il provisioning in Ora solare Pacifico occidentale, definire la proprietà personalizzata <code>GuiUnattended.UserData.TimeZone</code> e impostare il valore su 275.</p> <p>Per l'elenco completo di sezioni, chiavi e valori accettati, vedere la documentazione dell'Utilità di preparazione del sistema per Windows.</p> <p>Per il provisioning basato su WIM è possibile specificare le seguenti combinazioni <i>Section.Key</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ <code>GuiUnattended</code> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ <code>AdminPassword</code></li> <li>■ <code>EncryptedAdminPassword</code></li> <li>■ <code>TimeZone</code></li> </ul> </li> <li>■ <code>UserData</code> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ <code>ProductKey</code></li> <li>■ <code>FullName</code></li> <li>■ <code>ComputerName</code></li> <li>■ <code>OrgName</code></li> </ul> </li> <li>■ <code>Identification</code> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ <code>DomainAdmin</code></li> <li>■ <code>DomainAdminPassword</code></li> <li>■ <code>JoinDomain</code></li> <li>■ <code>JoinWorkgroup</code></li> </ul> </li> </ul>
<code>Sysprep.Identification.DomainAdmin</code>	Specifica un nome utente con accesso di livello amministrativo al dominio di destinazione in Active Directory. Non includere il dominio dell'utente nelle credenziali inviate a vCloud Director o vCloud Air.
<code>Sysprep.Identification.DomainAdminPassword</code>	Specifica la password da associare alla proprietà <code>Sysprep.Identification.DomainAdmin</code> .
<code>Sysprep.Identification.JoinDomain</code>	Specifica il nome del dominio a cui unirsi in Active Directory.
<code>Sysprep.Identification.JoinWorkgroup</code>	Specifica il nome del gruppo di lavoro a cui unirsi se non si utilizza un dominio.
<code>SysPrep.UserData.ComputerName</code>	Specifica il nome di una macchina, ad esempio <code>lab-client005</code> .
<code>SysPrep.UserData.FullName</code>	Specifica il nome completo di un utente.



**Tavola 3-12. Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con S (Continua)**

Proprietà	Descrizione
<code>SysPrep.UserData.OrgName</code>	Specifica il nome dell'organizzazione dell'utente.
<code>SysPrep.UserData.ProductKey</code>	Specifica la chiave di prodotto di Windows.
<code>SCCM.Collection.Name</code>	Specifica il nome della raccolta di SCCM che contiene la sequenza di attività di distribuzione del sistema operativo.
<code>SCCM.CustomVariable.Name</code>	Specifica il valore di una variabile personalizzata, dove <i>Name</i> è il nome di una qualsiasi variabile personalizzata da rendere disponibile nella sequenza di attività di SCCM dopo aver registrato la macchina fornita in provisioning nella raccolta SCCM. Il valore è determinato dalla scelta della variabile personalizzata. Se l'integrazione lo richiede, è possibile utilizzare <code>SCCM.RemoveCustomVariablePrefix</code> per rimuovere il prefisso <code>SCCM.CustomVariable.</code> dalla variabile personalizzata.
<code>SCCM.Server.Name</code>	Specifica il nome di dominio completo del server SCCM su cui risiede la raccolta, ad esempio <code>lab-sccm.lab.local</code> .
<code>SCCM.Server.SiteCode</code>	Specifica il codice del sito del server SCCM.
<code>SCCM.Server.UserName</code>	Specifica un nome utente con accesso di livello amministrativo al server SCCM.
<code>SCCM.Server.Password</code>	Specifica la password associata alla proprietà <code>SCCM.Server.UserName</code> .
<code>SCCM.RemoveCustomVariablePrefix</code>	Impostare su <i>true</i> per rimuovere il prefisso <code>SCCM.CustomVariable.</code> dalle variabili personalizzate SCCM create utilizzando la proprietà personalizzata <code>SCCM.CustomVariable.Name</code> .
<code>Snapshot.Policy.AgeLimit</code>	<p>Imposta il limite di età, in giorni, per gli snapshot che è possibile applicare alle macchine. La proprietà si applica al provisioning di vSphere.</p> <p>Quando uno snapshot supera il limite di età, l'opzione <i>Applica</i> non è più disponibile.</p> <p>Quando il limite di età di uno snapshot viene raggiunto, lo snapshot rimane ma non è più possibile ritomarci. È possibile eliminare lo snapshot utilizzando il client di vSphere.</p>

**Tavola 3-12. Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con S (Continua)**

Proprietà	Descrizione
Snapshot.Policy.Limit	<p>Imposta il numero di snapshot consentiti per macchina. L'impostazione predefinita è uno snapshot per macchina. La proprietà si applica al provisioning di vSphere. Quando impostato a 0, l'opzione del blueprint per la creazione di uno snapshot viene nascosta per tutti gli utenti, eccetto per i ruoli di supporto e manager. Gli snapshot vengono mostrati in una struttura gerarchica.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ Profondità – Massimo 31.</li> <li>■ Larghezza – Nessun limite.</li> </ul>
Snapshot.Policy.Disable	<p>Quando impostato su True, la capacità di creare uno snapshot è disabilitata per tutti i ruoli utente vRealize Automation e l'opzione dello snapshot viene nascosta dalla scheda Elementi.</p>

## Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con V

In questa sezione sono elencate le proprietà personalizzate di vRealize Automation che iniziano con la lettera V.

**Tavola 3-13. Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con V**

Proprietà	Descrizione
VbScript.PreProvisioning.Name	<p>Specifica il percorso completo di uno script Visual Basic da eseguire prima del provisioning di una macchina. Ad esempio, %System-Drive %\Programmi (x86)\VMware\vCAC Agents\EPI_Agent\Scripts\SendEmail.vbs . Il file di script deve trovarsi sul sistema su cui è installato l'agente EPI di script Visual Basic.</p>
VbScript.PostProvisioning.Name	<p>Specifica il percorso completo di uno script Visual Basic da eseguire dopo del provisioning di una macchina. Ad esempio, %System-Drive %\Programmi (x86)\VMware\vCAC Agents\EPI_Agent\Scripts\SendEmail.vbs . Il file di script deve trovarsi sul sistema su cui è installato l'agente EPI di script Visual Basic.</p>
VbScript.UnProvisioning.Name	<p>Specifica il percorso completo di uno script Visual Basic da eseguire quando una macchina viene eliminata. Ad esempio %System-Drive %\Programmi (x86)\VMware\vCAC Agents\EPI_Agent\Scripts\SendEmail.vb. Il file di script deve trovarsi sul sistema su cui è installato l'agente EPI di script Visual Basic.</p>

**Tavola 3-13. Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con V (Continua)**

Proprietà	Descrizione
<code>VCloud.Lease.Sync.TimeBufferMins</code>	Specifica un valore intero di soglia per una risorsa di elaborazione in modo che la sincronizzazione del lease tra vCloud Director e vRealize Automation si verifichi solo per macchine fornite in provisioning da vCloud Director o vCloud Air che sono impostate per scadere in vCloud Director o vCloud Air in quel periodo di tempo. Se viene riscontrato un conflitto, il valore del lease viene sincronizzato per corrispondere alla durata del lease definita in vRealize Automation. Il valore di <code>VCloud.Lease.Sync.TimeBufferMins</code> predefinito è 720 minuti, ovvero 12 ore. Se <code>VCloud.Lease.Sync.TimeBufferMins</code> non è presente, viene utilizzato il valore predefinito. Ad esempio, se sono utilizzati i valori predefiniti, vRealize Automation esegue il workflow di controllo della sincronizzazione lease ogni 45 minuti, il periodo predefinito del workflow, e solo i lease di macchine impostate per scadere entro 12 ore vengono cambiati per corrispondere alla durata del lease definita in vRealize Automation.
<code>VCloud.Owner.UseEndpointAccount</code>	Impostare su True per assegnare l'account dell'endpoint come proprietario della macchina di vCloud Air o vCloud Director per il provisioning e le operazioni di importazione. Per le operazioni di cambio proprietario, il proprietario non viene cambiato sull'endpoint. Se non specificata o se impostata su False, il proprietario di vRealize Automation è il proprietario della macchina.

**Tavola 3-13. Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con V (Continua)**

Proprietà	Descrizione
VCloud.Template.MakeIdenticalCopy	<p>Impostare su True per clonare una copia identica del modello di vCloud Air o vCloud Director per il provisioning della macchina. La macchina viene fornita in provisioning come copia identica del modello. Le impostazioni specificate nel modello, incluso il percorso di storage, sovrascrivono le impostazioni specificate nel blueprint. Gli unici cambiamenti rispetto al modello sono i nomi delle macchine clonate, che vengono generate a partire dal prefisso della macchina specificato nel blueprint.</p> <p>Le macchine di vCloud Air o vCloud Director di cui è stato eseguito il provisioning come copie identiche possono utilizzare reti e i profili storage che non sono disponibili nella prenotazione di vRealize Automation. Per evitare che si verifichino allocazioni di prenotazioni non contabilizzate, accertarsi che il profilo di storage o la rete specificati nel modello siano disponibili nella prenotazione.</p>

**Tavola 3-13. Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con V (Continua)**

Proprietà	Descrizione
<code>VCNS.LoadBalancerEdgePool.Names.name</code>	<p>Specifica i pool di bilanciamento del carico di vCloud Networking and Security a cui la macchina virtuale viene assegnata durante il provisioning. La macchina virtuale viene assegnata a tutte le porte dei servizi di tutti i pool specificati. Il valore è un nome <i>edge/pool</i> o un elenco di nomi <i>edge/pool</i> separati da virgole. Per i nomi viene fatta distinzione tra maiuscole e minuscole.</p> <hr/> <p><b>Nota:</b> È possibile aggiungere l'indirizzo IP di una macchina a un bilanciamento del carico esistente utilizzando la proprietà personalizzata <code>VCNS.LoadBalancerEdgePool.Names</code>. vRealize Automation e NSX utilizzano il primo membro del pool di bilanciamenti del carico <i>edge</i> specificato per determinare le impostazioni della porta del nuovo membro e della porta di monitoraggio. Tuttavia, NSX 6.2 non richiede di specificare le impostazioni della porta del membro. Per evitare errori di provisioning quando si utilizza <code>VCNS.LoadBalancerEdgePool.Names</code> con NSX 6.2 per aggiungere una macchina a un pool esistente, è necessario specificare un valore di porta per il primo membro del pool di bilanciamenti del carico in NSX.</p> <hr/> <p>L'apposizione di un nome consente di creare più versioni di una proprietà personalizzata. Ad esempio, le proprietà seguenti potrebbero elencare pool di bilanciamento del carico configurati per l'uso generale e macchine con requisiti di prestazioni alti, moderati e bassi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ <code>VCNS.LoadBalancerEdgePool.Names</code></li> <li>■ <code>VCNS.LoadBalancerEdgePool.Names.moderate</code></li> <li>■ <code>VCNS.LoadBalancerEdgePool.Names.high</code></li> <li>■ <code>VCNS.LoadBalancerEdgePool.Names.low</code></li> </ul>

**Tavola 3-13. Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con V (Continua)**

Proprietà	Descrizione
<code>VCNS.SecurityGroup.Names.name</code>	<p>Specifica il gruppo o i gruppi di sicurezza di vCloud Networking and Security a cui viene assegnata la macchina virtuale durante il provisioning. Il valore è il nome di un gruppo di sicurezza o un elenco di nomi separati da virgole. Per i nomi viene fatta distinzione tra maiuscole e minuscole.</p> <p>L'apposizione di un nome consente di creare più versioni della proprietà, che possono essere utilizzate separatamente o in combinazione. Ad esempio, le proprietà seguenti possono elencare gruppi di sicurezza pensati per l'uso generale, per la forza vendite e per il supporto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ <code>VCNS.SecurityGroup.Names</code></li> <li>■ <code>VCNS.SecurityGroup.Names.sales</code></li> <li>■ <code>VCNS.SecurityGroup.Names.support</code></li> </ul>
<code>VCNS.SecurityGroup.Names.blueprint_name</code>	<p>Quando si utilizza vCloud Networking and Security, specifica il pool Edge con cui associare il blueprint.</p>
<code>VCNS.SecurityTag.Names.name</code>	<p>Specifica il tag o i tag di sicurezza di vCloud Networking and Security a cui viene associata la macchina virtuale durante il provisioning. Il valore è il nome di un tag di sicurezza o un elenco di nomi separati da virgole. Per i nomi viene fatta distinzione tra maiuscole e minuscole.</p> <p>L'apposizione di un nome consente di creare più versioni della proprietà, che possono essere utilizzate separatamente o in combinazione. Ad esempio, le proprietà seguenti possono elencare tag di sicurezza pensati per l'uso generale, per la forza vendite e per il supporto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ <code>VCNS.SecurityTag.Names</code></li> <li>■ <code>VCNS.SecurityTag.Names.sales</code></li> <li>■ <code>VCNS.SecurityTag.Names.support</code></li> </ul>

**Tavola 3-13. Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con V (Continua)**

Proprietà	Descrizione
<code>VirtualMachine.Admin.UseGuestAgent</code>	Se l'agente guest è installato come servizio su un modello per la clonazione, impostare su <code>True</code> sul blueprint della macchina per abilitare il servizio dell'agente guest sulle macchine clonate da quel modello. Quando la macchina viene avviata, viene avviato anche il servizio dell'agente guest. Impostare su <code>False</code> per disabilitare l'agente guest. Se impostato su <code>False</code> , il workflow di clonazione avanzato non utilizzerà l'agente guest per le attività del sistema operativo guest, riducendo la sua funzionalità a <code>VMwareCloneWorkflow</code> . Se non specificata o se impostata su un valore diverso da <code>False</code> , il workflow di clonazione avanzato non invierà elementi di lavoro all'agente guest.
<code>VirtualMachine.Admin.NameCompletion</code>	Specifica il nome di dominio da includere nel nome di dominio completo della macchina che i file RDP o SSH generano per le opzioni dell'interfaccia utente <b>Connessione con RDP</b> o <b>Connessione con SSH</b> . Ad esempio, impostare il valore su <code>myCompany.com</code> per generare il nome di dominio completo <code>my-machine-name.myCompany.com</code> nel file RDP o SSH.
<code>VirtualMachine.Admin.ConnectAddress</code>	Specifica l'indirizzo della connessione RDP della macchina in cui viene scaricato un file RDP quando l'opzione dell'interfaccia utente <b>Connessione con RDP</b> è utilizzata o allegata a email automatiche. Non utilizzare in un blueprint o gruppo di proprietà a meno che non sia necessario visualizzare la richiesta d'immissione all'utente e non è stato specificato un valore predefinito.
<code>VirtualMachine.Admin.ThinProvision</code>	Determina se utilizzare il thin provisioning su risorse di elaborazione ESX utilizzando storage local o iSCSI. Impostare su <code>True</code> per utilizzare il thin provisioning. Impostare su <code>False</code> per utilizzare il provisioning standard. Questa proprietà è valida per il provisioning virtuale.

**Tavola 3-13. Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con V (Continua)**

Proprietà	Descrizione
<code>VirtualMachine.Admin.CustomizeGuestOSDelay</code>	<p>Specifica il tempo di attesa che deve trascorrere dopo il completamento della personalizzazione e prima che inizi la personalizzazione del sistema operativo guest. Il valore deve essere nel formato HH:MM:SS. Se il valore non è impostato, il valore predefinito è un minuto (00:01:00). Se si sceglie di non includere questa proprietà personalizzata, il provisioning terminerà con esito negativo se la macchina virtuale si riavvierà prima che gli elementi di lavoro dell'agente guest siano stati completati.</p>
<code>VirtualMachine.Admin.NetworkInterfaceType</code>	<p>Indica il tipo di scheda di rete supportata ed emulata dal sistema operativo guest. Utilizzare per creare una nuova VM e assegnare a essa un tipo di scheda di rete specifica che è possibile utilizzare tramite un'operazione di clonazione di modello. Utilizzare per modificare le impostazioni di rete di una nuova macchina virtuale di cui è stato eseguito il provisioning. Sono disponibili le seguenti opzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ E1000 (predefinita)</li> <li>■ VirtIO</li> <li>■ RTL8139</li> <li>■ RTL8139 VirtIO</li> </ul>
<code>VirtualMachine.Admin.Name</code>	<p>Specificare il nome della macchina generata per vSphere, ad esempio CodyVM01. Quando si creano workflow personalizzati o plug-in per la personalizzazione del nome di una macchina virtuale, impostare questa proprietà affinché corrisponda con il nome della macchina virtuale. Con questa proprietà di input interna, l'agente può assegnare un nome alla macchina virtuale.</p> <p><b>Nota:</b> Questa proprietà è valida solo per vSphere.</p> <p>Il valore specificato nel blueprint non ha effetto su questa proprietà. La proprietà non è pensata per essere utilizzata nella visualizzazione di richieste d'immissione all'utente. Utilizzare la proprietà <code>HostName</code> per visualizzare una richiesta d'immissione all'utente. Se la proprietà viene impostata in runtime, il nome del contenitore creato nell'hypervisor potrebbe non corrispondere al nome del record dell'elemento.</p>



**Tavola 3-13. Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con V (Continua)**

Proprietà	Descrizione
<code>VirtualMachine.Admin.UUID</code>	Specifica l'UUID della macchina. Il valore è registrato dall'agente guest quando la macchina viene creata, quindi diventa di sola lettura. Il valore nel blueprint o nel gruppo di proprietà non ha effetto su questa proprietà.
<code>VirtualMachine.Admin.AgentID</code>	Specifica l'UUID dell'agente guest. Il valore è registrato dall'agente guest quando la macchina viene creata, quindi diventa di sola lettura. Il valore nel blueprint o nel gruppo di proprietà non ha effetto su questa proprietà.
<code>VirtualMachine.Admin.Owner</code>	Specifica il nome utente del proprietario della macchina.
<code>VirtualMachine.Admin.Approver</code>	Specifica il nome utente del manager di gruppo che ha approvato la richiesta della macchina.
<code>VirtualMachine.Admin.Description</code>	Specifica la descrizione della macchina così come immessa o modificata dal suo proprietario o da un amministratore.
<code>VirtualMachine.Admin.EncryptPasswords</code>	Se impostata su True, indica che le password degli amministratori sono crittografate.
<code>VirtualMachine.Admin.AdministratorEmail</code>	Specifica gli indirizzi email dei manager o gli account di Active Directory per il gruppo di business del blueprint di provisioning. Indirizzi email multipli sono separati da virgole, ad esempio <code>JoeAdmin@VMware.com,WeiLeeMgr@VMware.com</code> .
<code>VirtualMachine.Admin.TotalDiskUsage</code>	Specifica lo spazio su disco totale utilizzato dalla macchina, inclusi tutti i dischi specificati dalle proprietà <code>VirtualMachine.DiskN.Size</code> e il file di swap specificato dalla proprietà <code>VMware.Memory.Reservation</code> .
<code>VirtualMachine.Admin.Hostname</code>	Comunica all'amministratore qual è l'host utilizzato per il provisioning della macchina sull'endpoint. Il valore specificato è implementato sulla macchina e viene popolato durante la raccolta dati. Ad esempio, se la risorsa di elaborazione di una macchina viene cambiata, un agente proxy aggiorna il valore della proprietà <code>VirtualMachine.Admin.Hostname</code> della macchina.  <b>Nota:</b> È una proprietà di output interna dall'agente che viene popolata durante il processo di raccolta dati e identifica l'host su cui risiede una macchina.

**Tavola 3-13. Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con V (Continua)**

Proprietà	Descrizione
<code>VirtualMachine.Admin.ClusterName</code>	<p>Comunica all'amministratore qual è il cluster che contiene la risorsa di elaborazione che deve essere utilizzata dalla macchina.</p> <hr/> <p><b>Nota:</b> È una proprietà di output interna dall'agente che viene popolata durante il processo di raccolta dati e identifica il cluster in cui risiede una macchina.</p>
<code>VirtualMachine.Admin.ApplicationID</code>	<p>Elenca gli ID di applicazione che possono essere assegnati a una macchina.</p>
<code>VirtualMachine.Admin.AddOwnerToAdmins</code>	<p>Impostare su True (predefinito) per aggiungere il proprietario della macchina, specificato dalla proprietà <code>VirtualMachine.Admin.Owner</code>, al gruppo di amministratori locale della macchina. La proprietà non è disponibile per il provisioning mediante clonazione.</p>
<code>VirtualMachine.Admin.AllowLogin</code>	<p>Impostare su True (predefinito) per aggiungere il proprietario della macchina al gruppo di utenti desktop remoti locale, come specificato dalla proprietà <code>VirtualMachine.Admin.Owner</code>.</p>
<code>VirtualMachine.Admin.DiskInterfaceType</code>	<p>Indica il tipo di unità disco. Sono supportati le seguenti unità disco:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ IDE (predefinita)</li> <li>■ VirtIO</li> </ul> <p>Questa proprietà è valida per il provisioning virtuale.</p>
<code>VirtualMachine.Admin.ForceHost</code>	<p>Specifica il nome dell'host ESX. La proprietà viene rispettata solo se <code>VirtualMachine.Admin.HostSelectionPolicy</code> è impostata su EXACT_MATCH.</p> <hr/> <p><b>Nota:</b> Questa proprietà è valida solo per vSphere.</p> <p>Quando si esegue il provisioning su un cluster vSphere, è possibile utilizzare la proprietà <code>VirtualMachine.Admin.ForceHost</code> per specificare l'host su cui deve essere eseguito il provisioning di una macchina. La proprietà è utilizzata solo se DRS non è impostato su automatico per il cluster. Se sul cluster il DRS è abilitato e impostato su automatico, vSphere riposiziona la macchina fornita in provisioning quando questa viene riavviata.</p>

**Tavola 3-13. Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con V (Continua)**

Proprietà	Descrizione
VirtualMachine.Admin.HostSelectionPolicy	<p>Impostare facoltativamente su EXACT_MATCH per richiedere che la macchina venga collocata sull'host specificato dalla proprietà VirtualMachine.Admin.ForceHost. Se l'host non è disponibile, la richiesta terminerà con esito negativo. Se non viene specificato un host, viene selezionato il prossimo migliore host disponibile. Se impostata su EXACT_MATCH, in caso di memoria insufficiente o di uno stato di manutenzione dell'host specificato, si verificherà un errore.</p> <p><b>Nota:</b> La proprietà si applica solo a vSphere.</p>
VirtualMachine.Agent.CopyToDisk	<p>Impostare su True (predefinito) per copiare il file eseguibile dell'agente guest in %System-Drive %\VRM\Build\Bin sul disco della macchina.</p>
VirtualMachine.Agent.GuiRunOnce	<p>Impostare su True per includere l'esecuzione dell'agente guest nella sezione runonce di SysPrep.inf. Impostare su False per far arrestare il workflow di provisioning dall'agente Linux.</p>
VirtualMachine.Agent.Reboot	<p>Impostare su True (predefinito) per specificare che l'agente guest riavvierà la macchina dopo l'installazione del sistema operativo guest.</p>
VirtualMachine.CDROM.Attach	<p>Impostare su False per eseguire il provisioning della macchina senza un'unità CD-ROM. L'impostazione predefinita è True.</p>
VirtualMachine.CPU.Count	<p>Specifica il numero di CPU, ad esempio 2, allocate sulla macchina. L'impostazione predefinita è il valore specificato dall'impostazione CPU sul blueprint.</p> <p><b>Nota:</b> Il valore di questa proprietà personalizzata viene sovrascritto dal valore di CPU sul blueprint in occasione del primo provisioning della macchina.</p>
VirtualMachine.Customize.WaitComplete	<p>Impostare su True per evitare che il workflow di provisioning invii gli elementi di lavoro all'agente guest prima che siano state completate tutte le personalizzazioni.</p>

**Tavola 3-13. Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con V (Continua)**

Proprietà	Descrizione
<code>VirtualMachine.DiskN.Letter</code>	<p>Specifica la lettera di unità o il punto di montaggio del disco N di una macchina.</p> <p>L'impostazione predefinita è C. Ad esempio, per specificare la lettera D per Disk 1, definire la proprietà personalizzata nel modo seguente <code>VirtualMachine.Disk1.Letter</code> e immettere il valore D. La numerazione dei dischi deve essere sequenziale. Quando utilizzato in associazione a un agente guest, questo valore specifica la lettera di unità o il punto di montaggio sotto cui viene montato un disco aggiuntivo N dall'agente guest nel sistema operativo guest.</p>
<code>VirtualMachine.DiskN.Size</code>	<p>Definisce la dimensione in GB del disco N. Ad esempio, per assegnare una dimensione pari a 150 GB a un disco G, definire la proprietà personalizzata <code>VirtualMachine.Disk0.Size</code> e immettere il valore 150. La numerazione dei dischi deve essere sequenziale. Per impostazione predefinita, una macchina ha un solo disco a cui si fa riferimento mediante <code>VirtualMachine.Disk0.Size</code>, dove la dimensione è specificata dal valore dello storage sul blueprint da cui è stato eseguito il provisioning della macchina. Il valore dello storage dell'interfaccia utente del blueprint sovrascrive il valore nella proprietà <code>VirtualMachine.Disk0.Size</code>. La proprietà <code>VirtualMachine.Disk0.Size</code> non è disponibile come proprietà personalizzata per via della sua relazione con l'opzione di storage sul blueprint. È possibile aggiungere altri dischi specificando <code>VirtualMachine.Disk1.Size</code>, <code>VirtualMachine.Disk2.Size</code> e così via.</p> <p><code>VirtualMachine.Admin.TotalDiskUsage</code> rappresenta sempre il totale delle proprietà <code>.DiskN.Size</code> più l'allocazione della dimensione di <code>VMware.Memory.Reservation</code>.</p>

**Tavola 3-13. Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con V (Continua)**

Proprietà	Descrizione
<code>VirtualMachine.DiskN.IsFixed</code>	<p>Disabilita la modifica di un disco specifico quando si riconfigura una macchina. Impostare su <code>True</code> per disabilitare la visualizzazione dell'opzione di modifica capacità relativa a un volume specifico. Per il valore <code>True</code> viene fatta distinzione tra maiuscole e minuscole. Il valore <code>N</code> è l'indice in base 0 del disco.</p> <p>In alternativa, è possibile impostare la proprietà personalizzata <code>VirtualMachine.DiskN.IsFixed</code> su <code>True</code> nella tabella <code>VirtualMachineProperties</code> nel database o utilizzare l'interfaccia API <code>Repository</code> per specificare un valore URI come ad esempio <code>../Repository/Data/ManagementModelEntities.svc/VirtualMachines(guid'60D93A8A-F541-4CE0-A6C6-78973AC0F1D2')/VirtualMachineProperties</code>.</p>
<code>VirtualMachine.DiskN.Label</code>	<p>Specifica l'etichetta del disco <code>N</code> di una macchina. L'etichetta del disco può contenere al massimo 32 caratteri. La numerazione dei dischi deve essere sequenziale. Quando utilizzato in associazione a un agente guest, specifica l'etichetta del disco <code>N</code> di una macchina all'interno del sistema operativo guest.</p>
<code>VirtualMachine.DiskN.Active</code>	<p>Impostare su <code>True</code> (predefinito) per specificare che il disco <code>N</code> della macchina è attivo.</p> <p>Impostare su <code>False</code> per specificare che il disco <code>N</code> della macchina non è attivo.</p>
<code>VirtualMachine.DiskN.FS</code>	<p>Specifica il file system del disco <code>N</code> della macchina. Le opzioni sono NTFS (predefinita), FAT e FAT32.</p>
<code>VirtualMachine.DiskN.Percent</code>	<p>Specifica la percentuale del disco <code>N</code> che sarà formattata da un agente guest per l'uso della macchina. La macchina non potrà utilizzare la parte di disco rimanente.</p>

**Tavola 3-13. Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con V (Continua)**

Proprietà	Descrizione
<code>VirtualMachine.DiskN.StorageReservationPolicy</code>	<p>Specifica il criterio di prenotazione di storage da utilizzare per trovare lo storage per il disco <i>N</i>. Inoltre assegna il criterio di prenotazione di storage denominato a un volume. Per utilizzare questa proprietà, sostituire il numero del volume per <i>N</i> nel nome della proprietà e specificare il nome del criterio di prenotazione di storage come valore. La proprietà equivale al nome del criterio di prenotazione di storage specificato sul blueprint. La numerazione dei dischi deve essere sequenziale. La proprietà è valida per tutte le prenotazioni virtuali e vCloud. La proprietà non è valida per le prenotazioni Fisico, Amazon o OpenStack.</p> <p>È possibile utilizzare <code>VirtualMachine.DiskN.StorageReservationPolicyMode</code> per evitare l'esito negativo del provisioning in caso di spazio insufficiente nei datastore in un criterio di prenotazione storage. Utilizzare questa proprietà personalizzata per consentire a vRealize Automation di scegliere un datastore esterno al criterio di prenotazione storage specificato nei casi in cui lo spazio rimanente nei datastore del criterio non sia sufficiente.</p>
<code>VirtualMachine.DiskN.StorageReservationPolicyMode</code>	<p>Alloca il disco <i>N</i> al miglior criterio di prenotazione di storage disponibile.</p>
<code>VirtualMachine.DiskN.Storage</code>	<p>Specifica il datastore su cui collocare il disco <i>N</i> della macchina, ad esempio DATASTORE01. Questa proprietà è utilizzata anche per aggiungere un singolo datastore a un blueprint di cloni collegati. <i>N</i> è l'indice (che inizia da 0) del volume da assegnare. Immettere il nome del datastore da assegnare al volume. Questo è il nome del datastore come visualizzato in Percorso di storage nella pagina Modifica risorsa di elaborazione. La numerazione dei dischi deve essere sequenziale.</p>

**Tavola 3-13. Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con V (Continua)**

Proprietà	Descrizione
<code>VirtualMachine.DiskN.VMwareType</code>	<p>Specifica la modalità disco di VMware del disco <i>N</i> della macchina. Sono disponibili le seguenti opzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ <code>persistent</code></li> <li>■ <code>independent_persistent</code></li> <li>■ <code>independent_nonpersistent</code></li> </ul> <p>Se si imposta questa proprietà personalizzata su <code>independent_persistent</code> o <code>independent_nonpersistent</code>, gli utenti devono spegnere la propria macchina prima di utilizzare vRealize Automation per creare uno snapshot.</p> <p><b>Nota:</b> La proprietà si applica solo a vSphere.</p> <p>Per i dettagli, vedere la guida dell'oggetto dati <code>VirtualDeviceDeviceBackingOption</code> nella <i>documentazione di VMware vSphere Web Services SDK</i>.</p>
<code>VirtualMachine.EPI.Type</code>	<p>Specifica il tipo di infrastruttura di provisioning esterna.</p> <p>Impostare su BMC per l'integrazione di BMC BladeLogic.</p> <p>Impostare su CitrixProvisioning per l'integrazione del server di provisioning di Citrix.</p>
<code>VirtualMachine.EULA.AcceptAll</code>	<p>Impostare su <code>True</code> per specificare che tutti gli EULA dei modelli di VM degli endpoint vCloud Air o vCloud Director sono accettati durante il provisioning.</p>
<code>VirtualMachine.Host.TpmEnabled</code>	<p>Limita la collocazione di macchine virtuali su host in cui è installato un dispositivo Trust Protection Module (TPM) e questo è riconosciuto da ESX e vSphere. Il valore predefinito è <code>False</code>.</p> <p>Tutti gli host di un cluster devono avere un dispositivo Trust Protection Module installato. Se non vengono trovati host o cluster accettabili, la macchina non può essere fornita in provisioning finché questa proprietà non viene rimossa.</p>
<code>VirtualMachine.Memory.Size</code>	<p>Specifica la dimensione della memoria della macchina in MB, ad esempio 1024.</p> <p>L'impostazione predefinita è il valore specificato dall'impostazione della memoria sul blueprint.</p> <p><b>Nota:</b> L'impostazione di questa proprietà personalizzata viene sovrascritta dall'impostazione della memoria sul blueprint in occasione del primo provisioning della macchina.</p>

**Tavola 3-13. Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con V (Continua)**

Proprietà	Descrizione
<code>VirtualMachine.NetworkN.Address</code>	<p>Specifica l'indirizzo IP del dispositivo di rete <i>N</i> in una macchina fornita in provisioning con un indirizzo IP statico.</p> <p>L'uso delle proprietà personalizzate <code>VirtualMachine.NetworkN</code> è specifico per blueprint singoli e macchine singole. Quando viene richiesta una macchina, l'allocazione di rete e indirizzo IP viene eseguita prima che la macchina venga assegnata a una prenotazione. Poiché l'allocazione dei blueprint in una prenotazione specifica non è garantita, non utilizzare questa proprietà su una prenotazione.</p>
<code>VirtualMachine.NetworkN.AddressType</code>	<p>Specifica come viene fornita l'allocazione dell'indirizzo IP al provider della rete, dove <code>NetworkN</code> è il numero della rete, a iniziare da 0. Sono disponibili i seguenti valori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ DHCP</li> <li>■ Static</li> <li>■ MANUAL (disponibile solo per vCloud Air e vCloud Director).</li> </ul> <p>Il valore MANUAL richiede anche la specificazione di un indirizzo IP.</p> <p>Questa proprietà è disponibile per la configurazione di componenti macchina vCloud Air, vCloud Director e vSphere nel blueprint. Vedere anche <code>VirtualMachine.NetworkN.Name</code>.</p>
<code>VirtualMachine.NetworkN.MacAddressType</code>	<p>Indica se l'indirizzo MAC del dispositivo di rete <i>N</i> è generato o definito dall'utente (statico). La proprietà è disponibile per la clonazione.</p> <p>Il valore predefinito è <code>generated</code>. Se il valore è <code>static</code>, è necessario utilizzare anche <code>VirtualMachine.NetworkN.MacAddress</code> per specificare l'indirizzo MAC.</p> <p>L'uso delle proprietà personalizzate <code>VirtualMachine.NetworkN</code> è specifico per blueprint singoli e macchine singole. Quando viene richiesta una macchina, l'allocazione di rete e indirizzo IP viene eseguita prima che la macchina venga assegnata a una prenotazione. Poiché l'allocazione dei blueprint in una prenotazione specifica non è garantita, non utilizzare questa proprietà su una prenotazione.</p>



**Tavola 3-13. Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con V (Continua)**

Proprietà	Descrizione
VirtualMachine.NetworkN.MacAddress	<p>Specifica l'indirizzo MAC di un dispositivo di rete <i>N</i>. La proprietà è disponibile per la clonazione.</p> <p>Se il valore di <code>VirtualMachine.NetworkN.MacAddressType</code> è <code>generated</code>, la proprietà contiene l'indirizzo generato.</p> <p>Se il valore di <code>VirtualMachine.NetworkN.MacAddressType</code> è <code>static</code>, la proprietà specifica l'indirizzo MAC.</p> <p>Per le macchine virtuali fornite in provisioning sugli host del server ESX, l'indirizzo deve essere incluso nell'intervallo specificato da VMware. Per informazioni dettagliate, consultare la documentazione di vSphere.</p> <p>L'uso delle proprietà personalizzate <code>VirtualMachine.NetworkN</code> è specifico per blueprint singoli e macchine singole. Quando viene richiesta una macchina, l'allocazione di rete e indirizzo IP viene eseguita prima che la macchina venga assegnata a una prenotazione. Poiché l'allocazione dei blueprint in una prenotazione specifica non è garantita, non utilizzare questa proprietà su una prenotazione.</p>

**Tavola 3-13. Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con V (Continua)**

Proprietà	Descrizione
<code>VirtualMachine.NetworkN.Name</code>	<p>Specifica il nome della rete a cui connettersi, ad esempio il dispositivo di rete <i>N</i> a cui la macchina è collegata. Equivale a una scheda di rete (NIC).</p> <p>Per impostazione predefinita, viene assegnata una rete dai percorsi di rete disponibili sulla prenotazione su cui viene eseguito il provisioning della macchina. Vedere anche <code>VirtualMachine.NetworkN.AddressType</code>.</p> <p>È possibile assicurarsi che un dispositivo di rete sia collegato a una rete specifica impostando il valore di questa proprietà sul nome di una rete su una prenotazione disponibile. Ad esempio, se si forniscono proprietà per <i>N</i>= 0 e 1, si ottengono due schede di rete e il rispettivo valore assegnato, purché la rete sia selezionata nella prenotazione associata.</p> <p>L'uso delle proprietà personalizzate <code>VirtualMachine.NetworkN</code> è specifico per blueprint e macchine. Quando viene richiesta una macchina, l'allocazione di rete e indirizzo IP viene eseguita prima che la macchina venga assegnata a una prenotazione. Poiché l'allocazione dei blueprint in una prenotazione specifica non è garantita, non utilizzare questa proprietà su una prenotazione.</p> <p>È possibile aggiungere questa proprietà a un componente macchina vCloud Air o vCloud Director in un blueprint.</p>
<code>VirtualMachine.NetworkN.PortID</code>	<p>Specifica l'ID della porta da utilizzare per il dispositivo di rete <i>N</i> quando si utilizza un gruppo dvPort con un vSphere Distributed Switch.</p> <p>L'uso delle proprietà personalizzate <code>VirtualMachine.NetworkN</code> è specifico per blueprint singoli e macchine singole. Quando viene richiesta una macchina, l'allocazione di rete e indirizzo IP viene eseguita prima che la macchina venga assegnata a una prenotazione. Poiché l'allocazione dei blueprint in una prenotazione specifica non è garantita, non utilizzare questa proprietà su una prenotazione.</p>

**Tavola 3-13. Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con V (Continua)**

Proprietà	Descrizione
<code>VirtualMachine.NetworkN.ProfileName</code>	<p>Specifica il nome di un profilo di rete da cui assegnare un indirizzo IP statico al dispositivo di rete <i>N</i> o da cui ottenere l'intervallo degli indirizzi IP statici che possono essere assegnati a un dispositivo di rete <i>N</i> di una macchina clonata, dove <i>N</i>=0 per il primo dispositivo, 1 per il secondo e così via.</p> <p>Se viene specificato un profilo di rete nel percorso di rete nella prenotazione su cui è stato eseguito il provisioning della macchina, da quel profilo di rete viene assegnato un indirizzo IP statico. È possibile assicurarsi che un indirizzo IP statico venga assegnato da un profilo specifico impostando il valore di questa proprietà sul nome di un profilo di rete.</p> <p>Si noti che cambiando il valore di questa proprietà dopo l'assegnazione della rete, i valori degli indirizzi IP previsti per le macchine designate non saranno influenzati.</p> <p>Con il provisioning basato su WIM per macchine virtuali, è possibile utilizzare questa proprietà per specificare un profilo di rete e un'interfaccia di rete oppure è possibile utilizzare la sezione Rete della pagina Prenotazione virtuale. È possibile anche assegnare l'interfaccia di rete a una rete virtuale utilizzando la proprietà personalizzata <code>VirtualMachine.NetworkN.Name</code>.</p> <p>Sono disponibili i seguenti attributi del profilo di rete per abilitare l'assegnazione di IP statici in un blueprint di clonazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ <code>VirtualMachine.NetworkN.SubnetMask</code></li> <li>■ <code>VirtualMachine.NetworkN.Gateway</code></li> <li>■ <code>VirtualMachine.NetworkN.PrimaryDns</code></li> <li>■ <code>VirtualMachine.NetworkN.SecondaryDns</code></li> <li>■ <code>VirtualMachine.NetworkN.PrimaryWins</code></li> <li>■ <code>VirtualMachine.NetworkN.SecondaryWins</code></li> <li>■ <code>VirtualMachine.NetworkN.DnsSuffix</code></li> <li>■ <code>VirtualMachine.NetworkN.DnsSearchSuffixes</code></li> </ul> <p>L'uso delle proprietà personalizzate <code>VirtualMachine.NetworkN</code> è specifico per blueprint singoli e macchine singole. Quando viene richiesta una macchina, l'allocazione di rete e indirizzo IP viene eseguita prima che la</p>

**Tavola 3-13. Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con V (Continua)**

Proprietà	Descrizione
	<p>macchina venga assegnata a una prenotazione. Poiché l'allocazione dei blueprint in una prenotazione specifica non è garantita, non utilizzare questa proprietà su una prenotazione.</p> <p>Non è possibile utilizzare questa proprietà personalizzata per definire un NAT su richiesta o un nome di profilo di rete instradata su richiesta. Dato che i nomi dei profili di rete su richiesta vengono generati al momento dell'allocazione (durante il provisioning), i loro nomi sono sconosciuti quando si crea o si modifica il blueprint. Per specificare le informazioni sulla rete su richiesta di NSX, utilizzare il componente rete applicabile nella tela di progettazione del blueprint per i componenti macchina vSphere.</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>■ VirtualMachine.NetworkN.SubnetMask</li> <li>■ VirtualMachine.NetworkN.Gateway</li> <li>■ VirtualMachine.NetworkN.PrimaryDns</li> <li>■ VirtualMachine.NetworkN.SecondaryDns</li> <li>■ VirtualMachine.NetworkN.PrimaryWins</li> <li>■ VirtualMachine.NetworkN.SecondaryWins</li> <li>■ VirtualMachine.NetworkN.DnsSuffix</li> <li>■ VirtualMachine.NetworkN.DnsSearchSuffixes</li> </ul>	<p>Configura gli attributi del profilo di rete specificato in <code>VirtualMachine.NetworkN.ProfileName</code>.</p> <p>L'uso delle proprietà personalizzate <code>VirtualMachine.NetworkN</code> è specifico per blueprint singoli e macchine singole. Quando viene richiesta una macchina, l'allocazione di rete e indirizzo IP viene eseguita prima che la macchina venga assegnata a una prenotazione. Poiché l'allocazione dei blueprint in una prenotazione specifica non è garantita, non utilizzare questa proprietà su una prenotazione.</p> <p>Quando si specificano valori per suffissi di ricerca DNS multipli utilizzando <code>VirtualMachine.NetworkN.DnsSearchSuffixes</code>, è possibile utilizzare le virgole per separare i valori per una distribuzione Windows.</p>
<code>VirtualMachine.Rdp.File</code>	<p>Specifica il file RDP che contiene le impostazioni da utilizzare all'apertura di un collegamento RDP alla macchina. Può essere utilizzato con <code>VirtualMachine.Rdp.SettingN</code> o in alternativa a essa. Il file si trova nella directory d'installazione del server di vRealize Automation, ad esempio <code>%SystemDrive%\Programmi (x86)\VMware\VCAC\Server\Rdp\console.rdp</code>.</p> <p>È necessario creare la directory Rdp.</p>

**Tavola 3-13. Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con V (Continua)**

Proprietà	Descrizione
<code>VirtualMachine.Rdp.SettingN</code>	<p>Configura impostazioni di RDP specifiche. <i>N</i> è un numero unico utilizzato per distinguere un'impostazione RDP da un'altra. Ad esempio, per specificare il livello di autenticazione in modo che non siano impostati requisiti di autenticazione, definire la proprietà personalizzata <code>VirtualMachine.Rdp.Setting1</code> e impostare il valore al livello di autenticazione <code>level:i:3</code>. Utilizzare per aprire un collegamento RDP per specificare le impostazioni.</p> <p>Per conoscere l'elenco delle impostazioni disponibili e la sintassi corretta, consultare la documentazione di RDP di Microsoft Windows.</p>
<code>VirtualMachine.Reconfigure.DisableHotCpu</code>	<p>Impostare su <code>True</code> per impostare l'azione di riconfigurazione macchina in modo che riavvii la macchina specificata. Per impostazione predefinita, l'azione di riconfigurazione macchina non riavvia la macchina.</p> <p>L'aggiunta a caldo di CPU, memoria o storage causa l'esito negativo dell'azione di riconfigurazione macchina e di conseguenza la macchina non viene riavviata, a meno che non sia abilitata l'impostazione <code>Hot Add</code> in vSphere per la macchina o il modello. È possibile aggiungere <code>VirtualMachine.Reconfigure.DisableHotCpu=true</code> a un componente macchina in un blueprint vRealize Automation per disabilitare l'impostazione <code>Hot Add</code> e forzare il riavvio della macchina indipendentemente dall'impostazione vSphere <code>Hot Add</code>. La proprietà personalizzata è disponibile solo per i tipi di macchina che supportano la riconfigurazione hardware, che sono vSphere, vCloud Air e vCloud Director.</p>
<code>VirtualMachine.Request.Layout</code>	<p>Specifica il layout della proprietà da utilizzare nella pagina di richiesta della macchina virtuale. Il valore deve corrispondere al nome del layout da utilizzare.</p>
<code>VirtualMachine.SoftwareN.Name</code>	<p>Specifica il nome descrittivo di un'applicazione software <i>N</i> o script per l'installazione o l'esecuzione durante il provisioning. Questa è una proprietà facoltativa e a solo scopo informativo. Non ha una funzione reale per il workflow di clonazione avanzato o per l'agente guest, ma è utile per una selezione personalizzata del software in un'interfaccia utente o per la creazione di report sull'uso del software.</p>

**Tavola 3-13. Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con V (Continua)**

Proprietà	Descrizione
<code>VirtualMachine.SoftwareN.ScriptPath</code>	<p>Specifica il percorso completo dello script d'installazione di un'applicazione. Il percorso deve essere un percorso assoluto valido, così come visto dal sistema operativo guest, e deve includere il nome del file dello script.</p> <p>È possibile passare i valori delle proprietà personalizzate come parametri allo script inserendo <code>{CustomPropertyName}</code> nella stringa del percorso. Se ad esempio si ha una proprietà personalizzata chiamata <code>ActivationKey</code> il cui valore è 1234, il percorso dello script è <code>D:\InstallApp.bat -key {ActivationKey}</code>. L'agente guest esegue il comando <code>D:\InstallApp.bat -key 1234</code>. Il file dello script può quindi essere programmato per accettare e utilizzare questo valore.</p> <p>Immettere <code>{Owner}</code> per passare il nome del proprietario della macchina allo script.</p>
<code>VirtualMachine.SoftwareN.ISOName</code>	<p>Specifica il percorso e il nome del file ISO relativo alla radice del datastore. Il formato è <code>/folder_name/subfolder_name/file_name.iso</code>. Se il valore non viene specificato, l'immagine ISO non viene montata.</p>
<code>VirtualMachine.SoftwareN.ISOLocation</code>	<p>Specifica il percorso di storage che contiene il file dell'immagine ISO che deve essere utilizzato dall'applicazione o dallo script.</p> <p>Formattare il percorso così come appare sulla prenotazione dell'host, ad esempio <code>netapp-1:it_nfs_1</code>. Se il valore non viene specificato, l'immagine ISO non viene montata.</p>
<code>VirtualMachine.Storage.Name</code>	<p>Identifica il percorso di storage su cui risiede la macchina. L'impostazione predefinita è il valore specificato nella prenotazione utilizzata per eseguire il provisioning della macchina.</p>
<code>VirtualMachine.Storage.AllocationType</code>	<p>Archivia i gruppi raccolti in un singolo datastore. Un ambiente distribuito archivia i dischi in modalità round-robin.</p>
<code>VirtualMachine.Storage.Cluster.Automation.Enabled</code>	<p>Se impostata su <code>True</code>, l'automazione del cluster di storage sulla macchina è abilitata. Se impostata su <code>False</code>, l'automazione del cluster di storage sulla macchina è disabilitata. Il tipo di automazione del cluster di storage è determinato dalla proprietà personalizzata <code>VirtualMachine.Storage.Cluster.Automation.Behavior</code>.</p>

**Tavola 3-13. Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con V (Continua)**

Proprietà	Descrizione
<code>VirtualMachine.Storage.Cluster.Automation.Behavior</code>	<p>Specifica un tipo di comportamento SDRS quando <code>VirtualMachine.Storage.Cluster.Automation.Enabled</code> è impostata su <code>True</code>.</p> <p>I valori dei tipi di comportamento disponibili sono <code>automated</code> o <code>manual</code>.</p> <p>Le proprietà <code>VirtualMachine.Storage.Cluster.Automation.Enabled</code> e <code>VirtualMachine.Storage.Cluster.Automation.Behavior</code> vengono impostate dopo il completamento del provisioning della macchina e dopo il termine della raccolta dati di inventario. Se l'automazione è disabilitata, <code>VirtualMachine.Storage.Cluster.Automation.Behavior</code> non è presente nella macchina.</p>
<code>VirtualMachine.Storage.ReserveMemory</code>	<p>Impostare su <code>True</code> per gestire l'allocazione di storage vSwap per garantire la disponibilità e impostare l'allocazione nella prenotazione. L'allocazione di vSwap è presa in esame quando si crea o si riconfigura una macchina virtuale. Il controllo allocazione di vSwap è disponibile solo per gli endpoint vSphere.</p> <hr/> <p><b>Nota:</b> Se non si specifica la proprietà personalizzata <code>VirtualMachine.Storage.ReserveMemory</code> quando si crea o si esegue il provisioning della macchina da vRealize Automation, la disponibilità dello spazio per lo swap non è assicurata. Se si aggiunge la proprietà per una macchina già fornita in provisioning, e la prenotazione allocata è piena, lo storage allocato nella prenotazione potrebbe superare lo storage allocato effettivo.</p>
<code>VirtualMachine.VDI.Type</code>	<p>Specifica il tipo di Virtual Desktop Infrastructure. Per il provisioning XenDesktop, impostare su <code>XenDesktop</code>.</p>
<code>VMware.AttributeN.Name</code>	<p>Specifica il nome di un attributo in vRealize Orchestrator. Ad esempio, specifica il valore dell'attributo utilizzato nella proprietà <code>VMware.AttributeN.Name</code>. Sostituire la lettera <i>N</i> con un numero, partendo da 0 e aumentando per ogni attributo da impostare.</p>
<code>VMware.AttributeN.Value</code>	<p>Specifica il valore dell'attributo utilizzato nella proprietà <code>VMware.AttributeN.Name</code>. Sostituire la lettera <i>N</i> con un numero, partendo da 0 e aumentando per ogni attributo da impostare.</p>

**Tavola 3-13. Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con V (Continua)**

Proprietà	Descrizione
<code>VMware.Endpoint.Openstack.Release</code>	Specifica la versione di OpenStack, ad esempio Havana o Icehouse, quando si crea un endpoint OpenStack. Richiesto per il provisioning IaaS di OpenStack 6.2 e versioni successive.
<code>VMware.Hardware.Version</code>	Specifica la versione hardware della VM da utilizzare per le impostazioni di vSphere. Attualmente i valori supportati sono vmx-04, vmx-07, vmx-08, vmx-09 e vmx-10. Questa proprietà è applicabile per i workflow VM Create e VM Update ed è disponibile solo per i blueprint dei workflow di base.
<code>VMware.VirtualCenter.OperatingSystem</code>	<p>Specifica la versione del sistema operativo guest di vCenter Server (<code>VirtualMachineGuestOsIdentifier</code>) con cui vCenter Server crea la macchina. Questa versione del sistema operativo deve corrispondere alla versione del sistema operativo da installare sulla macchina fornita in provisioning. Gli amministratori possono creare gruppi di proprietà utilizzando uno di diversi set di proprietà, ad esempio <code>VMware[OS_Version]Properties</code>, che sono predefiniti per includere i valori di <code>VMware.VirtualCenter.OperatingSystem</code> corretti. Questa proprietà è valida per il provisioning virtuale.</p> <p>Quando questa proprietà ha un valore non Windows, l'opzione dell'interfaccia utente <b>Connessione con RDP</b> viene disabilitata. La proprietà può essere utilizzata in un blueprint virtuale, cloud o fisico.</p> <p>Per informazioni correlate, vedere il tipo di enumerazione <code>VirtualMachineGuestOsIdentifier</code> nella documentazione di API/SDK di vSphere. Per l'elenco dei valori correntemente accettati, vedere la documentazione di vCenter Server.</p>



**Tavola 3-13. Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con V (Continua)**

Proprietà	Descrizione
VMware.SCSI.Type	<p>Per i componenti macchina vCloud Air, vCloud Director o vSphere nei blueprint, specifica il tipo di macchina SCSI utilizzando uno dei seguenti valori con distinzione tra maiuscole/minuscole:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ buslogic Usa l'emulazione BusLogic per il disco virtuale.</li> <li>■ lsilogic Usa l'emulazione LSILogic per il disco virtuale (predefinito).</li> <li>■ lsilogicsas Usa l'emulazione LSILogic SAS 1068 per il disco virtuale.</li> <li>■ pvscsi Usa l'emulazione di para-virtualizzazione per il disco virtuale.</li> <li>■ none Utilizzare se per la macchina non esiste un controller SCSI.</li> </ul> <p>La proprietà VMware.SCSI.Type non è disponibile per l'uso con il workflow di provisioning CloneWorkflow. Se si specifica il workflow di provisioning CloneWorkflow quando si configura il componente macchina nella tela di progettazione del blueprint, non è possibile utilizzare la proprietà VMware.SCSI.Type.</p>
VMware.SCSI.Sharing	<p>Specifica la modalità di condivisione del bus SCSI VMware della macchina. I valori possibili sono basati sul valore ENUM VirtualSCSISharing e includono noSharing, physicalSharing e virtualSharing.</p> <p>Se si specifica il workflow di provisioning CloneWorkflow quando si configura il componente macchina nella tela di progettazione del blueprint, la proprietà VMware.SCSI.Sharing non è disponibile.</p> <p>La proprietà VMware.SCSI.Sharing non è disponibile per l'uso con il workflow di provisioning CloneWorkflow. Se si specifica il workflow di provisioning CloneWorkflow quando si configura il componente macchina nella tela di progettazione del blueprint, non è possibile utilizzare la proprietà VMware.SCSI.Sharing.</p>
VMware.Memory.Reservation	<p>Specifica la dimensione del file di swap della macchina, ad esempio 1024.</p>

**Tavola 3-13. Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con V (Continua)**

Proprietà	Descrizione
<code>VMware.Network.Type</code>	<p>Specifica la rete di connessione della VM come specificato nella prenotazione. La scheda di rete o la macchina devono essere connessi a una rete unica.</p> <p>Sono disponibili i seguenti valori di tipi di scheda:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ Flexible (predefinita)</li> <li>■ VirtualPCNet32 (non compatibile con vSphere).</li> <li>■ E1000 o VirtualE1000</li> <li>■ VMXNET o VirtualVMXNET</li> <li>■ VMXNET2</li> <li>■ VMXNET3</li> </ul> <p>Impostare su E1000 quando si esegue il provisioning di macchine virtuali Windows a 32 bit su host di server ESX, per assicurarsi che le macchine siano create con la scheda di rete corretta. Questa proprietà non è utilizzata per il provisioning fisico.</p>
<code>VMware.VCenterOrchestrator.EndpointName</code>	<p>Sovrascrive un'impostazione di endpoint specificata o specifica di utilizzare un particolare endpoint durante il processo di provisioning IaaS di vRealize Automation. Il valore di questa proprietà può essere impostato su un endpoint vRealize Orchestrator idoneo, come VRO esterno, disponibile nell'ambiente.</p>
<code>VMware.VirtualCenter.Folder</code>	<p>Specifica il nome della cartella dell'inventario nel data center in cui inserire la macchina virtuale. Il valore predefinito è VRM, che è anche la cartella di vSphere in cui vRealize Automation posiziona le macchine fornite in provisioning se la proprietà non è utilizzata. Questo valore può essere un percorso con più cartelle, ad esempio <code>production\email servers</code>. Un agente proxy crea la cartella specificata in vSphere se la cartella non esiste. Per i nomi delle cartelle viene fatta distinzione tra maiuscole e minuscole. Questa proprietà è disponibile per il provisioning virtuale.</p>

**Tavola 3-13. Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con V (Continua)**

Proprietà	Descrizione
VDI.Server.Website	<p>Specifica il nome del server del sito dell'interfaccia Web di Citrix da utilizzare nella connessione alla macchina. Se il valore di VDI.Server.Name è una farm XenDesktop, questa proprietà deve avere un valore appropriato o il proprietario della macchina non potrà connettersi alla macchina utilizzando XenDesktop. Se questa proprietà non è specificata, la proprietà VDI.Server.Name definisce il DDC (Desktop Delivery Controller) a cui connettersi, che deve essere rappresentato da un server che ospita un DDC.</p> <p><b>Nota:</b> Se l'interfaccia Web (WI) di Citrix è stata sostituita con StoreFront (SF), è possibile utilizzare questa proprietà invece di VDI.Server.Name per connettersi al server XenDesktop. Un valore di esempio è VDI.Server.Website=sqa-xddc-7.sqa.local/Citrix/StoreWeb. Vedere VDI.Server.Name per ulteriori informazioni.</p>

**Tavola 3-13. Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con V (Continua)**

Proprietà	Descrizione
VDI.Server.Name	<p>Specifica il nome del server, che ospita il DDC, con cui eseguire la registrazione o il nome di una farm XenDesktop che contiene i DDC con cui eseguire la registrazione.</p> <p>Se il valore è il nome di una farm XenDesktop, il valore della proprietà VDI.Server.Website deve essere l'URL di un sito d'interfaccia Web di Citrix appropriato da utilizzare nella connessione alla macchina.</p> <p>Se il valore è il nome di un server, ed è stato installato almeno un agente VDI XenDesktop generale senza specificare un server DDC, questo valore reindirizza la richiesta al server desiderato. Se il valore è il nome di un server e sono stati installati solo agenti VDI XenDesktop dedicati per server DDC specifici, questo valore deve corrispondere esattamente al nome del server configurato per un agente dedicato.</p> <p><b>Nota:</b> Per ulteriori informazioni su come rendere StoreFront la pagina predefinita in IIS, consultare la documentazione di Citrix. Vedere anche VDI.Server.Website.</p> <p><b>Nota:</b> I cambiamenti nel protocollo dell'interfaccia Web di Citrix hanno un impatto su come viene riconosciuto il valore predefinito di VDI.Server.Name. Il valore della proprietà VDI.Server.Name è utilizzato come stringa di connessione predefinita per aprire l'interfaccia Web di Citrix quando gli utenti si connettono a un desktop virtuale. Essa è sempre composta dai dati di DNS/IP del server XD. Se il valore non consente la connessione all'interfaccia di Citrix, non sarà possibile accedere alle proprie macchine virtuali. Tuttavia, è possibile utilizzare la proprietà personalizzata VDI.Server.Website quando l'interfaccia Web di Citrix è ospitata su un server diverso dal server di XenDesktop. Quando questa proprietà è presente sulla VM, è utilizzata al posto di VDI.Server.Name.</p>
VDI.Server.Group	<p>Per XenDesktop 5, specifica il nome del gruppo di XenDesktop a cui aggiungere macchine e il nome del catalogo a cui appartiene il gruppo, nel formato <i>group_name;catalog_name</i>.</p> <p>Per XenDesktop 4, specifica il nome del gruppo di XenDesktop a cui devono essere aggiunte le macchine. Sono supportati i gruppi preassegnati di XenDesktop 4.</p>

**Tavola 3-13. Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con V (Continua)**

Proprietà	Descrizione
<code>VDI.ActiveDirectory.Interval</code>	Specifica un valore di intervallo opzionale, sotto forma di lasso di tempo, per il controllo della registrazione di Active Directory della macchina VDI (Virtual Desktop Infrastructure). Il valore predefinito è 00:00:15 (15 secondi).
<code>VDI.ActiveDirectory.Timeout</code>	Specifica un valore di timeout opzionale da attendere prima di ripetere la registrazione di Active Directory. Il valore predefinito è 00:00:15 (30 minuti).
<code>VDI.ActiveDirectory.Delay</code>	Specifica un valore di ritardo opzionale, sotto forma di lasso di tempo, tra l'aggiunta riuscita di una macchina ad Active Directory e l'inizio della registrazione di XenDesktop. Il valore predefinito è 00:00:05 (5 secondi).
<code>Vrm.DataCenter.Policy</code>	<p>Specifica se il provisioning deve utilizzare una risorsa di elaborazione associata a una posizione particolare o se una posizione è adatta. Per attivare questa funzionalità, è necessario aggiungere data center a un file di posizioni. Associare ogni risorsa di elaborazione a una posizione.</p> <p>Impostare su Exact (impostazione predefinita) per eseguire il provisioning di una macchina richiesta su una risorsa di elaborazione associata a una posizione specificata sul blueprint. Se nessuna prenotazione corrisponde alla posizione richiesta, la richiesta non riesce. Se la proprietà non è presente, viene utilizzata l'impostazione predefinita Exact.</p> <p>Impostare su NonExact per eseguire il provisioning di una macchina richiesta su una risorsa di elaborazione con capacità sufficiente e associata a una posizione specificata sul blueprint. Se tale risorsa di elaborazione non è disponibile, viene utilizzata la prossima risorsa di elaborazione disponibile con capacità sufficiente, senza considerare la posizione.</p>

**Tavola 3-13. Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con V (Continua)**

Proprietà	Descrizione
Vrm.Software.IdNNNN Questa riga è specifica di BMC BladeLogic.	<p>Specifica un lavoro software o un criterio da applicare a tutte le macchine fornite in provisioning in base a quel blueprint. Impostare il valore su job_type=job_path, dove job_type è il numero che rappresenta il tipo di lavoro BMC BladeLogic e job_path è la posizione del lavoro in BMC BladeLogic, ad esempio 4=/Utility/putty. NNNN è un numero compreso tra 1000 e 1999. La prima proprietà deve iniziare con 1000 e aumentare in ordine numerico per ogni proprietà aggiuntiva.</p> <div> 1 – AuditJob  2 – BatchJob  3 – ComplianceJob  4 – DeployJob  5 – FileDeployJob  6 – NSHScriptJob  7 – PatchAnalysisJob  8 – SnapshotJob </div>
Vrm.Software.IdNNNN Questa riga è specifica di HP Server Automation.	<p>(Facoltativo) Specifica un criterio di HP Server Automation da applicare a tutte le macchine fornite in provisioning in base a quel blueprint. NNNN è un numero compreso tra 1000 e 1999. La prima proprietà deve iniziare con 1000 e aumentare in ordine numerico per ogni proprietà aggiuntiva.</p>

## Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con X

In questa sezione sono elencate le proprietà personalizzate di vRealize Automation che iniziano con la lettera X.

**Tavola 3-14. Tabella delle proprietà personalizzate che iniziano con X**

Proprietà	Descrizione
Xen.Platform.Viridian	Per il provisioning virtuale, impostare su False quando si esegue il provisioning di macchine virtuali Windows su un host o pool XenServer. L'impostazione predefinita è True. Questa proprietà non è utilizzata nel provisioning fisico.

# Utilizzo del dizionario proprietà

È possibile utilizzare il dizionario proprietà per specificare nuove definizioni di proprietà personalizzate e gruppi di proprietà.

Le definizioni delle proprietà vengono create per supportare un tipo di dati specifico e uno stile di controllo della visualizzazione nell'ambito di quel tipo di dati. È anche possibile creare gruppi di proprietà riutilizzabili per semplificare l'aggiunta di più proprietà.

Questo capitolo include i seguenti argomenti:

- [Utilizzo delle definizioni di proprietà](#)
- [Utilizzo dei gruppi di proprietà](#)

## Utilizzo delle definizioni di proprietà

vRealize Automation include una dotazione di numerose proprietà personalizzate. È anche possibile definire nuove proprietà per creare proprietà personalizzate univoche e offrire un maggior controllo sulle macchine di cui viene eseguito il provisioning.

Quando si aggiunge una proprietà a un blueprint o a una prenotazione, è possibile determinare se chiedere all'utente di inserire un valore di proprietà e se questo deve essere codificato.

È possibile specificare la modalità di visualizzazione di una proprietà, ad esempio se presentarsi come casella di controllo o menu a discesa con valori ottenuti da un workflow personalizzato di vRealize Orchestrator.

È possibile utilizzare le proprietà anche per controllare il funzionamento dei workflow personalizzati. Per informazioni sull'uso di vRealize Automation Designer per definire e operare con workflow personalizzati, vedere *Estendibilità del ciclo di vita*.

---

**Nota:** per evitare conflitti con i nomi delle proprietà personalizzate fornite con vRealize Automation, includere nel nome delle proprietà create un prefisso standard e significativo. Anteporre al nome di tutte le nuove proprietà un prefisso (ad esempio il nome dell'azienda o di una funzionalità) seguito da un punto. Tutti i nomi di proprietà che non contengono un punto (.) sono riservati da VMware. I nomi di proprietà che non rispettano questo formato di denominazione potrebbero entrare in conflitto con le proprietà personalizzate fornite con vRealize Automation. In caso di conflitto, la proprietà personalizzata di vRealize Automation ha la precedenza sulle definizioni delle proprietà create dall'utente.

---

La procedura seguente descrive il procedimento generale di creazione e uso delle nuove definizioni di proprietà:

- 1 Creare una nuova definizione di proprietà e associarla a un tipo di dati che permette uno specifico tipo di contenuto, quale ad esempio un contenuto booleano o intero. Utilizzare una convenzione di denominazione standard per il nome della nuova proprietà, ad esempio *prefisso\_di\_raggruppamento.nome\_della\_proprietà*.
- 2 Associare una definizione di proprietà a un tipo di visualizzazione, come una casella di controllo o un menu a discesa. I tipi di visualizzazione disponibili dipendono dal tipo di dati selezionato.
- 3 Aggiungere la proprietà a un blueprint singolarmente o come parte di un gruppo di proprietà.  
 Aggiungere la proprietà a un blueprint e specificare se il valore della proprietà deve essere crittografato.  
 Aggiungere la proprietà a un blueprint e specificare se l'utente deve ricevere la richiesta d'immissione del valore della proprietà.
- 4 Se viene visualizzata una richiesta, il richiedente della macchina dovrà specificare il valore oggetto della richiesta.

È anche possibile inserire il valore della proprietà in un menu a discesa utilizzando le azioni degli script di vRealize Orchestrator. L'utilizzo delle azioni degli script di vRealize Orchestrator consente anche di inserire il valore di un menu a discesa in base ai valori specificati per un'altra proprietà.

## Creazione di una definizione proprietà

È possibile creare definizioni proprietà per consentire livelli di personalizzazione di vRealize Automation aggiuntivi. Per creare una definizione di proprietà si procede specificando un tipo di dati per la proprietà, ad esempio Stringa, e un tipo di visualizzazione appropriato, ad esempio Email.

Per evitare potenziali conflitti con le proprietà personalizzate fornite con vRealize Automation, utilizzare il formato di denominazione *prefisso\_personalizzato.nome\_proprietà1*. Ad esempio, utilizzare un prefisso significativo come il nome dell'azienda o di una funzionalità, seguito da un punto (.) e da un nome breve ma descrittivo. In caso contrario, le proprietà create potrebbero entrare in conflitto con quelle personalizzate fornite con vRealize Automation. In caso di conflitto, le proprietà personalizzate di vRealize Automation hanno la precedenza rispetto a quelle create dall'utente.

### Prerequisiti

Accedere alla console di vRealize Automation come **amministratore tenant** o **amministratore di struttura**.

### Procedura

- 1 Selezionare **Amministrazione > Dizionario proprietà > Definizioni proprietà**.
- 2 Fare clic su **Nuovo** (+).



- 3 Immettere il nome di definizione della nuova proprietà nella casella di testo **Nome**.

Utilizzare una convenzione di denominazione standard per il nome della nuova proprietà, ad esempio *prefisso\_di\_raggruppamento.nome\_della\_proprietà*.

Il valore **nome** è archiviato internamente come identificativo di proprietà (ID).

- 4 Accettare il valore generato nella casella di testo **Etichetta**.

Il valore **Etichetta** viene compilato automaticamente con il valore immesso nella casella di testo **Nome**. Se si inserisce prima un valore di **Etichetta**, nella casella di testo **Nome** viene inserito lo stesso valore.

Il valore di **Etichetta** viene visualizzato nell'interfaccia utente quando si richiedono proprietà, ad esempio quando si aggiunge una proprietà a un blueprint, come nome della proprietà.

Il valore di **Etichetta** può contenere una quantità più maggiore di caratteri rispetto al valore di **Nome**

- 5 Nella sezione **Visibilità**, selezionare **Tutti i tenant** o **Questo tenant** per determinare dove deve essere disponibile la proprietà.

Se si è effettuato l'accesso con privilegi amministrativi per il solo tenant, l'opzione **Questo tenant** sarà l'unica disponibile. Se si è effettuato l'accesso con privilegi amministrativi per la sola struttura, l'opzione **Tutti i tenant** sarà l'unica disponibile.

Non è possibile cambiare l'impostazione **Tutti i tenant** o **Questo tenant** dopo aver creato l'elemento.

- 6 (Facoltativo) Immettere una descrizione della proprietà nella casella di testo **Descrizione**.

Descrizione dello scopo della proprietà e di altre informazioni utili sulla proprietà.

- 7 (Facoltativo) Immettere un valore nella casella di testo **Indice ordine**.

Il numero immesso controlla come verrà visualizzato il nome della proprietà nel modulo di richiesta. Si applicano le seguenti regole di ordinamento:

- L'indice di ordinamento si applica solo alle proprietà configurate con le impostazioni **Richiedi all'utente** o **Mostra nel modulo di richiesta**.
- Tutte le proprietà con un indice di ordinamento vengono visualizzate prima delle proprietà senza indice di ordinamento.
- Le proprietà con un indice di ordinamento vengono ordinate dal valore di indice di ordinamento più basso a quello più alto. I numeri negativi sono permessi.
- Tutte le proprietà vengono ordinate alfabeticamente e tutte le proprietà con indice di ordinamento vengono visualizzate prima di quelle senza indice di ordinamento.
- Se due proprietà hanno lo stesso valore nell'indice di ordinamento, vengono ordinate alfabeticamente.

## 8 Selezionare un tipo di dati di definizione proprietà dal menu a discesa **Tipo di dati**.

**Tavola 4-1. Tipi di dati delle definizioni di proprietà**

Tipo di dati	Descrizione
<b>Booleano</b>	Immissione di un valore booleano. Le opzioni di visualizzazione consiglio sono <b>Casella di controllo e Sì/No</b> .
<b>DataOra</b>	Immissione di un valore specificato in un formato di data e ora. L'opzione di visualizzazione consiglio è <b>Selettore data/ora</b> .
<b>Decimale</b>	Immissione di un valore intero o decimale. Le opzioni di visualizzazione consiglio sono <b>Elenco a discesa, Dispositivo di scorrimento e Casella di testo</b> .
<b>Intero</b>	Immissione di un valore intero. Le opzioni di visualizzazione consiglio sono <b>Elenco a discesa, Dispositivo di scorrimento e Casella di testo</b> .
<b>Proteggi stringa</b>	Immissione di un contenuto protetto o codificato, come ad esempio una password. L'opzione di visualizzazione consiglio è <b>Casella di testo</b> .
<b>Stringa</b>	Immissione di un valore stringa. Le opzioni di visualizzazione consiglio sono <b>Elenco a discesa, Email, Collegamento ipertestuale, Area di testo e Casella di testo</b> .

- 9 Se è disponibile l'opzione **Obbligatorio**, selezionare **Sì** o **No** dal menu a discesa per specificare se per la proprietà deve essere obbligatoriamente fornito un valore.
- 10 Se è disponibile l'opzione **Valore minimo**, specificare un valore minimo.
- 11 Selezionare un tipo di controllo per questa proprietà nel menu a discesa **Visualizza consiglio**. Le opzioni disponibili dipendono dal **Tipo di dati** selezionato.

**Tavola 4-2. Opzione di Visualizza consiglio delle definizioni di proprietà**

Opzione Visualizza consiglio	Descrizione
<b>Casella di controllo</b>	Controllo casella di controllo singola.
<b>Selettore data/ora</b>	Controllo di selezione di data e ora nei formati AAAA-MM-GG o MM/GG/AAAA e HH:MM, 24 ore o seguito da AM o PM.
<b>Elenco a discesa</b>	Controllo menu a discesa.
<b>Email</b>	Controllo email.
<b>Collegamento ipertestuale</b>	Visualizza un collegamento, in cui il nome visualizzato della proprietà rappresenta il testo del collegamento e il valore della proprietà rappresenta l'URL.
<b>Dispositivo di scorrimento</b>	Cursore che permette di scegliere in una gamma di valori.
<b>Area di testo</b>	Area di testo in cui immettere o visualizzare informazioni.

**Tavola 4-2. Opzione di Visualizza consiglio delle definizioni di proprietà (Continua)**

Opzione Visualizza consiglio	Descrizione
Casella di testo	Casella di testo in cui immettere un valore.
Si/No	È consentito un solo valore Sì o No.

**12** Fare clic sull'opzione **Valori predefiniti** nell'area Valori.

Fare clic su **Nuovo** nell'area **Valori predefiniti** e aggiungere un nome e un valore di proprietà.

**13** (Facoltativo) Facoltativamente, selezionare la casella di controllo **Abilita valori personalizzati** per consentire all'utente la specificare i valori personalizzati oltre a quelli predefiniti.

**14** Fare clic su **OK**.

La proprietà viene creata e resa disponibile nella pagina Definizioni proprietà.

## Utilizzo di un'azione di script di vRealize Orchestrator per popolare il valore di una proprietà

È possibile popolare il valore di una proprietà in un menu a discesa utilizzando azioni di script di vRealize Orchestrator.

È possibile definire una relazione tra due definizioni di proprietà se si popolano i valori della proprietà dipendente utilizzando un'azione di script di vRealize Orchestrator.

È possibile collegare una definizione di proprietà a un'azione di script di vRealize Orchestrator, ma non a un workflow di vRealize Orchestrator.

### Prerequisiti

- Creare un'azione di script di vRealize Orchestrator. Per informazioni sullo sviluppo di workflow e su creazione e uso di azioni di script di vRealize Orchestrator, vedere *Sviluppare con VMware vCenter Orchestrator*.
- Creare una nuova definizione di proprietà o modificarne una esistente. Vedere [Creazione di una definizione proprietà](#).

La sequenza di attività seguente differisce rispetto alla sequenza di attività di [Creazione di una definizione proprietà](#) solo per quanto riguarda le modalità di indicazione del valore di **Visualizza consiglio**.

### Procedura

- 1 Creare una nuova definizione di proprietà o modificarne una esistente.
  - a Verificare che la casella di testo **Nome** contenga un valore.
  - b Verificare che la casella di testo **Etichetta** contenga un valore.
  - c Verificare che la casella di testo **Tipo di dati** contenga **Decimale**, **Intero** o **Stringa**.
- 2 Fare clic nella casella di testo **Visualizza consiglio** e selezionare **Elenco a discesa** dal menu a discesa.

### 3 Fare clic sull'opzione **Valori esterni** nell'area dei Valori.

Si apre una pagina che visualizza le azioni di script di vRealize Orchestrator fornite già pronte e create dall'utente.

### 4 Selezionare un'azione di script di vRealize Orchestrator e fare clic su **OK**.

Selezionare un'azione di script di vRealize Orchestrator generata dall'utente e appropriata per la proprietà desiderata. Le azioni di script di vRealize Orchestrator fornite a corredo in genere richiedono o generano valori complessi che non sono supportati da definizioni di proprietà di vRealize Automation.

La tabella dei parametri di input elenca tutti i parametri disponibili per l'azione di script e che possono essere utilizzati per assegnare un valore. Una delle colonne è etichettata come **Bind**. Quando **Bind** non è selezionata, l'azione utilizza il valore letterale da passare come valore del parametro. Quando **Bind** è selezionata, il valore diventa il nome del campo il cui valore è utilizzato come valore di quel parametro.

Un menu a discesa mostra le definizioni di proprietà disponibili per semplificare il collegamento (binding) a un campo conosciuto. È possibile selezionare un valore disponibile o inserire una proprietà personalizzata differente.

### 5 Fare clic su **OK**.

## Utilizzo dei gruppi di proprietà

È possibile creare dei gruppi per raccogliere le proprietà personalizzate in una singola unità.

I gruppi di proprietà raccolgono in set di proprietà logici e riutilizzabili le definizioni delle proprietà create dall'utente o delle proprietà personalizzate fornite con il prodotto, al fine di semplificarne l'aggiunta ai blueprint o ad altri elementi di vRealize Automation per i quali sono disponibili. L'utilizzo di raggruppamenti logici di proprietà offre una maggiore efficienza rispetto all'aggiunta di singole proprietà personalizzate.

Un gruppo di proprietà contiene in genere proprietà che vengono spesso utilizzate insieme. Ad esempio, è possibile creare un gruppo di proprietà denominato `WimImagingProperties` contenente le proprietà solitamente utilizzate per il provisioning basato su WIM:

- `Image.ISO.Location`
- `Image.ISO.Name`
- `Image.Network.Password`
- `Image.Network.User`
- `Image.WIM.Index`
- `Image.WIM.Name`
- `Image.WIM.Path`

Oppure è possibile creare un gruppo di proprietà per il provisioning di macchine vCloud Air o vCloud Director che contenga le proprietà seguenti:

- `VirtualMachine.Network0.Name`
- `VCloud.Template.MakeIdenticalCopy`
- `VMware.SCSI.Type`
- `Sysprep.Identification.DomainAdmin`
- `Sysprep.Identification.DomainAdminPassword`
- `Sysprep.Identification.JoinDomain`

## Creazione di un gruppo di proprietà

È possibile organizzare proprietà personalizzate specifiche in gruppi di proprietà per aggiungere più facilmente proprietà personalizzate multiple ai blueprint.

### Prerequisiti

Accedere alla console di vRealize Automation come **amministratore tenant** o **amministratore di struttura**.

### Procedura

1 Selezionare **Amministrazione > Dizionario proprietà > Gruppi di proprietà**.

2 Fare clic su **Nuovo** (+).

3 Specificare il nome e l'ID del nuovo gruppo di proprietà.

Se si inserisce prima il valore di **Nome**, nella casella di testo **ID** viene inserito lo stesso valore.

4 Nella sezione **Visibilità**, selezionare **Tutti i tenant** o **Questo tenant** per determinare dove deve essere disponibile la proprietà.

Se si è effettuato l'accesso con privilegi amministrativi per il solo tenant, l'opzione **Questo tenant** sarà l'unica disponibile. Se si è effettuato l'accesso con privilegi amministrativi per la sola struttura, l'opzione **Tutti i tenant** sarà l'unica disponibile.

Non è possibile cambiare l'impostazione **Tutti i tenant** o **Questo tenant** dopo aver creato l'elemento.

5 (Facoltativo) Immettere una descrizione per il gruppo di proprietà, ad esempio **My\_CloningProperties\_vSphere**.

6 Aggiungere una proprietà al gruppo utilizzando la casella **Proprietà**.

a Fare clic su **Nuovo** (+).

b Immettere un nome per la proprietà.

Ad esempio immettere **VirtualMachine.Storage.ReserveMemory**.

- c (Facoltativo) Immettere un valore per la proprietà.

Ad esempio immettere **Vero**.

- d (Facoltativo) Selezionare la casella di controllo **Codificato** per specificare se il valore della proprietà deve essere crittografato. Ad esempio, se il valore sarà una password o un'altra voce sensibile da proteggere, l'uso dell'opzione Codificato consente di nascondere i caratteri dei valori.
- e (Facoltativo) Selezionare la casella di controllo **Sovrascrivibile** per specificare se il valore della proprietà può essere sovrascritto dalla prossima persona che utilizzerà la proprietà. La prossima persona può essere un amministratore, architetto o altro utente.
- f (Facoltativo) Selezionare la casella di controllo **Mostra nella richiesta** per visualizzare la proprietà nel modulo di richiesta in fase di provisioning di una macchina.
- g Fare clic su **OK** per aggiungere la proprietà al gruppo.

**7** Aggiungere altre proprietà al gruppo.

**8** Fare clic su **Salva**.